dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

Confederazione italiana agricoltori
www.ciatoscana.eu TOSCANA

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXV NUMERO 12 - **DICEMBRE 2015**

MENSILE DELLA CIA TOSCANA

SPECIALE ANNATA AGRARIA 2015

Toscana, l'agricoltura ti fa crescere!

NOSTRO REPORT ESCLUSIVO. Viaggio nelle campagne toscane, provincia per provincia, per tracciare un bilancio sull'annata agraria. Prima la battaglia dell'Imu, partita proprio dalla Toscana con una nostra iniziativa e conclusa con l'eliminazione dell'imposta. Poi nubifragi e calamità atmosferiche; sempre presente l'emergenza ungulati e predatori. Ma un clima favorevole e la grande professionalità e passione degli agricoltori toscani hanno riportato in campo positivo il settore primario. Si può parlare di ripresa? Forse si. Basta che non ci si dimentichi però, che l'agricoltura resta un pilastro dell'intera economia. Quando il settore rurale è in salute e cresce, ne beneficia l'intera economia toscana.

SPECIALE ALLE PAGINE 2-3-4-5

ALL'INTERNO

Legge "Salva olio": Mongiello ne parla a La Terra Radio 1
A PAGINA 6

Pac, domanda unica 2015: il 40% delle aziende ha riscosso l'anticipo
A PAGINA 12

Pif, presentati 53 progetti per oltre 90 milioni di contributi
A PAGINA 12

Menù delle feste, con Donne in Campo nel segno della tradizione
IN ULTIMA PAGINA

Nasce il coordinamento toscano della Spesa in Campagna

A PAGINA 13

ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
PATRONATO INAC PROMOSSO DALLA CIA

Esperienza e professionalità ***al servizio dei cittadini***

Scegli anche tu il CAF CIA

per la dichiarazione dei redditi e tutti gli altri servizi fiscali

La redazione augura buone feste a tutti i lettori!

Appuntamento al 2016 anno del 25ennale di Dimensione Agricoltura!

VIGNETTA

GIOVEDÌ 14 GENNAIO 2016

Lo sviluppo della filiera foresta legno energia e le politiche forestali in Toscana

Saloncino del Comando regionale della Toscana del Corpo Forestale dello Stato *(g.c.)*
Firenze - Piazza Edison 11

aggiornamenti su: **www.ciatoscana.eu**

2015: la ripresa c'è e si vede.

È stato l'anno del "no Imu", ma anche degli eventi alluvionali e l'ennesimo con il

di **Lorenzo Benocci**

Firenze - **In ripresa l'agricoltura toscana. Anche perché peggio della tragica annata 2014 non poteva andare. E così, fra alti e bassi, fra nubifragi e bombe d'acqua improvvise, con una battaglia all'Imu, iniziata proprio dalla Toscana e alla fine vinta dagli agricoltori italiani, il settore rurale toscano traccia un bilancio positivo sull'anno 2015 giunto ai titoli di coda.**

«Possiamo parlare di ripresa, almeno dal punto di vista produttivo - commenta **Luca Brunelli**, presidente Cia Toscana -; dopo i disastri e le emergenze climatiche che hanno colpito gran parte delle regione in momenti diversi (nubifragi, alluvioni, dissesti idrogeologici), e problemi fitopatologici (come mosca delle olive, cinipide del castagno), sono tornate alcune produzioni e, complessivamente, abbiamo avuto un'annata con il segno positivo sia in termini di qualità che per la quantità. Anche sui mercati – prosegue – c'è la tendenza al riconoscimento della qualità delle produzioni toscane e del loro valore. Segnali positivi che si evidenziano anche dal punto di vista del reddito, e che vanno in parte a compensare ciò che si è perso negli ultimi anni. Un settore vitale e dinamico come dimostrano anche i tantissimi progetti presentati sui bandi del nuovo Psr, in particolare sui Progetti Integrati di Filiera e sul Pacchetto Giovani con investimenti per oltre 500 milioni di euro che meritano una attenta valutazione ed attenzione. L'agricoltura si conferma sempre più come pilastro dell'economia toscana; è necessario sostenere il settore con politiche idonee e gli strumenti opportuni a disposizione, alleggerire il peso della burocrazia che resta uno dei principali problemi e favorire sempre di più la competitività dei prodotti toscani sui mercati interni e su quelli internazionali. Senza dimenticare la piaga degli ungulati e predatori, che va definitivamente risolta. I dati sull'economia regionale – conclude Brunelli – dimostrano che con più agricoltura, cresce l'economia toscana. Non dimentichiamolo».

IL REPORT

Il viaggio fra le campagne della Toscana con la Confederazione italiana agricoltori, ha toccato le principali colture regionali. Luci ed ombre come sempre accade, ma fra crisi economiche, difficoltà dei mercati, andamento climatico che hanno caratterizzato gli anni recenti; il 2015 sembra lasciarci un bilancio con il segno più. Partiamo.

VINO

Annata positiva in termini di qualità in tutta la Toscana; differenze per quanto riguarda quantità e prezzi. Ad **AREZZO** quantità in calo (-10%); prezzi in ribasso specialmente per il Chianti, e -25% per il vino sfuso. Lieve calo per l'export (-0,9% dove ha influito anche l'embargo della Russia) con Germania, Paesi Bassi e Usa i mercati principali; cala il mercato interno (-7%). A **FIRENZE** produzione in calo (-20%) ottima qualità grazie al buon andamento climatico e sanità delle uve. Prezzi in diminuzione del 10%. Più 4% a **GROSSETO** di produzione; con un aumento dei prezzi (+2%), crescita per l'export, stabile il mercato interno. Annata buona per qualità e quantità delle produzione a **LIVORNO**, stabile anche il mercato: quello interno vale il 30%, ed il 70% dell'export si suddivide fra Nord Europa, Giappone, Cina e Usa. A **PISA** qualità ottima e produzione variabile a seconda di zone e tipologie (da 0 a 5%); export in salute (+7%) con Usa, Cina e Germania i principali mercati. Segnali positivi anche da **SIENA**: ottima la qualità e leggero incremento della produzione. Prezzi in ascesa (+10%) con differenze fra Brunello di Montalcino e Vernaccia di San Gimignano (+30%); Chianti Classico (+10%); fino al Nobile di Montepulciano e Chianti, aumentati dal 5 all'8%. Per l'area **TOSCANA NORD** nonostante le produzioni al di sotto della media, quella 2015 viene considerata un'ottima annata.

OLIO

Il settore olivicolo riparte dopo l'anno orribile del 2014, per cui il raffronto sulla produzione si intende con il 2013. Ad **AREZZO** ottima la qualità e produzione in calo (-30%). Il prezzo ha subito variazioni per l'assenza di prodotto della scorsa stagione e la scarsa produzione anche di questa annata. Export diminuito (-24%) a causa della mancanza di prodotto presente nei mercati della Germania, Usa e Brasile. Buone notizie sull'andamento dei prezzi, con aumenti anche di 3 euro (10 euro al kg). Quantità in calo (-40%) a **FIRENZE** e buona qualità: andamento climatico alterno, con caldo in fioritura e scarsa allegagione di varietà autoctone (es: moraiolo), olive in salute. Prezzi in crescita (+15%). A **GROSSETO** ottima la qualità e ritorna la produzione, a +90% rispetto al 2014, quando si ebbe uno scarsissimo raccolto, dovuto ai continui attacchi della mosca. Aumento dei prezzi del +20%, e +2% l'export. A **LIVORNO** buona la produzione e la qualità, aumento dei prezzi del 20%. Dopo il tragico 2014, dove a **PISA** la produzione dell'olio ha rasentato lo zero, il 2015 rappresenta un annata ottima, con una produzione media rispetto agli ultimi 5 anni. Ottima qualità a **SIENA**, dopo l'attacco della mosca del 2014 (produzione al -70%), quest'anno ritorna la quantità, prezzi in aumento (+25%) sul 2013 e mercato interno in crescita. Stagione positiva per la **TOSCANA NORD**, dove si è raccolto in anticipo e qualità ottima. Allegagione a macchia di leopardo e un attacco debole della mosca.

▶▶

40.442 IMPRESE AGRICOLE in Toscana al 30 settembre 2015 — **12.869** AZIENDE "IN ROSA" pari al 31,8% del totale

AREZZO

Dopo un brutto 2014 una buona annata agraria quella che si è appena conclusa

Arezzo - «Finalmente dopo un anno di calamità naturali trambe d'aria e Mosca olearia e Cinipide del castagno ci siamo ripresi - dice il presidente **Chiara Innocenti** - per la produzione vinicola si sta prospettando come un'ottima annata sul piano prooduttivo e soprattutto qualitativo, per non parlare dell'olio extravergine d'oliva che dopo un'annata a produzione quasi a zero, ha rivisto i frantoi lavorare le olive della nostra terra producendo un 30-40% in meno di olive, ma con un prodotto di grande qualità».

Sugli altri comparti è il direttore **Giorgio Del Pace** che ci dà delle indicazioni che confermano comunque il buon andamento generale dell'annata graria: «Per i cereali sono stati seminati 33mila ettari in tutta la provincia ed è stata una delle annate con buone medie produttive ma non si può dire altrettanto dei prezzi. Un prodotto che ha letteralmente sorpreso tutti è stata la castagna, certi oramai che il cinipide avrebbe anche quest'anno danneggiato i nostri marroni siamo stati smentiti e le castagne hanno allietato la nostre serate al focolare è stata una vera bellissima sorpresa, ora aspettiamo cosa accadrà l'anno prossimo».

Continua Del Pace: «I circa 450 agriturismi aretini hanno tenuto grazie anche alle attività colalterali che li contraddistinguono, ristorazione, didattica, escursionismo hanno fatto si che la leggera flessione delle presenze venisse compensata dalle nuove attività svolte».

Poche le novità nel settore zootecnico con la conferma delle produzioni suinicole che nella nostra provincia rappresentano la metà della produzione Toscana; tenuta degli allevamenti bovini da carne con più di 6mila capi di Chianina sui 16mila complessivi, mentre la produzione di latte sta pratticamente scomparendo anche per colpa di vicende extra aziendali. Bene i quasi 700 ettari di vivaismo con un po' di crisi per gli alberi di Natale.

Conclude il direttore: «Bella la produzione della frutta in Valdichiana con un lieve aumento dei prezzi, ma non delle quantità; il tabacco nonostante le politiche comunitarie, tiene bene il mercato grazie alle qualità del prodotto aretino, in particolare per il Kentucky prodotto base del sigaro toscano, unico neo potrebbe essere rappresentato dall'unico acquirente di questo prodotto sul mercato: la Manifattura del Sigaro Toscano. E in regime di monopolio si può fare il buono ed il cattivo tempo».

FIRENZE - PRATO

Segnali di ripresa dopo il tornado del primo agosto

Firenze - Non si può certo dire che sia stata un'annata positiva per l'agricoltura dell'area metropolitana Firenze e Prato. Lo spartiacque del 2015 è stata la giornata di sabato primo agosto, quando il tornado che si è abbattuto su Firenze e dintorni ha letteralmente devastato le aziende agricole colpite. «Ci furono danni fino al 100% delle produzioni ortofrutticole e capannoni distrutti – ricorda **Filippo Legnaioli**, presidente Cia Firenze-Prato -, ma anche serre, magazzini e annessi agricoli». I danni più gravi furono per le aziende del comune di Firenze, ma gravi problemi anche nei comuni di Pontassieve, Fiesole e Bagno a Ripoli. «Come accade ormai di frequente – prosegue Legnaioli – questi fenomeni come la tromba d'aria, colpiscono una zona circoscritta e in quel punto ci sono danni molto gravi per le aziende. È urgente modificare, lo ribadiamo, anche gli strumenti di risarcimento che oggi abbiamo a disposizione». Eventi climatici a parte, l'annata agraria ha visto il ritorno dell'olio extravergine d'oliva dopo il tragico anno scorso, con una buona qualità: quantità che se paragonata al 2013, l'ultimo anno produttivo, ha registrato un -40%, mentre i prezzi sono risaliti del 15%. «Una buona stagione anche per le produzioni vitivinicole del territorio fiorentino – dice Legnaioli – qualità ottima, e quantità in calo del 20% rispetto al 2014; anche i prezzi sono mediamente stati in lieve diminuzione». Una fine estate e autunno con temperature miti e comunque sopra alle medie stagionali ha poi permesso di prolungare il ciclo produttivo, portando ad un aumento della quantità (+5%). «E se non si fossero verificati i problemi eccezionali di cui abbiamo parlato – conclude Legnaioli – l'incremento sarebbe stato sicuramente maggiore».

Ora politiche per la competitività

problema ungulati. Il clima ha favorito il tirono al segno positivo per molte colture

ORTOFRUTTA

Ad **AREZZO** ottima annata per la qualità per la frutticoltura della Valdichiana aretina. Produzione in calo (fra il 5 e 10%) e aumento medio dei prezzi (+5%). Cresce la produzione (+5%) a **FIRENZE**, buona la qualità, ciclo produttivo allungato dall'autunno mite. L'incremento poteva essere maggiore se non subentravano eventi calamitosi eccezionali (forte vento a marzo, tromba d'aria ad agosto). Produzione alterna in provincia di **GROSSETO** (si va da un -10 ad +5% a seconda delle zone), buona la qualità e prezzi invariati. A **LIVORNO** produzione migliore rispetto al 2014 in qualità ed in quantità; prezzi in aumento (+10%) e crescita del mercato interno (+10%). Qualità ottima e produzione in crescita del 35% a **PISA** dopo il 2014 negativo. Il mercato interno ha fatto registrare un +8% per i canali commerciali e un calo dal 15 al 25% per la vendita diretta. In provincia di **SIENA** minore produzione (-15/20%), ottima la qualità. In aumento i prezzi (+8%), export (+8%) e mercato interno (+7%). Per **TOSCANA NORD**, buoni livelli produttivi per le pesche, ma a causa delle elevate temperature, sono state penalizzate le pezzature, con riflessi negativi sui prezzi. Le orticole hanno risentito dell'andamento climatico, danni per la tempesta di cento e caldo estivo, ma, nonostante le premesse, l'orticoltura ha registrato produzioni buone e i prezzi sono stati superiori e più stabili rispetto al 2014.

AGRITURISMO

Leggera flessione delle presenze (fra il 5 e 10%), ma i 450 agriturismi di **AREZZO** hanno tenuto grazie alle tante attività, come ristorazione e didattica. A **GROSSETO** domanda interna da parte degli italiani in leggero aumento; i turisti stranieri sono stati principalmente di nazionalità tedesca e austriaca; crescita complessiva stimabile al +3%. Annata positiva a **LIVORNO** con aumento delle presenze di turisti stranieri e aumento dei prezzi (+15%). Aumento degli agrituristi (+5%) a **PISA**. In aumento nel territorio di **SIENA** la presenza di agrituristi (+15/20%) sia italiani che stranieri. Fino a maggio scarsa presenza, da giugno a novembre compreso, tutto esaurito. Prezzi in diminuzione secondo un trend che dura da tre anni.

POMODORO DA INDUSTRIA

Stabile la quantità ad **AREZZO**, ottima la qualità. Raccolti eccezionali a **GROSSETO** (+20%) a fronte di un calo dei prezzi (-4%); prodotto - di ottima qualità - destinato all'industria di trasformazione per il mercato interno. Rese produzione basse e ottima qualità a **LIVORNO**, prezzi in calo del 7%. A **PISA** la produzione avrebbe raggiunto un aumento del 35/40 %, ma a seguito di due eventi atmosferici di fine agosto si è persa circa la metà del prodotto, per un totale del +20%, buona la qualità. Lieve calo della produzione (-5%) a **SIENA**.

VIVAISMO

Forte diminuzione in provincia di **AREZZO** che ha fatto registrare un calo dell'export dell'82% (il 1° semestre sulle piante vive) con i mercati di Grecia, Corea del Sud e Stati Uniti ai primi posti. A **PISA** variazione in negativo per il settore vivaistico in generale. Per il mercato delle barbatelle c'è stato un aumento del +5%; lieve flessione del mercato interno (5/10%). Erano buone le premesse di inizio anno per il vivaismo di **PISTOIA**, ma la contrazione del mercato interno, si è registrata una flessione della domanda. Fra le aziende si è avuto un calo delle esportazioni all'estero, in particolare verso Olanda, Belgio, Spagna, Germania e Francia, con diminuzioni di fatturato quantificati tra il -5% ed il -10%; ma flessioni anche in Francia, Germania e Turchia.

BOVINI DA CARNE

Il dato positivo della Camera di Commercio di **AREZZO** (+9,8%) stride con le sensazioni che provengono dal territorio, dove molte aziende hanno addirittura cessato l'attività. Ottima qualità a **FIRENZE**. Invariata la produzione a **GROSSETO** così come i prezzi. Maggiore richiesta di prodotto (+5%) a **LIVORNO**, mancano vitelli da macello, in aumento i prezzi (+5%). Stabile la produzione a **SIENA**, con prezzi in lieve crescita rispetto al 2014.

BOVINI DA LATTE

Prezzi costanti grazie al mercato toscano. In provincia di **AREZZO** le aziende produttrici sono ridotte al minimo storico, ma i quantitativi sembrano mantenersi (+7,5% produzione). A **FIRENZE** si registra un'ottima qualità del

2.332 IMPRESE "GIOVANI" pari al 5,8% del settore

2.024 IMPRENDITORI STRANIERI +5,9% rispetto al 2014

GROSSETO

Clima stabile e coerente, torna il segno positivo

Grosseto - «Potremo definire un 2015 eccellente, se non fosse che il paragone lo dobbiamo fare con lo scorso anno che per tutta una serie di eventi, dalle calamità dell'alluvione e grandine in diversi luoghi, al clima pazzo tutto l'anno, ai continui attacchi della mosca per quanto riguarda la coltura delle olive o del cinipide per la castagna». Commenta così l'annata agraria 2014/2015 il Presidente della Cia di Grosseto, **Enrico Rabazzi**: «Senza dubbio quest'anno abbiamo avuto dalla nostra parte il clima molto più stabile e coerente con l'andamento stagionale: le piogge si sono presentate nei mesi classici, è stata un'estate calda nella norma (non siccitosa ma nemmeno con temperature molto al di sotto della media come il 2014), le colture sono potute crescere e maturare nel loro normale ciclo vegetativo. La raccolta dell'uva è avvenuta magari un po' anticipata, ma non avendo subito disastri atmosferici la qualità del prodotto ottenuto è stata eccellente e quest'anno l'Italia ha superato pure la Francia nella produzione di vino. Per quanto riguarda la raccolta delle olive, iniziata già dalla prima metà di ottobre, si sta profilando un'annata eccezionale, con elevate produzioni di olive, olio di ottima qualità e scarsa acidità. Da rilevare per una provincia come Grosseto che l'aumento della produzione del grano e cereali in generale non registrerà un conseguente aumento di reddito per gli imprenditori, perché se a trebbiatura si è avuto un aumento del prezzo del 10% arrivando intorno ai 32 euro/ql, ora sta vertiginosamente scendendo, attestandosi oggi intorno ai 22 euro/ql».

LIVORNO

Dopo due anni 'No', annata positiva per tutte le filiere produttive

Livorno - L'annata agraria che si sta chiudendo - sottolinea la **Cia di Livorno** - è sostanzialmente positiva per il territorio livornese con risultati soddisfacenti per gli agricoltori di Livorno in tutte le filiere produttive. Pesano comunque sul sistema agricolo locale due anni particolarmente difficili che la buona annata che si chiude non riesce a compensare in termini di perdita di reddito, ma che nella sostanza porta respiro a tante aziende da tempo in sofferenza . Se sul fronte delle produzioni si registra finalmente qualche soddisfazione , rimangono sulle imprese agricole alcuni problemi di fondo come gli oneri dei costi produttivi ancora oggi molto pesanti per gli agricoltori . In generale la sensazione è che l'agricoltura del territorio livornese stia attraversando un momento di trasformazione contraddistinto da una fase lenta ma continua di progressivo accorpamento fondiario verso aziende più strutturate . Guardando ad alcune filiere produttive bene sono andate le colture ortive, sia quelle invernali primaverili che quelle estive con buoni risultati di produzioni e prezzo per carciofi , meloni e cocomeri . Buona anche l'annata cerealicola con il grano duro che ha registrato buone rese e ottimo peso specifico su tutto il territorio provinciale . Positiva anche la produzione apistica con la produzione di miele in ripresa dopo due anni difficili . Per la zootecnia possiamo parlare di sostanziale tenuta con un mercato in cui la richiesta di vitelli da carne è andata crescendo limitata soltanto dalla limitata disponibilità del prodotto. Buona anche la stagione agrituristica che ha registrato un aumento di presenze nelle strutture ricettive sia di ospiti stranieri che italiani. Sul fronte della produzione olivicola la presente annata registra una buona produzione, anche se non omogenea in tutto il territorio, con buona qualità dell'olio. Sostanzialmente positiva anche la campagna vitivinicola da cui si attende un prodotto di ottima qualità. Anno transitorio infine per il pomodoro da industria che a fronte di una discreta qualità del prodotto ha registrato rese generalmente basse su tutto il territorio.

Meno latte per il pecorino toscano: colpa dei predatori

Riprende anche il mercato delle castagne dopo il cinipide killer del 2014

prodotto. A **GROSSETO** si registra una diminuzione del prezzo (-5%) a fronte di una eccellente qualità del prodotto, diminuzione che sta purtroppo continuando la discesa. Ottima qualità a **PISA**, con mercato interno in crescita del 5%. A **SIENA** produzione stabile dopo un calo consistente degli ultimi anni; prezzi bassi rispetto ai costi di produzione.

OVINI DA CARNE

Crollano gli allevamenti in provincia di **AREZZO**, in alcune zone anche dell'80%; quantità in calo del 10,9%. A **GROSSETO** i continui attacchi da predatori hanno ridotto la quantità (-3%) di prodotto, la qualità resta eccellente, prezzi stabili. Stabile il mercato degli ovini da carne sia come produzione che come prezzi in provincia di **LIVORNO**. Si registra una produzione invariata in provincia di **PISA**, resta ottima la qualità. Produzione in calo e prezzi bassi a **SIENA**.

OVINI DA LATTE

A fronte di una diminuzione degli allevamenti, ad **AREZZO** sono calate anche le quantità prodotte (-6%). Chi trasforma in formaggio ha ottenuto un buon risultato (+5%). Quantità del latte scesa del 5% a causa degli attacchi da predatori, crescono invece i prezzi (+5%). I continui attacchi da predatori hanno ridotto in provincia di **GROSSETO** la quantità (-10%) di prodotto seppur di eccellente qualità; prezzi in crescita del 5%. A **PISA** per la produzione di latte biologico si è registrato un aumento. Per la produzione e prezzo formaggio della Dop pecorino delle Balze Volterrane è rimasto invariato, sia mercato interno che export, che interessa Francia, Stati Uniti, Svizzera. Produzione in calo a **SIENA** a causa del basso prezzo del latte riconosciuto alla stalla. Calo di produzione latte e chiusura di allevamenti a causa degli attacchi dei predatori che stanno distruggendo le aziende senesi. Prezzi bassi per gli agricoltori a fronte di costi di produzione elevati.

CASTANICOLTURA

Ottima qualità grazie alla sorprendente assenza del cinipide, e prezzi di 5/6 euro/kg in provincia di **AREZZO**. Aumenta la produzione (+40%) in provincia di **FIRENZE**. Quantità in aumento del 30% per le castagne del Monte Amiata (**GROSSETO**): ad una produzione eccezionale e un prodotto ottimo non è seguita la risposta da parte dei consumatori e dei commercianti, causando il crollo del prezzo per mancato ritiro del prodotto (-20%). Annata positiva a **SIENA** (Monte Amiata e Montagnola senese), aumenta la quantità (+200%) e calano i prezzi (-20%) rispetto allo scorso anno.

TABACCHICOLTURA

Produzione in linea con lo scorso ad **AREZZO**, per entrambe le varietà (Kentucky e Bright). Andamento prezzi: fascia Kentucky in aumento (€ 800 rispetto ai 600 del 2014) le altre classi stabili. Bright in diminuzione; Kentucky soffre del mercato ristretto ad un solo acquirente (Manifattura Sigaro Toscano).

FLORICOLTURA

Produzione floricola invariata rispetto ad un anno fa a **GROSSETO**, prezzi stabili. Nell'area **TOSCANA NORD** il fiore reciso è stato penalizzato nella prima parte dell'anno, ma si è ripreso nella seconda parte dell'anno.

CEREALICOLTURA

Ottima qualità per i cereali ad **AREZZO**, e aumento della produzione (+20%). Aumenti quantitativi dovuti soprattutto all'aumento delle rese; in calo (-10%) il prezzo del frumento, aumenti per il mais.

171 milioni di euro | **FATTURATO DELLE ESPORTAZIONI** dell'agricoltura toscana nei primi sei mesi del 2015

PISA

Poche luci e molte ombre per l'agricoltura pisana

Pisa - «Segnali di ripresa rispetto al 2014 - dice **Stefano Berti**, direttore Cia Pisa -, ma non inversione di tendenza». Alcune notizie sui settori più significativi.

Vino - Lieve incremento produttivo, ottima la qualità. Il mercato locale non presenta variazioni. Si registrano miglioramenti sui mercati internazionali. Cresce l'export, sia per quantità che per prezzi.

Olio - Non fa testo un raffronto con il 2014. Il 2015 presenta situazioni differenziate nella provincia. Siamo di fronte a produzioni che rientrano nella media, mentre la qualità può essere definita molto buona, se non ottima.

Ortofrutta - La produzione ha avuto un incremento del 30% per le condizioni climatiche favorevoli. Ottima la qualità media dei prodotti. Non altrettanto positive le risposte di mercato con una flessione che va dal 15 al 25% della vendita diretta. Paradossalmente i motivi di questa flessione potrebbero essere dovuti alla grande espansione di questa forma di commercializzazione forse non sempre fatta in maniera trasparente. Tra i produttori c'è la sensazione che parte delle materie prime non abbiano provenienza aziendale e forse nemmeno locale.

Agriturismo - Crescita delle presenze di circa il 5% anche per flessione dei mercati turistici nordafricani. Prezzi stabili se non ridotti rispetto agli anni precedenti.

Pomodoro da industria - Buon incremento produttivo. Ottima la qualità, purtroppo penalizzata per le forti piogge in prossimità del raccolto.

Vivaismo - Flessione dei prezzi con l'eccezione del mercato delle barbatelle con un + 5%.

Zootecnia - Continuano le grosse difficoltà dell'intero comparto, Non si registrano ancora segnali veramente incoraggianti. Addirittura in flessione carne e latte bovino.

Cerealicoltura - Buona la qualità dei raccolti. Si registra una flessione media del 25% sui quantitativi stoccati. Segnali molto negativi dal mercato. Dopo una buona fase iniziale, almeno per il grano duro, si registra forte flessione attualmente, con prezzi che in molti casi non coprono nemmeno i costi di produzione.

PISTOIA

La produzione ortoflorovivaistica fa i conti con la flessione della domanda

Pistoia - Per il vivaismo pistoiese le aspettative di inizio mese di marzo , in merito ad una possibile ripresa delle contrattazioni sul mercato interno, sono state deluse dalla generale stazionarietà se non addirittura flessione della domanda già sperimentata nei primi due mesi, che per alcune aziende monitorate è risultata anche in lieve calo, rispetto allo stesso periodo del 2014. A dirlo è la **Cia Pistoia**.

Alcuni operatori hanno inoltre assistito ad un calo generale delle esportazioni all'estero, soprattutto verso i paesi Ue di Olanda, Belgio, Spagna, Germania e Francia, con diminuzioni di fatturato quantificati tra il -5% ed il -10%, mentre altri riferiscono un livello di vendite stabile sui mercati di Francia, Germania e Turchia. Tra i prodotti vivaistici si cita in leggero aumento la vendite di conifere, arbusti, piante da siepe e piante a forma, mentre sono in diminuzione le rose e le palme per problemi legati alla loro coltivazione e resistenza alle patologie.

La speranza viene ora riposta nel periodo che comincia adesso e che dovrebbe concentrare buona parte degli ordinativi da ora fino a marzo inoltrato a cui seguiranno le vendite vere e proprie delle piante.

Crescono gli stranieri, calano i giovani

40.442 aziende agricole in Toscana: +5,9% per quelle condotte da imprenditori provenienti da altri paesi, scendono gli under 40 (-4,1%) e donne (-0,8%)

di **Raffaele Marras**

Firenze - **I primi mesi del 2015 hanno segnato una lieve ripresa economica in Toscana, segnalata dall'aumento degli ordinativi, del fatturato e da un'attesa positiva per il futuro da parte degli operatori. Un nucleo consistente di imprese, come ci segnala il Rapporto di Novembre della Banca d'Italia, è solidamente agganciato alla ripresa della domanda e ha in cantiere investimenti e nuove assunzioni, risentendo sempre meno dei vincoli finanziari.**
Il primo semestre di quest'anno ci segnala un aumento delle vendite per le medie (0,8 per cento) e grandi imprese (2,9) a fronte di un calo delle piccole (-1). L'esportazione delle merci è cresciuta dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente e ha visto una crescita importante delle commesse per mezzi di trasporto (14,3), cantieristica navale (23,8) e metalli (9,5), mentre il settore della moda ha conosciuto un rallentamento rispetto allo scorso anno (da 7,9 a 4,1). Continua la crisi del settore delle costruzioni, con un calo delle casse edili del 4,4 per cento e la riduzione degli addetti del 7,6.
Il settore dei servizi cresce in maniera lenta ma costante, spiccando nei trasporti portuali (11 per cento) e nella ripresa delle immatricolazioni delle autovetture (17,1 per cento a fronte di un dato nazionale in aumento del 15,3), il turismo ha segnato presenze sostanzialmente costanti rispetto al 2014 con un calo delle presenze italiane e un aumento dei visitatori stranieri.
L'occupazione è cresciuta dell'1,2 per cento nei primi sei mesi dell'anno, in modo nettamente superiore sia al dato italiano (0,7) che a quello delle regioni del Centro Italia (0,5). Sono aumentate le donne occupate (3,6 per cento) e i lavoratori dipendenti (3,1), mentre calano gli uomini occupati (-0,7) e i lavoratori autonomi (-3,6). Il tasso di disoccupazione è sceso quindi al 9,4 per cento tornando ai livelli del primo semestre 2013.
Il finanziamento dell'economia e l'intermediazione finanziaria hanno conosciuto quest'anno un calo nella contrazione dei prestiti complessiva (in aumento per imprese e famiglie) e un aumento per la prima volta dal 2011 del credito al settore produttivo (0,6 per cento). Le richieste hanno interessato il sostegno al capitale circolante, la ristrutturazione dei debiti aziendali e, finalmente, il finanziamento degli investimenti produttivi. Il miglioramento delle condizioni di accesso al credito, dovuto principalmente alla politica monetaria espansiva della BCE, ha sicuramente favorito questa ripresa delle domande di finanziamento.
Ma come va l'Agricoltura rispetto all'andamento economico regionale? Il settore primario ha avuto, nei primi sei mesi del 2015, un fatturato dalle esportazioni di 171 milioni di euro (in calo dello 0,6 rispetto al 2014, quando il calo sul 2013 è stato del 6,6) a fronte di importazioni per 246 milioni di euro (in aumento del 2,1 per cento). Per quanto riguarda l'ambito della trasformazione e distribuzione di prodotti alimentari e bevande c'è un incremento nel primo semestre del 18,5 per cento con un fatturato di 1 miliardo di euro, a fronte di un import in crescita del 17,7 per 903 milioni di euro complessivi. Un dato testimoniato dai dati diffusi dall'Istat a novembre, che registrano come in Italia nel mese di settembre ci sia stato un incremento annuo dell'export agroalimentare pari al 14,3 per cento.
Il consueto rapporto trimestrale di "MovImprese" ci segnala che al 30 settembre le imprese agricole in Toscana sono 40.442, 231 in meno rispetto alla stessa data del 2014 (-0,6 per cento): 38.401 si occupano di coltivazione agricola e allevamento, 1.607 di silvicoltura e utilizzo di aree forestali e 434 di pesca e acquacoltura. Tra le imprese agricole toscane 12.869 sono a conduzione femminile (il 31,8 per cento del settore), in calo dello 0,8, mentre i giovani imprenditori detengono il 5,8 per cento delle imprese agricole toscane, 2.332 (calo del 4,1 per cento), chiaro segnale di come l'agricoltura non è un ancora un settore per giovani. Gli imprenditori agricoli stranieri sono in aumento del 5,9 per cento e contano 2.024 imprese nella nostra Regione, così come crescono le imprese agricole di stampo artigiano (0,8 per cento) che sono 1.246.
Possiamo dire che la ripresa, anche se lenta, inizia ad essere visibile, ma per essere reale e concreta ha bisogno del rilancio e della dinamicità del settore agricolo.

Buona annata in provincia di **FIRENZE**. A **GROSSETO** - quantità +10% - si è registrato un aumento dei prezzi del 15%. Ora stiamo assistendo ad una diminuzione vertiginosa, passando dai 32 euro al momento della trebbiatura agli attuali 22 euro. E la diminuzione non accenna a diminuire. Buona annata a **LIVORNO** per il grano duro con ottimo peso specifico e rese generalmente in aumento, prezzi in aumento dell'8%. A **PISA** calo della produzione del 25% e del mercato interno (-15%). I prezzi, riferiti soprattutto al grano duro, hanno subito una forte oscillazione in negativo, partendo da un +5% subito dopo il raccolto ad un attuale -15%. A **SIENA** si registra un aumento della produzione del 10% (alla raccolta), calo dei prezzi (-10%), passando dai 27 euro al quintale del 2014 ai 24 di questa annata cerealicola. Il mais, principale cereale dell'area **TOSCANA NORD**, ha subito una riduzione nelle superfici investite e il caldo ha comportato sia un sensibile calo produttivo, sia una maggiore incidenza delle aflatossine; insufficiente il livello dei prezzi.

APICOLTURA

A **LIVORNO** si segnala anche una significativa attività di apicoltura: buona qualità nel 2015, stabili i prezzi, annata comunque positiva rispetto alle ultime due stagioni con ripresa della produzione soddisfacente nei melari.

IL RITORNO DELL'OLIO - PREZZI IN CRESCITA: Firenze +15%, Grosseto +20%, Livorno +20%, Siena +25%

SIENA

2015 in positivo: tanti segni 'più' ma i redditi degli agricoltori restano bassi

Siena - Un 2015 tutto sommato positivo per l'agricoltura senese.
«Un anno iniziato con la battaglia Imu - commenta il presidente Cia Siena **Luca Marcucci** -, che ha preso il via proprio nel territorio senese a livello nazionale. Proseguita poi con un andamento climatico che di tanto in tanto ha fatto le bizze, provocando danni ingenti alle aziende agricole; su tutte il nubifragio di fine agosto che ha falcidiato il territorio della Val d'Arbia».
I dati dell'annata agraria segnalano una stagione positiva per il vino, con una qualità ottima e quantità in lieve crescita.
«Bene - commenta il direttore Cia Siena **Roberto Bartolini** - anche l'andamento dei prezzi pe i nostri principali vini: si dal +30% del valore di Brunello e Vernaccia al +10% del Chianti Classico». Riparte l'olio extravergine dopo l'annata tragica del 2014, che aveva falcidiato la produzione di un abbondante 70%. Ottima la qualità per l'olio di annata e produzione al +25% rispetto al 2013. Per l'ortofrutta (zona Valdichiana) la Cia Siena registra un calo della produzione, ma sono in crescita sia il mercato interno, sia l'export, e con esso aumentano i prezzi (+8%). E per la prima provincia come numero di agriturismi, il turismo rurale continua ad essere una voce molto importante per le aziende agricole del territorio senese: «È aumentata la presenza di italiani e stranieri - spiega Bartolini -; fino a maggio le nostre strutture hanno registrato una scarsa presenza, mentre da giugno a novembre numeri costanti da tutto esaurito. Livellamento dei prezzi in diminuzione secondo un trend che dura da ormai tre anni».
Ha ripreso anche il mercato interno delle castagne. Per quanto riguarda la zootecnia è stabile il mercato dei bovini da carne; stabile anche quello dei bovini da latte dopo un calo consistente degli ultimi anni (ma con prezzi ancora bassi rispetto ai costi di produzione), in diminuzione gli ovini da carne (prezzi bassi), mentre per gli ovini da latte quantità in calo a causa del basso prezzo riconosciuto alla stalla, ed a causa dei continui attacchi dei predatori. Per i cereali registrato una produzione +10% (alla raccolta), calo dei prezzi (-10%), da 27 euro al quintale del 2014 ai 24 di oggi.

TOSCANA NORD

Arrivano i primi timidi segnali di ripresa per tutto il territorio

Toscana Nord - L'11 novembre, il giorno di San Martino, è iniziata una nuova annata agraria e questo segna il momento giusto per valutare l'andamento della campagna 2015.
«Rispetto al 2014 - commenta il direttore della Cia Toscana Nord, **Alberto Focacci** -, il settore nel suo insieme ha riscontrato i primi, seppure timidi, segnali di miglioramento».
I dati maggiormente positivi si sono avuti con viticoltura, olivicoltura e frutticoltura: per quanto concerne il vino, nonostante le produzioni al di sotto della media, quella 2015 viene considerata un'ottima annata.
«Per la frutta - spiega Focacci - la specie più coltivata sul nostro territorio, la pesca, ha raggiunto buoni livelli produttivi, ma, a causa delle elevate temperature, sono state penalizzate le pezzature, con riflessi negativi sui prezzi spuntati».

È andata meglio per l'olivicoltura che ha registrato un'allegagione a macchia di leopardo e un attacco della mosca piuttosto debole: la raccolta, quindi, è stata anticipata e il livello qualitativo è ottimo.
Nel florovivaismo, il fiore reciso è stato penalizzato nella prima parte dell'anno, ma si è ripreso negli ultimi 6 mesi. Non così bene, invece, per la cerealicoltura e l'orticoltura: tutti e due i settori hanno risentito dell'andamento climatico, con danni sia per la tempesta di vento di marzo, sia per l'inusuale caldo estivo, ma, nonostante le premesse, l'orticoltura ha registrato produzioni buone e i prezzi sono stati superiori e più stabili rispetto al 2014.
Il mais, principale cereale del territorio, ha subito una riduzione nelle superfici investite e il caldo ha comportato sia un sensibile calo produttivo, sia una maggiore incidenza delle aflatossine. Se a questo si aggiunge un livello di prezzo non soddisfacente, si può ragionevolmente ipotizzare una ulteriore contrazione delle superfici nella prossima stagione. «Fare meglio del 2014 non era difficile - conclude Focacci -, ma le prospettive del settore primario rimangono incerte. L'Europa deve fare di più per tutelare le nostre produzioni e sostenere i nostri agricoltori».

LA TERRA L'INTERVISTA

Legge "Salva olio" e Piano olivicolo per il rilancio del settore

Puntata dedicata all'olio d'oliva quella di sabato 28 novembre, con Colomba Mongiello (Pd) "madre" della legge che porta il suo nome

di **Sandro Capitani**
Radio 1 Rai - La Terra

Chi i problemi nel settore dell'olio cerca di risolverli con normative e leggi a tutela dei produttori e dei consumatori è l'onorevole Colomba Mongiello, che fa parte della Commissione Agricoltura della Camera.

Il suo nome è legato ad una legge chiamata "Salva olio", è una bella responsabilità?

Si, ho avuto questo onore di firmare una legge che è stata approvata all'unanimità; pensate in soli sette mesi da Camera e Senato, nelle precedente legislatura, entrata in vigore nel 2013 a gennaio, sta dando evidentemente i primi effetti su questo comparto, lo dimostrano le recenti inchieste, ma io chiedo sempre una puntuale applicazione della legge che risolverebbe gran parte dei problemi attuali.

Quali sono i capisaldi di questa legge?

Primo, etichettatura. Etichette chiare leggibili e trasparenti. Il consumatore ha diritto di essere informato, devono essere leggibili, e devono narrare cosa è contenuto nella bottiglia di olio. Se è olio italiano deve essere scritto, se è olio comunitario altrettanto. Questo nel rispetto anche della normativa europea che ha mutuato questi primi quattro articoli della legge "Salva olio", facendoli entrare anche nel regolamento comunitario. Questo è un primo punto. Quindi la trasparenza e l'informazione al consumatore. Poi soprattutto un'attenzione a quello che è contenuto in bottiglia, perché ci sono strumenti normativi per riconoscere l'olio vero: gli "alchil esteri", i panel test, fatto ovviamente da persone esperte. Poi strumenti di tutela per le frodi in commercio, che stanno utilizzando le quattro.
Procure che stanno indagando sulle recenti indagini; ed infine combina norme penali e sanzioni amministrative. A ciò vanno aggiunte la vendita sotto costo, che spesso vede purtroppo l'olio protagonista, un articolo dedicato all'antitrust e il tappo antirabbocco, che è stato l'ultimo normato per garantire la trasparenza di vendita nei nostri esercizi commerciali.

E che purtroppo non sempre si vede; e poi c'è quel Piano olivicolo nazionale che fissa degli obiettivi precisi.

Si quest'anno sarà un'annata migliore dello scorso anno; come avete detto, ci voleva poco. Però produrremo in più di 300 mila tonnellate, ma il fabbisogno interno è di circa il doppio, quindi significa che noi produciamo la metà di ciò che consumiamo. Se a ciò aggiungiamo il fatto che siamo i primi importatori al mondo con circa 666 mila tonnellate di olio, perché ne esportiamo circa 500 mila. Ecco questa è la fotografia dell'olio extravergine d'oliva. Il tema è il seguente: produciamo poco, come produrre di più e come produrre meglio? Come farci aiutare anche dalla ricerca in maniera tale che i nostri olivicoltori - sono 1 milione le imprese olivicole in Italia - possono produrre meglio con strumenti innovativi per raddoppiare la produzione di olio in Italia? Questo è il tema che abbiamo affrontato nel Piano olivicolo, che fra qualche giorno parte, e abbiamo dato anche una dotazione ben cospicua di circa 32 milioni di euro, e quindi partirà tra breve per aiutare questo sistema olivicolo italiano.

Puoi ascoltare l'intervista audio a **Colomba Mongiello** a questo link:
http://goo.gl/3BaMGu
o tramite il QRcode a fianco

LA TERRA: DALL'ORTO ALLA TAVOLA
"LA TERRA" VA IN ONDA IL SABATO DALLE 11.35 ALLE 12.00 SU **RADIO 1 RAI**

IL CORSIVO
del Cugino EMME

Vita, morte e... miracoli della scienza

La capacità della scienza di aprire nuovi orizzonti e illuminarci sul nostro futuro è senza limiti. Essa ci mette in guardia dai rischi mortali che corriamo ogni giorno e ci indica le strade per difenderci. La prima cosa da evitare assolutamente, secondo gli scienziati, è mangiare!

Latte, formaggi e proteine animali? Da abolire, aumentano il colesterolo! Il vino? Per carità, cirrosi assicurata! Frutta e verdura? No, fanno venire la diarrea! La carne rossa? Mai, vietata, fa diventare comunisti! Insomma tutto ciò che mangiamo ci conduce inesorabilmente a morte certa!

La soluzione? Mangiare cibi sintetici ottenuti in laboratorio e, come pranzo della domenica, tanto per risollevare lo spirito, un bel fritto misto di formiche e cavallette completato da una mousse di lombrichi come dessert.

Mamma mia che incubo, peggio di un girone dantesco: «Nati non foste per i manicaretti, ma per mangiar sintetici ed insetti». E il sesso? Ma come, non avete letto le ultime novità: fare troppo sesso accorcia l'esistenza, è scientificamente dimostrato!

Ed ecco la più recente scoperta, davvero straordinaria, fatta da un team di studiosi di fama internazionale, dopo una ricerca durata oltre 10 anni: ebbene sì, la principale causa della morte è la vita; il 100% di coloro che vivono sono a rischio mortalità, ed il rischio di morte è tanto maggiore quanto più a lungo si vive. È stato statisticamente provato, analizzando i dati, che gli organismi umani oltre i 95 anni di vita sono ad altissimo rischio.

Quindi per ridurre la mortalità gli scienziati suggeriscono di vivere meno o, meglio ancora, di evitare di nascere.

Noi abbiamo un sospetto: che ad ucciderci, o ad accorciarci la vita, siano i fondamentalismi di tutti i tipi, non solo quelli islamici; e che forse per campare più a lungo e meglio basterebbe un po' più di buon senso e di misura in tutte le cose. Cari agricoltori, buon pranzo di Natale e buon anno, con gli auguri dell'OMS (Organizzazione del Maiale e dello Strutto); e soprattutto, come sempre...

Buona Emme a tutti!

Il Cugino Emme

Attentati di Parigi: Europa colpita al cuore, Cia Toscana condanna qualunque tipo di terrorismo

Firenze - A meno di un anno dalla strage di Charlie Hebdo, assediato nuovamente il cuore di Parigi con un attacco terroristico (targato Isis) senza precedenti. Nella notte del 13 novembre un commando di attentatori kamikaze ha colpito sei volte in 33 minuti, sparando all'impazzata sulla folla, in strada e nei locali, soprattutto fra giovani che stavano trascorrendo il venerdì sera fuori casa. Alla fine il conteggio dei morti è arrivato a 130, oltre 300 i feriti. Fra i morti anche un'italiana, la studentessa veneziana Valeria Solesin. Morti sette terroristi, sei di loro sono riusciti ad azionare la cintura esplosiva e a farsi saltare come sognano i 'martiri' della jihad, al grido 'Allah è grande'; il settimo freddato dalle teste di cuoio francesi all'interno del teatro della carneficina, il Bataclan. Una novità nella strategia del terrorismo. Gli attacchi hanno infatti interessato i luoghi più comuni della vita quotidiana di una città: ristoranti, un teatro dove si stava svolgendo un concerto, lo stadio (Stade de France dove si giocava Francia-Germania). Sono seguiti giorni e settimane di terrore in tutta Europa, non solo in Francia, ma anche in Belgio, 'covo' Isis alle porte di Bruxelles, in Germania. Rafforzate le misure di sicurezza anche in Italia, in particolare a Roma, dove in questi giorni (8 dicembre) si apre il Giubileo straordinario voluto da Papa Francesco.
La Cia Toscana, commenta i fatti di Parigi, ribadendo la sua ferma condanna a qualunque tipo di terrorismo e di oscurantismo, e difendendo i valori di democrazia, libertà, tolleranza su cui l'Europa è stata prima fondata e si è poi sviluppata. *(l.b.)*

Clima: la buona agricoltura mitiga l'effetto serra. Parigi valorizzi ruolo settore per assorbimento Co2

Firenze - Il cambiamento climatico colpisce l'agricoltura, riduce le produzioni e mette a rischio la sicurezza alimentare e la disponibilità di acqua potabile in molti territori del pianeta, come l'area del Mediterraneo. Il riscaldamento globale e l'incremento dei fenomeni meteorologici estremi provocano dissesto idrogeologico (alluvioni, frane, erosione), siccità, salinizzazione delle aree costiere; variazioni degli agro-ecosistemi e diffusione di nuovi insetti dannosi. A questi fattori si aggiunge l'incontrollata cementificazione dei terreni più fertili, l'inquinamento e la perdita di sostanza organica del suolo. Oggi si stima che oltre il 20% della superficie nazionale è a rischio di desertificazione. Eppure la buona agricoltura è quella che mitiga l'effetto serra, produce energie rinnovabili e ha un ruolo fondamentale nell'assorbimento di anidride carbonica. Per questo la Conferenza di Parigi deve valorizzare queste funzioni del settore primario, che sono indispensabili oggi e ancora di più domani. Lo afferma la Cia nel giorno dell'apertura ufficiale di COP21 nella capitale francese. Le tecniche agricole sostenibili garantiscono produttività duratura, accrescono la fertilità dei suoli, salvaguardano la biodiversità, modellano il territorio e il paesaggio. Accrescere il tasso di sostanza organica nel terreno rappresenta il più importante sistema di assorbimento di carbonio sul nostro pianeta -spiega la Cia-. Il settore agricolo vuole contribuire efficacemente alla mitigazione con il miglioramento delle attività zootecniche, lo stoccaggio di carbonio nel suolo e nella vegetazione, lo sviluppo del metodo biologico e di pratiche sostenibili. A Parigi è fondamentale valorizzare il ruolo attivo che i terreni agricoli, i pascoli e i boschi svolgono nell'assorbimento della CO2.
La decisione di eleggere la gestione dei suoli agricoli e dei pascoli tra le attività contabilizzate nel secondo periodo di applicazione del Protocollo di Kyoto rappresenta una grande opportunità, per favorire le buone pratiche agricole. Allo stesso tempo è necessario emanare subito una legge per contrastare il consumo di suolo (dal 1970 l'incuria e la cementificazione selvaggia hanno "cancellato" 5 milioni di ettari di Sau) ed evitare quindi l'abbandono da parte degli agricoltori, la cui opera di presidio e manutenzione è vitale. Ma l'agricoltura è anche un grande produttore di energie rinnovabili -osserva la Cia-. Quasi il 50% della produzione di energia "verde", secondo la Strategia energetica nazionale, deve provenire da biomasse. C'è ancora molto da fare, ma il percorso è ormai tracciato. Il futuro è nei piccoli impianti collegati alle imprese agricole, zootecniche e forestali. Bisogna innanzitutto puntare allo sviluppo del biometano: il nostro biocarburante di eccellenza e naturale evoluzione di un percorso innovativo iniziato con il biogas.

Pil: segnali positivi grazie soprattutto all'agricoltura, ora governo investa davvero

Firenze - Il Pil italiano è cresciuto dello 0,8% tendenziale nel terzo trimestre dell'anno e, in un quadro che vede le stime di crescita inferiori alle attese, è stata proprio l'agricoltura il settore che ha contribuito più degli altri a questo segno positivo, registrando un incremento del 3,7% del valore aggiunto, mentre industria e servizi si sono fermati rispettivamente al +0,9% e al +0,5% rispetto allo stesso periodo del 2014.
«Si tratta di una nuova conferma della vitalità e della tempra delle imprese agricole che, pur in presenza di tanti ostacoli economici, continuano a tirare avanti, assicurando produttività e posti di lavoro».
Lo afferma il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, commentando i dati Istat sui conti trimestrali.
«Ma proprio questo dato positivo del settore primario deve spingere il governo a investire sul serio sull'agricoltura, che rappresenta un asset sempre più strategico per la ripresa del Paese ma si confronta ancora con problemi e difficoltà che sono ben lontani dall'essere risolti - continua Scanavino -. In quest'ottica, è urgente un progetto di rilancio complessivo del comparto che, da un lato preveda misure "orizzontali" (come ad esempio l'alleggerimento del carico fiscale e la semplificazione della burocrazia), dall'altro interventi e misure a sostegno dei singoli segmenti produttivi». *(p.g.)*

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Agriturismo in Toscana: un settore in crescita che ha saputo diversificare i servizi offerti agli ospiti e alla comunità

Firenze - In occasione di Agrietour (il salone dell'agriturismo italiano che si è svolto recentemente ad Arezzo) si è fatto il punto sullo stato del settore, consapevoli che la Toscana si è confermata leader in Italia anche in periodo di crisi.

I dati parlano chiaro: in Italia possiamo contare circa 21.000 aziende agrituristiche e di queste, oltre 4.000 sono nella nostra regione, aziende che riescono a coprire circa il 32% dell'offerta ricettiva regionale con quasi 55.000 posti letto e con dimensione media di 13 posti letto per struttura. I numeri forniti dalla Regione sono numeri significativi: al 31 dicembre 2014 le aziende agrituristiche in Toscana risultavano 4.049, presenti soprattutto in alcune province (1.033 strutture a Siena, 878 a Grosseto, 578 a Firenze) e poi a seguire, 505 ad Arezzo, 390 a Pisa, 213 a Livorno,, 181 a Lucca, 161 a Pistoia, 87 a Massa Carrara e 23 a Prato. I 4.049 agriturismi contano circa 55.000 posti letto, circa 39.000 in appartamento e circa 16.000 in struttura. A questi dobbiamo aggiungere le oltre 500 piazzole degli agricampeggi.

Altri dati interessanti sono quelli che riguardano il sesso del conduttore delle aziende agrituristiche, che ci dicono che oltre il 40% degli agriturismi in toscana è a conduzione femminile e quelli che riguardano la diversificazione dei servizi offerti: oltre 2.900 aziende offrono agli ospiti oltre all'alloggio altre attività (degustazioni, attività sportive, equitazione, escursionismo, trekking, attività didattiche, attività sociali, ecc.) il settore agrituristico quindi in Toscana continua a crescere, i dati Irpet mettono in evidenza anche nel 2014 un aumento del 2,3% di presenze rispetto all'anno precedente e ciò è sicuramente dovuto al fatto che nella nostra regione le aziende hanno puntato sulla qualificazione e sulla diversificazione dell'offerta.

Quali sono gli elementi caratterizzanti gli agriturismi della nostra regione? Somministrazione pasti: la somministrazione di pasti, alimenti e bevande è aperta a tutti, e non solo agli ospiti alloggiati, con i limiti numerici dovuti al calcolo della principalità delle attività agricole e alle strutture che possono essere utilizzate per l'attività agrituristica. Per quello che riguarda i prodotti che possono essere utilizzati in ambito agrituristico però, devono essere rispettate precise regole, cioè possono essere utilizzati solamente prodotti aziendali, integrati da prodotti delle aziende agricole locali, nonché da prodotti di origine e/o certificati toscani, nel rispetto del sistema della filiera corta. Per prodotti aziendali si intendono quelli prodotti in azienda originati nel territorio regionale e quelli ricavati da materie prime dell'azienda agricola e ottenuti attraverso lavorazioni anche esterne. Sono equiparati ai prodotti aziendali i prodotti da aziende agricole locali e/o regionali con le quali l'imprenditore sottoscrive accordi. I prodotti certificati toscani sono quelli a denominazione d'origine protetta (DOP), a indicazione geografica protetta (IGP), agriqualità, biologici, prodotti agroalimentari tradizionali (PAT) e vini a denominazione d'origine (DO). Sono ricompresi, tra i prodotti certificati anche i prodotti la cui area di produzione non è limitata alla sola Toscana (ad esempio: Mortadella Bologna IGP la cui zona di produzione comprende anche la Toscana o il pecorino romano). I prodotti agroalimentari toscani non certificati sono quelli prodotti da aziende agricole e agroalimentari situate nel territorio toscano e anche se trasformati, ottenuti comunque da prodotti coltivati, allevati, cacciati, pescati o raccolti nel territorio toscano. Per le aziende situate in prossimità dei confini amministrativi regionali, sono prodotti locali anche quelli prodotti da aziende agricole e agroalimentari situate nei comuni non toscani confinanti. I Prodotti Toscani Non certificati possono essere acquistati presso aziende agricole e agroalimentari o anche presso un esercente la vendita di prodotti alimentari. L'acquisto deve essere accompagnato da una dichiarazione sulla origine del prodotto. Per il completamento delle pietanze da somministrare è consentito l'utilizzo di ingredienti complementari, quali spezie, coloniali e altri non ottenibili in Toscana. Prodotti di uso comune dell'ospitalità tradizionale: caffè, tè e poco altro. Sono ammessi i prodotti ritenuti indispensabili per diete speciali per motivi di salute.

Attività di fattoria didattica: tra le attività che possono essere svolte in ambito agrituristico, quelle relative alla fattoria didattica assumono grande importanza nel nostro territorio dove, già da anni, molte aziende avevano intrapreso questo tipo di attività. Lo scorso anno sono stati definiti i requisiti necessari per svolgere tali attività: i requisiti tecnici dei locali, degli spazi aperti o delle altre strutture aziendali, i requisiti organizzativi, le modalità di utilizzo del logo identificativo e le norme per la presentazione della segnalazione di inizio attività e per l'elenco regionale delle fattorie didattiche. Le aziende che già stanno svolgendo attività di fattoria didattica hanno ora la possibilità di adeguarsi alle nuove disposizioni, senza interrompere l'attività, entro la data del 31 dicembre 2016.

Attività sociali e di servizio per le comunità locali: sempre lo scorso anno, sono state definite le attività sociali che possono essere svolte in ambito agrituristico: attività educative e didattico-ricreative: (nidi di infanzia e servizi integrativi della prima infanzia; accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare da tre anni a sei anni; accoglienza e soggiorno anche con pernotto di bambini di età superiore a sei anni e studenti di ogni ordine e grado), accoglienza di persone, compresi i minori, con disabilità e svantaggio, riabilitazione e cura tramite attività rurali, attività di socializzazione, aggregazione e svago per persone della terza età autosufficienti.

Le aziende agrituristiche toscane devono il proprio successo alla diversificazione della propria attività: oltre all'ospitalità la valorizzazione del patrimonio agroalimentare del territorio, la trasformazione delle materie prime agricole aziendali, la cura del paesaggio e dell'ambiente, i servizi alle comunità rurali.

Denuncia annuale degli alveari: la scadenza è per il 31 dicembre

Firenze - **Entro il 31 dicembre deve essere presentata alle ASL di competenza territoriale la denuncia annuale degli alveari. Da quest'anno è obbligatoria la trasmissione telematica e non potrà più essere inviato il modello cartaceo della denuncia. Per l'invio telematico è necessario collegarsi all'anagrafe apistica nazionale. In Toscana la denuncia può essere effettuata collegandosi al SISPC (Sistema Informativo Sanitario di Prevenzione Collettiva) per gli utenti "riconosciuti" dal sistema. È possibile effettuare la denuncia anche delegando la vostra Associazione apistica. L'ARPAT offre questa possibilità a tutti i propri associati, vi invitiamo quindi a contattarla per fare tale denuncia in tempo utile.**

Registri vitivinicoli online: a che punto siamo?

di **Gianni Brandani**

Siena - Con il decreto 293 del 20 Marzo 2015 il ministero ha dettato le disposizioni per la tenuta in forma dematerializzata dei registri nel settore vitivinicolo.

I tempi fissati dal decreto per l'adozione del registro telematico erano stati individuati in due fasi:

A decorrere dal 1° agosto 2015 gli operatori hanno facoltà di tenere esclusivamente il Registro telematico.

A decorrere dal 1° gennaio 2016 gli operatori tengono esclusivamente il Registro telematico.

Alla data odierna, evidentemente, tali tempistiche non sono state rispettate per problemi legati alla "traduzione" in linguaggio informatico della mole spropositata di regolamenti, leggi, decreti, circolari interpretative e norme specifiche dei singoli disciplinari.

In ogni caso il lavoro è stato portato avanti dagli uffici del ministero in collaborazione con "Assosoftware" (l'associazione delle imprese che producono software gestionale) e 40 aziende campione distribuite sul territorio nazionale che hanno manifestato la disponibilità a testare lo sviluppo del software il quale risulterebbe essere in buono stato di avanzamento.

Secondo le informazioni di cui siamo in possesso le tempistiche di attuazione dovrebbero essere le seguenti:

Gennaio 2016: apertura dell'ambiente di prova per le imprese vitivinicole di dimensioni rilevanti per avviare la fase di sperimentazione effettiva. Tale passaggio dovrebbe evidenziare la funzionalità della procedura o le eventuali criticità da risolvere nell'arco di breve tempo (marzo 2016).

Marzo 2016 apertura dell'ambiente di prova per tutte le imprese, che potranno aderire volontariamente a questa fase richiedendo le credenziali di accesso al SIAN.

Novembre 2016: partenza effettiva e obbligatoria per tutti del nuovo meccanismo di tenuta dei registri.

I registri si potranno tenere in 2 differenti modalità:

Immissione diretta dei dati tramite apposito portale predisposto da SIAN similmente a quanto avviene per il "portale dell'olio". Ci giungono rassicurazioni circa l'interfaccia operativa che dovrebbe essere più semplice ed intuitiva di quella del sopracitato "portale dell'olio" che, in effetti, risulta poco comprensibile ed abbastanza macchinosa… Speriamo che le promesse di semplicità siano mantenute all'atto pratico.

Trasmissione dei dati "mediata" da un software gestionale in possesso della singola azienda ed in grado di "dialogare" in modalità asincrona con il sito del ministero (a scadenze prestabilite il programma effettuerà la trasmissione dei dati immessi dall'operatore). Questa modalità potrebbe aiutare maggiormente le imprese che già utilizzano software che aggiornano automaticamente i registri al momento della emissione di bolla e fattura di vendita, immettendo anche i dati relativi alle operazioni di cantina (tagli, campionamenti, travasi). È chiaro che i software dovranno essere aggiornati in modo da poter dialogare con il sito SIAN.

La Vespa velutina sta minacciando l'apicoltura italiana: un opuscolo della Regione Toscana ci insegna a riconoscerla per affrontare il problema

Firenze - La Vespa velutina è un calabrone originario del Sud-Est asiatico arrivato in Europa, intorno al 2004 e ora avvistato anche in Italia dove sta iniziando ad invadere il nostro territorio creando enormi problemi economici, ambientali e spesso sanitari.

Per ora in Toscana non ci sono state segnalazioni, mentre è presente in Piemonte e Liguria. I danni causati riguardano soprattutto l'apicoltura infatti gran parte della dieta delle larve di questo insetto è a base di api. I calabroni si pongono all'entrata degli alveari e catturano le api bottinatrici cariche di polline al rientro nell'alveare, le uccidono e le portano al proprio nido come alimento per le larve. Si è anche notato inoltre, che dove è presente questo predatore, le api bottinatrici smettono di uscire dall'arnia e la colonia di conseguenza si indebolisce. Rappresenta anche un danno per la bio diversità e per le colture agricole la cui impollinazione si basa sull'azione delle api. Da non sottovalutare il pericolo per la salute pubblica infatti essa è una specie aggressiva e può infliggere punture pericolose e spesso letali per l'uomo. La Regione Toscana, in collaborazione con le Associazioni apistiche regionali ha pubblicato da poco un opuscolo su tale predatore, scaricabile dal sito della Regione o anche dal sito dell'Associazione

Regionale Produttori Apistici della Toscana (ARPAT). L'opuscolo rappresenta un valido aiuto per riconoscere questo insetto e segnalarlo a chi di dovere.

Come si riconosce la Vespa velutina e come si distingue dal Calabrone comune ?: di dimensione è più piccola del calabrone comune (circa 3 cm contro i 4 del calabrone c.), il corpo è diffusamente nero con una banda gialla/arancio sulla parte terminale dell'addome e una stretta linea gialla sul primo segmento addominale. Zampe nere con parte terminale gialla, il capo dall'alto appare nero e le antenne nere. Il calabrone comune ha invece l'addome diffusamente giallo con bande nere e zampe interamente scure, il capo dall'alto appare arancio e le antenne arancio/marrone. Come si distingue il nido ?: la Vespa velutina costruisce il nido in luoghi aperti, appeso agli alberi o a manufatti umani, i nidi sono grandi (60/80 cm) con forma rotondeggiante e foro di ingresso laterale, mentre il calabrone comune costruisce nidi in ambienti chiusi (cavità di alberi, camini, interno di muri) i nidi hanno forma rotondeggiante con apertura in basso e dimensioni inferiori agli altri (mediamente 30/60 cm). In che periodo dell'anno è possibile vederla ?: a fine inverno - Inizio primavera (da Febbraio a Maggio, le regine fecondate l'autunno precedente dai maschi, escono dallo svernamento e ricercano un luogo dove fondare il proprio nido. Nelle giornate primaverili calde e soleggiate è quindi possibile vedere le regine in volo. In primavera (marzo/aprile) le regine costruiscono il nido e depongono le prime uova che in breve tempo schiuderanno in larve e in questo periodo è quindi possibile vedere le regine davanti agli alveari impegnate nella cattura di api che verranno usate come nutrimento per le larve. La posizione di questi nidi, non è definitiva, in quanto questi possono successivamente essere rifondati in luoghi più alti e sicuri e si trovano in genere a bassa altezza e su manufatti umani. In estate I nidi secondari, posizionati a maggiore altezza, sono più grandi e con maggiore popolazione, abitati da una elevato numero di operaie che possono essere facilmente osservate davanti alle arnie a caccia di api. A fine estate/ autunno i nidi di V. velutina raggiungono il loro massimo sviluppo, la dimensione raggiunta dalle colonie è tale da renderle facilmente individuabili se non poste a grandi altezze nella chioma degli alberi. In questo periodo, le arnie sono assediate da un elevato numero di operaie che pattugliano davanti all'apiari. Cosa dobbiamo fare se individuiamo un calabrone con le caratteristiche della Vespa velutina ?: la collaborazione di tutti (agricoltori, apicoltori, cittadini) è indispensabile per combattere tale parassita ed evitare che si espanda anche nella nostra regione, infatti la sopravvivenza di solo poche colonie è sufficiente per permettere ad una popolazione di questa specie di espandersi. Chiunque veda un calabrone che potrebbe corrispondere alla descrizione della Vespa velutina, è opportuno che informi subito le Associazioni apistiche del territorio. Cosa è importante non fare: Se si individua una colonia è importante non avvicinarsi o cercare di distruggere il nido infatti i calabroni sono molto aggressivi e possono essere molto pericolosi per la salute. Inoltre, se non si opera correttamente si rischia di far disperdere i riproduttori favorendo la loro diffusione.

Le Scadenze | 12-2015

- **15 DICEMBRE: Artt. 8 e 9 del Regolamento CE n. 436/2009 - "Dichiarazione di vendemmia e di produzione di vino e/o mosti annualità 2015 - 2016".** Presentazione dichiarazioni.
- **15 DICEMBRE: OCM Ristrutturazione, riconversione vigneti - Regolamento (CE) 555/08 art. 37 ter - "Comunicazione delle spese sostenute al 15 ottobre 2015".** Presentazione dichiarazioni.
- **31 DICEMBRE: Apicoltura - Artt. 4 e 7 comma 1 L.R. 21/2009 "Dichiarazione consistenza e localizzazione apiari".** Presentazione dichiarazioni.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Legge di Stabilità: il maxiemendamento del Governo

Firenze - Il Governo pone la fiducia al Senato sull'approvazione della legge di Stabilità, rivedendo alcune disposizioni previste nel testo originario. Con il passaggio alla Camera probabilmente il testo verrà nuovamente ritoccato. Di seguito riportiamo una sintesi delle novità rispetto a quanto riportato nel numero di novembre di Dimensione Agricoltura.

IMPRESA. Estromissione degli immobili strumentali estesa alle imprese individuali. L'imprenditore può escludere, entro il 31 maggio 2016, i suddetti beni dal patrimonio dell'impresa, pagando una imposta sostitutiva dell'Irpef e dell'Irap dell'8% della differenza tra il valore normale e quello fiscalmente riconosciuto.

CURE TERMALI. Ripristinato il rimborso delle prestazioni accessorie alle cure termali fino a tutto il 2018.

CASA. *Affitti in nero:* ulteriore stretta sui contratti di affitti; contratti alla registrazione entro 30 giorni; nullità degli accordi per canoni superiori a quello previsto nel contratto; entro 6 mesi dalla scadenza, gli affittuari possono chiedere la restituzione di quanto versato extra-contratto. Il canone potrà essere pagato di nuovo in contanti. *Bonus mobili:* raddoppia il limite di spesa sul quale si determina la detrazione Irpef da 8 a 16mila euro, per le giovani coppie anche di fatto. *TASI:* esenti anche gli immobili concessi in comodato a figli, genitori o parenti disabili fino al secondo grado; esenzione anche per la casa assegnata all'ex coniuge, quella di contribuenti delle forze dell'ordine che vivono altrove per esigenze di servizio e per gli alloggi sociali. *IMU:* sconto del 25% per chi affitta a canone concordato. *Delibere dei comuni:* salve le delibere comunali sui regolamenti dei tributi locali approvate tra fine luglio e fine settembre, con decorrenza 2016. Probabilmente sarà necessario versare un conguaglio sull'IMU e Tasi 2015 a gennaio 2016.

CONTANTI. Fermo il nuovo tetto a 3mila euro per l'uso dei contanti da parte di tutti i soggetti tranne che per i Money Transfert per i quali rimane a mille euro.

CANONE RAI. Verrà incassato tramite la bolletta dell'energia elettrica in dieci rate mensili a partire dal prossimo luglio. L'extra gettito permette di aumentare la platea dei soggetti esenti, con oltre 75 anni di età e reddito fino a8mila euro.

CAF E PATRONATI. Riduzione del taglio ai fondi destinati a compensare il lavoro svolto da Caf e Patronati. Per i primi il taglio passa a 40milioni di euro nel 2016, 70milioni nel 2017 e 2018, 100milioni dal 2019; per i secondi il taglio strutturale passa da 48 a 28 milioni di euro.

AGRICOLTORI ESONERATI ED IVA. Ripristinato il regime di esonero IVA per gli imprenditori agricoli con volume d'affari non superiore a 7mila euro.

CONGEDO PARENTALE PER I PADRI: i neo padri avranno due giorni (anziché uno) di congedo obbligatorio anche non consecutivi. Proroga del congedo facoltativo e per i voucher per servizi di babysitter alternativi al congedo.

Il redditometro: come difendersi dal fisco

Firenze - Nell'ambito familiare è frequente l'erogazione di regali, prestiti, ecc. L'acquisto di un auto, della casa, del sostegno agli studi o per intraprendere un attività, spesso vedono concorrere alla spesa i genitori, i nonni, gli amici, ecc.
Queste erogazioni di denaro potremmo inquadrale come "prestiti infruttiferi", "erogazioni liberali", "regalie", ecc. In realtà sappiamo benissimo che si tratta di una sorta di "impegno morale" in ambito familiare, e che in genere, proprio per questo motivo, i passaggi di denaro non vengono formalizzati in alcun modo e spesso vengono erogati in contanti. Trascurare questi aspetti, però, pone il ricevente in difficoltà con il fisco. L'Amministrazione finanziaria potrebbe intervenire, ad esempio, chiedendo conto di quali risorse finanziare ha utilizzato per comprare la casa, l'auto, ecc. E purtroppo non è spesso sufficiente affermare che "le hanno donate i genitori, i nonni, ecc.
Non che questi "donanti" siano esclusi dai controlli fiscali, visto che il fisco potrebbe contestare un atto di donazione irregolare, o magari che la maturazione di interessi attivi sulle somme, in realtà regalate, sono soggetti ad Irpef.
Raccomandiamo pertanto ai contribuenti che si trovano nei casi suddetti, a scrivere un brevissimo accordo tra le parti, sottoscritto dalle stesse, che definisca formalmente quanto(magari) regalato, un "prestito infruttifero". Altrettando importante è attribuire data certa alla scrittura, mediante spedizione postale senza busta, invio per PEC, ecc... Il prestito deve essere comunque erogato con strumenti tracciabili (bonifico o assegno).

Visura catastale: inseriti i metri quadri ai fini Tari

Firenze - L'Agenzia delle entrate inserisce la superficie catastale nelle visure catastali che riguardano gli immobili delle categorie A, B e C. Il dato, visibile al momento solo agli uffici, mette in condizione i contribuenti di verificare la corretta applicazione della TARI. Ricordiamo che per la Tassa dei rifiuti e per le sole destinazioni abitative degli immobili, non si tiene conto dei balconi, terrazzi e altre aree scoperte di pertinenza.

Redditi diversi: edificabilità del terreno e tassazione della plusvalenza

Firenze - Non può essere esclusa da imposizione fiscale la plusvalenza, quale reddito diverso, conseguita dalla cessione di un area edificabile, per la sola circostanza che detta area si trova all'interno di zona vincolata ad un utilizzo meramente pubblicistico. È la destinazione effettiva dell'area, rappresentante la potenzialità edificatoria, desumibile oltre che da strumenti urbanistici adottati o in via di adozione, anche da elementi certi ed obiettivi, che attesta l'attitudine della stessa all'edificazione.
La plusvalenza realizzata è quindi da ricondurre a tassazione Irpef quale reddito diverso. Questa la sintesi di una recente sentenza della Corte di cassazione.

Giovani agricoltori: nuove misure per l'imprenditorialità giovanile

Firenze - Con un nuovo decreto interministeriale sono state introdotte nuove disposizioni volte a favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e del ricambio generazionale. In particolare, il decreto modifica sostanzialmente le regole per accedere al sostegno economico a fondo perduto per i giovani che subentrano nella conduzione di imprese agricole:
- le imprese dovranno essere amministrate e condotte da un giovane di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti. Se società, oltre la metà numerica dei soci e delle quote di partecipazione devono essere rappresentate da giovani imprenditori agricoli di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti. In entrambi i casi i giovani devono essere IAP o CD iscritti all'Inps;
- la durata massima del finanziamento sarà di 10 anni comprensiva del preammortamento e di importo non superiore al 75% della spesa ammissibile;
- il mutuo agevolato per le iniziative nel settore della produzione agricola, avrà una durata massima comprensiva del preammortamento, di 15 anni;
- i mutui a tasso zero verranno erogati solo per i subentri nella conduzione di una intera azienda agricola, esercitante esclusivamente attività rientranti nell'articolo 2135 del codice civile da almeno 2 anni dalla data di presentazione della domanda;
- l'impresa cedente dovrà essere iscritta al Registro delle Imprese, essere in possesso della partita Iva, avere il possesso dell'azienda da almeno 2 anni al momento della presentazione della domanda, o nei 2 anni precedenti il subentro, se sarà avvenuto prima della presentazione della domanda;
- l'atto costitutivo o lo statuto della società dovrà contenere clausole che impediscano il trasferimento di quote di partecipazione tali da compromettere i requisiti soggettivi di età, di residenza e di rappresentanza numerica dei soci di maggioranza, per almeno 10 anni dalla data di ammissione alle agevolazioni ed in ogni caso, fino all'estinzione del mutuo concesso. Per lo stesso periodo i beneficiari dovranno mantenere la qualifica di IAP o CD iscritto all'Inps;
- alla presentazione della domanda e per i 5 anni successivi dalla delibera di ammissione alle agevolazioni, i soci della impresa beneficiaria non potranno detenere quote di partecipazione in altre imprese beneficiarie delle medesime agevolazioni;
- sono finanziabili i progetti che prevedono investimenti non superiori a € 1.500.000 oltre Iva, e dovranno perseguire uno tra i seguenti obiettivi:
a) miglioramento del rendimento e della sostenibilità dell'azienda agricola, da perseguire in particolare tramite la riduzione dei costi di produzione o il miglioramento e la riconversione della produzione;
b) il miglioramento dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene o del benessere degli animali, a condizione che ciò non sia già dettato dalle norme UE
c) la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture inerenti lo sviluppo, l'adeguamento e la modernizzazione dell'agricoltura.
I progetti non potranno essere avviati prima della data di ammissione alle agevolazioni.

Assicurazione casalinghe: deducibile dal reddito complessivo

Firenze - L'Inail obbliga all'iscrizione contro gli infortuni domestici, le casalinghe/casalinghi di età compresa tra 18 e 65 anni, che si occupano prevalentemente di casa e famiglia senza nessun rapporto di subordinazione.
Il contributo versato a tale titolo è deducibile dal reddito complessivo ai fini Irpef e può essere indicato nella dichiarazione dei redditi dell'anno in cui viene versato. La deduzione dal reddito complessivo interessa anche gli importi versati nell'interesse dei familiari a carico.

Esonero triennale dei contributi in agricoltura: stop Inps per le zone svantaggiate e montane

Firenze - A distanza di oltre 10 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni che esonerano i datori di lavoro agricolo dal versamento dei contributi per le assunzioni di operai a tempo indeterminato, l'Inps ha precisato che tale agevolazione non si applica a chi opera in zone svantaggiate e montane. Secondo l'Istituto, che ha interpellato il Ministero del lavoro, tali imprese beneficiano già di riduzioni contributive, pertanto, così come prevede la legge di Stabilità 2015, l'esonero in commento non può essere cumulato. Per tali imprese l'Inps provvederà a recuperare i contributi con tariffazione per le giornate di lavoro prestate in zone svantaggiate o montane.

Rete del lavoro agricolo di qualità

Firenze - L'iscrizione alla Rete del lavoro di qualità pone l'imprenditore in una condizione di minore necessità di controllo delle direzioni territoriali del lavoro. Questo l'orientamento del Ministero del lavoro, a poche settimane dall'effettiva entrata a regime di quello che potremmo definire "l'albo delle imprese corrette" tra quelle che assumono mano d'opera. Gli ordinari controlli saranno orientati alle imprese che non si sono iscritte o non si possono iscrivere perché non rispondono ai criteri previsti: a) non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso per violazioni delle norme su imposta sui redditi ed Iva; b) non essere destinatari negli ultimi 3 anni, di sanzioni amministrative definitive per violazioni sulle imposte sui redditi ed Iva; c) essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali e dei premi Inail.

Modelli F24 errati: vera semplificazione con il Civis

Firenze - Versare le imposte con il modello F24 potrebbe essere molto semplice se non fosse che il contribuente deve districarsi tra un numero infinito di codici tributo, competenze, rateizzazioni, ed altro ancora. Commettere un errore non è impossibile, anzi, ma ora il contribuente può correggere tutto da casa sua. Collegandosi al servizio Civis, non prima di aver ottenuto le credenziali di accesso a Fisconline o Entratel, il contribuente può modificare il modello di versamento, apportando le correzioni ai codici tributo, all'anno di imposta, alle rateizzazioni, ecc.

Dichiarazione dei redditi: inviti bonari a chi l'ha dimenticata

Firenze - I contribuenti che hanno dimenticato di presentare la dichiarazione dei redditi entro il 30 settembre, stanno ricevendo una comunicazione da parte dell'Agenzia delle entrate. Sono oltre 200mila i contribuenti che l'Agenzia ha individuato grazie all'incrocio dei dati reddituali trasmessi dai datori di lavoro ed istituti pensionistici, per attuare l'operazione "dichiarazione precompilata mod. 730". Non si tratta di sanzioni, per il momento, ma di un invito a provvedere a mettersi in regola entro il 29 dicembre, beneficiando di una sostanziale riduzione di sanzioni e interessi. Info e assistenza presso il Caf Cia.

DIRITTI SOCIALI

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Iscritti alla gestione separata: l'accentramento gratuito dei contributi avvicina la pensione

Firenze - Con una recentissima circolare l'Inps ha tracciato il perimetro entro il quale il lavoratore può richiedere l'accentramento gratuito (computo) dei contributi accreditati alla gestione separata ed altri contributi accreditati in gestioni diverse (dipendenti e autonomi). Lo scopo principale è quello di permettere al lavoratore di ottenere la pensione utilizzando i diversi spezzoni accreditati nel tempo in diverse gestioni. Per ottenere il computo, il lavoratore deve avere: a) meno di 18 anni di contributi accreditati entro la fine del 1995; b) almeno 15 anni di contributi, di cui almeno 5 accreditati dopo il 1996 (nel sistema contributivo) e comunque almeno un contributo accreditato prima del 1996.
Il computo può essere ottenuto anche dal lavoratore che ha già maturato il diritto alla pensione in una delle gestioni interessate dal computo, oppure che già pensionato. In quest'ultimo caso, i contributi accreditati in gestioni che non sono state utilizzate per andare in pensione, permetteranno una rivalutazione economica della stessa pensione, oppure di ottenere una pensione supplementare utilizzando spezzoni di contributi che da soli non ne darebbero diritto.

Red 2015 e solleciti per il 2013 e 2014. L'Inps latita

Firenze - Si avvicina il termine per la presentazione dei modelli Red, ed anche quest'anno l'Inps non ha inviato alcuna comunicazione ai pensionati interessati. Solo chi si è dimenticato di inoltare il Red per gli anni 2013 e 2014 ha ricevuto una sollecitazione dall'Istituto. E non rispondere costerà molto caro al pensionato! Trascorsi i termini di scadenza, l'Inps prima sospenderà l'erogazione delle somme accessorie corrisposte con la pensione e legate ai limiti di reddito, poi le revocherà. Il termine ultimo per la tarsmissione all'Inps è il prossimo 29 febbraio. Generalmente sono obbligati alla presentazione del Red i pensionati esonerati dalla presentazione della Dichiarazione dei redditi al fisco per l'anno richiesto, in questo caso il 2014, ed i pensionati che non hanno alcun reddito oltre alla pensione.
La presentazione del modello Red al Caf Cia è gratuita.

Aumento della pensione: in quali casi è possibile chiederlo

Firenze - In molti casi i pensionati possono chiedere l'aumento della pensione con una pratica che, tra l'altro, a loro non costa nulla, se non il "sacrificio" di recarsi presso il Patronato Inac e domandare! Ancora una volta riportiamo un elenco di situazioni per le quali la pensione potrebbe avere aumenti anche sostanziali dell'importo.
a) pensioni liquidate nelle gestioni dei lavoratori autonomi (categorie Art, Com, Cd). Se il pensionato risponde ai requisiti contributivi e di età, può richiedere la trasformazione della pensione di vecchiaia nella gestione dei lavoratori dipendenti. Non tutti i pensionati avrebbero un beneficio da questa trasformazione della pensione, pertanto serve un attenta e preventiva valutazione che può essere richiesta al personale dell'Inac. Se i contributi da lavoro autonomo sono pochi, o sono collocati in epoca remota, la nuova pensione quasi certamente sarà di maggiore importo;
b) contributi figurativi (malattia, disoccupazione, legge 104) accreditati nei periodi di riferimento della pensione e comunque antecedentemente al 2005;
c) svolgimento del servizio militare con accredito del periodo nella gestione pensionistica meno favorevole;
d) contributi da lavoro dipendente anteriori al maggio 1968;
e) periodi di malattia o altri periodi con accrediti figurativi anche successivi al 2004;
f) pensionato successivamente al 27/04/2001 che ha avuto l'accredito della maternità fuori rapporto di lavoro per periodi inferiori a 22 settimane;
g) arretrati di pensione in applicazione della prescrizione quinquennale anziché decennale (sono esclusi gli arretrati relativi agli assegni familiari);
h) pensionato totalmente inabile, titolare di una pensione nella gestione dei lavoratori dipendenti, pubblici o privati: può avere diritto ad un aumento della pensione a titolo di assegno al nucleo familiare, anche se vedova o vedovo;
i) ultimi 5 anni precedenti alla pensione con contribuzione che ha abbassato l'importo già maturato (calo di retribuzione, versamenti volontari, cassa integrazione, disoccupazione);
j) periodi di lavoro successi al pensionamento,
k) premi di produzione o altri adeguamenti contrattuali erogati o previsti dopo la pensione.

Invalidi civili e titolari di pensione sociale: le dichiarazioni di responsabilità all'Inps entro febbraio

Firenze - Gli invalidi civili, i titolari di indennità di accompagnamento, ed i titolari di assegno o pensione sociale, devono inviare annualmente all'Inps una dichiarazione di responsabilità. Con questa dichiarazione il titolare dell'indennità attesta eventuali periodi di ricovero in strutture pubbliche con onere a carico della sanità pubblica. Il titolare dell'assegno o della pensione sociale deve attestare la residenza in Italia. Anche gli "smemorati" che non hanno inviato i suddetti modelli per il 2013 e 2014, hanno ricevuto una lettera di sollecito dall'Inps. Il termine di presentazione è il 29 febbraio ma attenzione: se a quella data non verrà presentata la dichiarazione, l'Inps prima sospenderà, poi revocherà l'indennità corrisposta. Il contribuente interessato può rivolgersi al Caf Cia per beneficiare gratuitamente dell'assistenza alla compilazione e per l'invio della dichiarazione.

Più lontana la pensione: dal 2016 quattro mesi in più!

Firenze - Si allontana il traguardo della pensione per molti lavoratori.
Dal prossimo anno occorrono infatti 4 mesi in più rispetto a quelli attualmente richiesti. Se non emergono ulteriori cambiamenti apportati dalla Legge di stabilità ora all'esame del Parlamento, fino a dicembre possono andare in pensione di vecchiaia i lavoratori e le sole dipendenti del comparto pubblico che hanno l'età di 66 anni e 3 mesi; 63 anni e 9 mesi è l'età richiesta per le dipendenti del settore privato; 64 e 9 mesi per le autonome.
Per le ultime due categorie interviene l'aumento dell'aspettativa di vita di 4 mesi. Stessa sorte a chi può beneficare della pensione anticipata: dal 2016 passa dai 42 anni e 6 mesi di contributi fino ad oggi necessari per gli uomini, a 42 anni e 10 mesi; un anno in meno è richiesto per le donne.

	2015		2016	
	PENSIONE DI VECCHIAIA	PENSIONE ANTICIPATA	PENSIONE DI VECCHIAIA	PENSIONE ANTICIPATA
UOMINI	66 anni e 3 mesi	42 anni e 6 mesi	66 anni e 7 mesi	42 anni e 10 mesi
DONNE PUBBLICO IMPIEGO	66 anni e 3 mesi	41 anni e 6 mesi	66 anni e 7 mesi	41 anni e 10 mesi
DONNE SETTORE PRIVATO	63 anni e 9 mesi	41 anni e 6 mesi	65 anni e 7 mesi	41 anni e 10 mesi
AUTONOME	64 anni e 9 mesi	41 anni e 6 mesi	66 anni e 1 mese	41 anni e 10 mesi

OPPORTUNITÀ

A cura di: Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it

Greening, dal 2016 l'erba medica non consentirà più deroghe

Firenze - A partire dalla campagna agraria 2015/2016, la nuova interpretazione normativa sull'erba medica provocherà un cambiamento notevole all'approccio sul "greening".
Di fatto pur essendo riconosciuta come coltura foraggera, se utilizzata in purezza o miscelata con unicamente con altre leguminose, verrà considerata come qualsiasi altro seminativo e quindi assoggettata alle regole previste in termini di diversificazione e di aree di interesse ecologico (EFA), inficiando, di fatto, la deroga prevista per le aziende che coltivano foraggi in una superficie maggiore del 75% dei terreni aziendali vocati a seminativo. In sostanza - come per altre colture - dovrà essere rispettata la diversificazione in funzione della superficie (2 per le aziende con superficie a seminativo compresa tra 15 e 30 ha, 3 colture per superfici maggiori), aspetto che risulterà particolarmente gravoso per tutte quelle aziende specializzate nella produzione dell'erba medica.
Per quanto concerne le aree di interesse ecologico, l'attuale normativa prevede che le aziende con superficie a seminativo maggiore di 15 ha debbano destinare il 5% di tale superficie ad EFA, ma dato che le colture azotofissatrici contribuiscono al raggiungimento della percentuale prevista, per l'erba medica il rispetto di questo impegno non appare particolarmente gravoso.
L'erba medica considerata come seminativo, tuttavia introduce anche una semplificazione in termini di greening, che consiste nel fatto di non dover chiedere l'autorizzazione ad Agea per eseguire l'aratura, in quanto con questa impostazione non potrà essere assimilata, dal sesto anno in poi, ad un prato permanente, e quindi esclusa dagli adempimenti per tale fattispecie.
Queste eventuali modifiche che dovranno trovare applicazione in un prossimo Decreto Ministeriale, a seguito di un confronto in sede comunitaria tra la Commissione e gli Stati membri, non saranno applicate alle domande a valere sull'annualità 2015.
Di modifiche, integrazioni, o altre interpretazioni che deriveranno dalla fase di concertazione e stesura del DM, ne daremo conto nei prossimi numeri. *(f.sa.)*

Prati e pascoli permanenti, come e quando si possono convertire

Firenze - Nella stesura della nuova PAC, l'attenzione alle pratiche per il clima e per l'ambiente diventa un elemento centrale della riforma ed al quale è legato il percepimento del premio richiesto con la domanda unica. Tali aspetti sono conosciuti come "Greening" e si traducono in tre impegni che vincolano gli agricoltori: la diversificazione delle colture, il mantenimento dei prati e dei pascoli permanenti, ed infine le aree di interesse ecologico conosciute come EFA.
Quello che vogliamo prende in considerazione sono gli aspetti derivanti dall'obbligo del mantenimento dei prati e dei pascoli permanenti, argomento importante ma poco evidenziato nel contesto generale.
Con l'applicazione del regolamento comunitario gli Stati membri devo verificare che la diminuzione dei pascoli e dei prati permanenti rapportata alla superficie agricola totale non sia maggiore al 5%, tale parametro deve essere verificato a livello nazionale e non riguarda la singola azienda. Queste superfici, censite nel sistema di identificazione delle parcelle agricole, (SEPA) si compongono dai prati e pascoli permanenti che si trovano all'interno di zone ecologicamente sostenibili (zone natura 2000 comprese le torbiere e le zone umide) tuttavia, come prevede il Decreto Ministeriale, le Regioni possono individuare altri spazi al di fuori di queste.
Gli agricoltori che hanno terreni ricadenti nelle aree designate, oltre a non poter eseguire arature, sono sottoposti all'obbligo del loro mantenimento, ciò nonostante questa condizione non è da ritenersi permanente, poiché previa autorizzazione richiesta ad Agea tali superfici possono essere riconvertite.
Il rilascio della suddetta autorizzazione deve avvenire entro 30 giorni dalla richiesta. *(f.sa.)*

A cura di: Alessandra De Santis - Ufficio Cia di Bruxelles

Consiglio agricoltura: presentate misure di semplificazione della Pac

Bruxelles - Durante il Consiglio agricoltura e pesca del 16 novembre scorso, il Commissario all'Agricoltura Phil Hogan *(nella foto)*, ha presentato l'evoluzione del processo di semplificazione della Pac, annunciando altri temi sui quali la Commissione interverrà, già a partire dal 2016:
- **Controlli preliminari sulla domanda di aiuto Pac:** 35 giorni di tempo per correggere la domanda di aiuto presentata senza subire sanzioni.
- **Riduzione dei controlli in loco per le aziende**, migliorando la selezione dei campioni, riducendo il tasso di errore e garantendo una maggiore proporzionalità delle sanzioni in particolare per quanto riguarda i piccoli agricoltori.
- **Regole di gestione dei controlli delle azioni collettive**, in particolare per quanto riguarda le misure agro-ambientali dello sviluppo rurale.
- **Greening:** maggiore flessibilità su possibili modifche già a partire dal 2016 ed eventuali modifiche più sostanziali da introdurre sulla domanda 2017
- **Sviluppo rurale:** possibilità di intervenire con almeno tre modifiche all'anno in particolare per quanto riguarda gli strumenti finanziari

Infine, Hogan ha citato misure di semplificazione che saranno rivolte anche alla possibilità di concedere maggiore flessibilità agli Stati Membri per l'applicazione degli aiuti accoppiati e per le misure di sostegno ai giovani agricoltori.

Psr 2014-2020: approvati tutti i piani italiani

Bruxelles - A novembre si è chiuso anche per l'Italia l'iter di approvazione dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. La Commissione Europea ha approvato, infatti, i restanti nove Piani di sviluppo rurale italiani: il Programma nazionale di sviluppo rurale (2,14 miliardi di Euro) e i PSR di Abruzzo (432 milioni €), Basilicata (680 mln €), Calabria (1,1 miliardi €), Campania (1,84 miliardi €), Lazio (804 mln €), Valle d'Aosta (140 mln €) e infine, i PSR di Sicilia (2,2 miliardi €) e Puglia (1,64 miliardi €). A livello europe, fino ad ora, sono stati approvati 116 PSR su 118.

La Commissione rimborsa gli agricoltori europei

Bruxelles - Il 20 novembre la Commissione europea ha pubblicato il Regolamento di esecuzione 2015/2094 per rimborsare 410 milioni di euro agli agricoltori europei. L'ammontare dovrà essere restituito entro il 15 ottobre 2016. All'Italia spettano 31 milioni di euro. Questi fondi, detratti dagli importi dei pagamenti diretti superiori a 2000 Euro, costituivano la cosiddetta "riserva di crisi agricola" per il 2015 che però, nonostante le diverse situazioni di crisi affrontate durante l'anno, non è stata utilizzata. Le misure addizionali, infatti, sono state finanziate con altre disponibilità esistenti, mentre la spesa per il pacchetto d'aiuti da 500 milioni per il settore zootecnico ricadrà nel bilancio 2016.

Garantire una sana gestione del bilancio agricolo dell'Ue

Bruxelles - A seguito di una decisione adottata dalla Commissione europea nel quadro della procedura di verifica della conformità delle spese condotte dagli Stati membri, questi ultimi dovranno restituire all'Ue 276 milioni di euro, corrispondente a fondi agricoli indebitamente spesi. La quota per l'Italia è di circa 50 milioni. Questo importo riconfluirà nel budget europeo. La decisione, che concerne 18 Stati membri, arriva in seguito al riscontro di irregolarità nelle procedure di controllo della spesa agricola. In generale le principali inadempienze riguardano il sistema di identificazione delle parcelle agricole (Sipa) e lo svolgimento dei controlli di condizionalità. Gli Stati Membri sono responsabili del pagamento e della verifica delle spese, ma spetta alla Commissione controllare che essi abbiano fatto un uso corretto dei fondi della Pac.

Promozione: approvati 33 nuovi programmi

Bruxelles - **La Commissione Europea ha approvato 33 nuovi programmi di promozione dei prodotti agricoli nel mercato interno e di paesi terzi, per un totale di 108 milioni di Euro in tre anni. I programmi coprono diverse categorie di prodotti inclusi quelle più colpite dalle recenti crisi di mercato, come le carni, i prodotti lattiero-caseari e ortofrutticoli, ma anche prodotti di qualità, biologici e olio d'oliva. Dei 33 programmi approvati, 20 sono destinati al mercato interno e 13 a paesi terzi. Per l'Italia sono stati approvati quattro piani di promozione, che interessano l'ortofrutta, il biologico, l'olio d'oliva e formaggi a denominazione. Questi 33 programmi sono gli ultimi selezionati ai sensi del Reg. (CE) n.3/2008 del Consiglio. Dal 1° dicembre 2015, si applicherà il Reg. (UE) n.1144/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, il quale ha introdotto alcune modifiche alle norme in materia di promozione dei prodotti agricoli. Per il 2016, saranno a disposizione 111 milioni di euro.**

Xylella: Efsa non esclude la vite da piante ospiti

Bruxelles - Gli specialisti fitosanitari dell'EFSA, l'agenzia europea per la sicurezza alimentare, lo scorso 19 novemnbre hanno espresso un parere negativo in merito alla possibilità di escludere la vite dall'elenco delle potenziali piante ospiti del ceppo di Xylella fastidiosa, come richiesto dall'Italia.
L'EFSA sostiene, infatti, che in base agli studi fino ad ora condotti dall'Italia, ci sono basi valide per ulteriori approfondimenti che potrebbero confermare in futuro l'esclusione della vite dall'elenco delle piante ospiti.
Tuttavia, ad oggi, sebbene la vite non sia tra le prinicpali piante ospiti del batterio e non ne subisca le conseguenze nè sul campo nè in laboratorio, non c'è ancora una prova inequivocabile che la vite non agisca come fonte di infezione. L'EFSA motiva il proprio parere negativo, quindi, sostenendo che esistono ancora troppe incognite da chiarire che determinano un rischio ancora troppo elevato. Non ci sono sufficienti informazioni sulla popolazione di vettori dell'infezione presenti nei vigneti.
Anche per quanto riguarda gli esperimenti d'inoculazione, l'EFSA solleva dei dubbi per il numero limitato di viti utilizzate, l'accuratezza della procedura d'inoculazione e l'uso di una sola varietà di vite.
Non ci sono sufficienti informazioni sulla popolazione di vettori dell'infezione presenti nei vigneti e mancano informazioni soprattutto sull'effettiva attività nella trasmissione dell'infezione e sulla quantità di batteri trasferiti alle piante.
Durante la riunione del 23 novembre del Comitato fitosanitario permanente è stata respinta, quindi, la richiesta italiana di escludere la vite dalla lista delle piante ospiti. Il Comitato, però, ha approvato alcune proposte di modifica alla Decisione 2015/789 sulle misure per prevenire la diffusione della X. Fastidiosa, tra le quali la possibilità di consentire la commercializzazione di barbatelle di vite previo termoterapia.
Le modifiche includono anche: la predisposizione di piani di contingenza per tutti gli Stati Membri entro il 2016; l'aggiornamento dell'elenco delle piante ospiti, con l'inclusione di altre piante; l'autorizzazione alla coltivazione dell'olivo a fini scientifici nelle aree a sud di Lecce; l'obbligo di passaporto fitosanitario per la movimentazione delle piante ospiti provenienti dalle aree non infette; una campagna di sensibilizzazione in tutti gli Stati Membri e la predisposizione di materiale informativo.

Pratiche sleali commerciali: continua il dibattito a Bruxelles

Bruxelles - Il 12 novembre la Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del PE ha approvato il proprio Parere in merito alla risoluzione del Parlamento europeo sulle pratiche commerciali sleali nella filiera alimentare, la cui relatrice è stata l'on. McGuinness. Il testo, approvato con 39 voti favorevoli 2 astenuti e nessun contrario, esorta la Commissione europea a presentare una proposta legislativa al riguardo, considerati i limiti evidenti delle iniziative volontarie in vigore e la disomogeneità delle normative nazionali. In particolare si evidenzia che le cause delle pratiche sleali, nei confronti dei piccoli produttori, sono da ricercare nei forti squilibri di potere negoziale tra operatori della catena e nell'assenza di sanzioni adeguate. Inoltre, tenuto conto del cosiddetto "fattore paura", si chiede di considerare la possibilità che i denuncianti possano essere anche le organizzazioni dei produttori.
Il voto sul parere è arrivato dopo uno scambio di vedute con il ministro dell'agricoltura spagnolo, Isabel Garcia Tejerina. Dal 2013, infatti, la Spagna dispone di una legislazione sulla filiera alimentare, che mira a contrastare le pratiche sleali. La normativa spagnola predispone un sistema misto, con alcuni elementi volontari e altri obbligatori, prevedendo sanzioni per chi infrange le regole. Sono resi obbligatori contratti commerciali scritti, con i prezzi indicati e sono vietate le modifiche unilaterali dei contratti. Le sanzioni previste arrivano fino a un milione di Euro e sono definite da un'agenzia di controllo apposita, che può avviare indagini di propria iniziativa o a seguito di denunce delle "vittime", che possono essere presentate in forma anonima o anche tramite le organizzazioni dei produttori. La legge spagnola è stata apprezzata dai Deputati della Commissione agricoltura che si augurano un intervento normativo dello stesso tenore anche a livello europeo. Intanto la Commissione mercato interno e protezione dei consumatori, competente per la risoluzione sulle pratiche sleali, ha rinviato il proprio voto, inizialmente previsto il 7 dicembre, in attesa dei risultati dell'analisi della Commissione europea sulla Supply Chain Initiative (il regime volontario già in vigore) e sulle normative nazionali per il contrasto delle pratiche sleali. La pubblicazione del dossier è prevista nel mese di gennaio.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

La sostenibilità della previdenza italiana, il welfare locale l'aumento delle pensioni minime

Presentata in senato la petizione Anp

Firenze - In Italia, sul fronte pensionistico, le cose vanno peggio di vent'anni fa. Oggi oltre 2,2 milioni di anziani vivono con pensioni al di sotto di 500 euro e, di questi, circa 1,3 milioni sono ex agricoltori. Una situazione di vera emergenza sociale, che rischia di peggiorare nei prossimi anni.

Con la reintroduzione del sistema contributivo, i futuri pensionati dal primo gennaio 2016 non avranno nemmeno più l'integrazione al minimo,ritrovandosi con assegni "da fame" che toccheranno appena i 294 euro al mese. È l'allarme lanciato da Inac, Anp e Cia il 19 novembre scorso in occasione della presentazione a Roma del IV Report Sociale del Patronato. È chiaro che si tratta di una situazione insostenibile, che non fa che accrescere il disagio sociale, tanto più che a causa della pressione fiscale (la più alta dei paesi Ocse) e del crollo del potere d'acquisto delle pensioni (già eroso del 30%), oggi il 44% dei pensionati vive in semi povertà e il 10% non riesce neppure a comprare cibo sufficiente e medicine. Per questo, ora non è più rinviabile intervenire sull'innalzamento delle pensioni minime: una richiesta urgente che l'Anp, ha trasformato in una petizione popolare che ha raccolto oltre 100 mila firme in tutt'Italia e presentate il 18 novembre alla Presidenza del Senato *(foto sotto)*.

«Il Governo adegui i minimi di pensione - ha detto il presidente nazionale dell'Anp, Vincenzo Brocco -. Noi rivendichiamo equità, solidarietà e giustizia sociale verso una categoria che è sempre più ai margini del dibattito politico. D'altro canto i pensionati, solidali con le nuove generazioni, hanno finora garantito in larga misura la tenuta sociale delle famiglie e del Paese. Hanno diritto a un invecchiamento attivo, sereno e sano».

Sulla stessa linea il presidente nazionaledell'Inac, Antonio Barile: «Finora le riforme pensionistiche che si sono succedute negli ultimi venti anni, con il ritorno al sistema contributivo, hanno peggiorato in modo peculiare la previdenza dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali", ha spiegato, con la conseguenza che "molti nostri anziani saranno costretti a vivere con meno di 10 euro al giorno".

Eppure la sostenibilità per agire sulle pensioni minime c'è: "In Italia, infatti, il rapporto tra la spesa effettiva per le pensioni e il Pil è pari al 10,7%, quindi ampiamente in linea con i Paesi Ue", ha evidenziato ancora Barile, soprattutto se si considera che da noi i calcoli vengono effettuati sugli importi pensionistici al lordo del carico fiscale, a differenza di quanto accade in altri Paesi tra cui la Germania.

Affermazioni condivise anche dal presidente della commissione Lavoro alla Camera Cesare Damiano che, partecipando alla tavola rotonda ha affermato: «Il nostro sistema pensionistico-previdenziale regge». Damiano ha rilanciatola sua proposta di rendere flessibile il sistema pensionistico, assicurando che il 2016 sarà dedicato a questa battaglia che, per avere successo, «ha bisogno del sostegno popolare» e del «ruolo positivo della concertazione e dei corpi intermedi».

Il ruolo dei Patronati

Firenze - La presentazione del IV Report Sociale dell'Inac è stata anche l'occasione per parlare del ruolo dei Patronati. «Nelle aree rurali italiane, in un quadro di generale arretramento della disponibilità dei servizi sociali - ha evidenziato il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino - il Patronato riesce a coniugare il ruolo di supporto, tutela, assistenza e consulenza nei confronti dei cittadini a quello di maggiore intermediario nei confronti della Pubblica amministrazione. Una funzione sociale importantissima che garantisce ogni giorno diritti e servizi alle persone e alle imprese ma che rischia di venire indebolita a causa del taglio di risorse al Fondo patronati previsto dalla legge di Stabilità».

La rete dei Patronati fa risparmiare all'Inps e all'Inail circa 600 milioni di euro l'anno, costando poco più della metà (circa 430 milioni), «È evidente, dunque, che tagliare risorse ai Patronati avrebbe effetti e pesanti sul piano del welfare e dell'assistenza al cittadino, soprattutto delle fasce più deboli della popolazione. Anziani, cittadini immigrati, lavoratori, disabili, invalidi civili - ha concluso il presidente della Cia - rischiano di non trovare più un interlocutore che prenda a cuore i loro problemi e li risolva a 360 gradi», allo stesso tempo «mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro e determinando un drastico calo della capillarità sul territorio». Solo il Patronato Inac conta circa 500 sedi, 1.000 recapiti, 675 operatori specializzati e 324 volontari: un'attività immane diffusa sul territorio, in particolare quello rurale, con più di un milione di cittadini serviti e oltre 300 mila pratiche assolte solo nel 2014.

Sanità toscana: serve un sistema "giusto e efficiente" anche per gli over 65

In Toscana gli ultrasessantacinquenni sono già 860 mila e nei prossimi 40 anni si assisterà a un raddoppio anche degli anziani con disabilità che passeranno dai 37mila attuali ai 74mila del 2050Cia Toscana hanno presentato documento a Scaramelli, presidente commissione sanità

Firenze - Un dialogo forte e serrato fra le istituzioni e le organizzazioni della rappresentanza sociale a cominciare dai luoghi deputati come i comitati di rappresentanza delle Società della Salute. È in sintesi il messaggio contenuto nel documento che Anp e Cia Toscana hanno presentato al presidente della Commissione Sanità del Consiglio Regionale Stefano Scaramelli.

«Dialogo forte – ha sottolineato il presidente Anp Toscana Alessandro Del Carlo - ma anche conferenze delle associazioni dei comuni e con le Asl. La partecipazione è un elemento essenziale per impostare i programmi e organizzare le azioni in equilibrio con i bisogni reali dei cittadini, e al tempo stesso è un modo per monitorare la qualità e l'efficienza dei servizi. L'obiettivo – ha aggiunto – è un sistema pubblico socio sanitario giusto, efficiente, sostenibile, innovativo e partecipato, che dia risposte alle esigenze delle aree rurali e montane della Toscana.

L'Anp e Cia Toscana sono consapevoli del fatto che nei prossimi anni il sistema socio sanitario della Toscana sarà chiamato ad affrontare sfide importanti, a cominciare dai nuovi bisogni sociali imposti dall'invecchiamento della popolazione. In Toscana gli ultrasessantacinquenni sono già 860 mila e nei prossimi 40 anni si assisterà a un raddoppio anche degli anziani con disabilità che passeranno presumibilmente dai 37mila attuali ai 74mila del 2050 (fonte ANP Toscana su dati Istat e Piano sanitario).

Il tema delle risorse necessarie al sostegno del sistema è argomento sensibile soprattutto in periodi di crisi economica; perciò è necessario riuscire a coniugare razionalizzazione, lotta agli sprechi e alle inefficienze, con una politica di nuovi investimenti finalizzati ad una riorganizzazione del sistema capace di dare risposte ai cittadini toscani soprattutto agli anziani.

Il modello della sanità toscana, e più in generale il sistema sociosanitario, è un valore importante per tutti i cittadini della regione, una conquista sociale e civile, che merita di essere difeso e continuamente migliorato. In particolare per liste di attesa, fenomeno non più sopportabile in queste proporzioni. Serve un nuovo sistema per l'individuazione delle priorità, assieme ad un intervento che modifichi la gestione del servizio intramoenia, finalizzato a dare priorità al servizio pubblico in luogo di quello privato. Diritti di cittadinanza, servizi sociali e civili nelle aree rurali; dai trasporti, agli uffici postali, al commercio di prossimità al ruolo crescente dell'agricoltura sociale; combattere i fenomeni di isolamento sociale e di solitudine, avviare processi virtuosi per favorire l'utilità sociale degli anziani, sono stati gli ulteriori argomenti affrontati nell'incontro.

L'Anp Cia Toscana nel ribadire l'importanza delle politiche integrate nei servizi socio sanitari, fa appello alla Regione Toscana e alle istituzioni deputate all'attuazione dei programmi (Asl, comuni associati) di favorire tale integrazione già nella fase della programmazione. Fondamentale – ha aggiunto Anp - che si sviluppino politiche e azioni per promuovere l'utilità sociale degli anziani costruendo progetti per il coinvolgimento degli anziani nelle attività sociali che è anche il modo per favorire ciò che anche la scienza medica definisce "l'invecchiamento attivo" degli anziani.

All'incontro con Scaramelli erano all'incontro la delegazione Anp con Alessandro Del Carlo, Marcello Ricci e Luciano Aroni; delegazione Cia con Luca Brunelli, Giordano Pascucci, Anna Maria Dini e Francesco Sassoli.

"No al terrorismo" il monito dei pensionati dell'agricoltura toscana

Del Carlo: «Abbiamo combattuto per conquistare democrazia»

Firenze - No al terrorismo, forte e chiaro. No anche ad ogni forma di violenza è quella che arriva dall'Associazione Pensionati in occasione della desta interprovinciale di Firenze, Prato e Pistoia che si tenuta a Montemurlo (Prato) domenica 15 novembre. Un grande successo di partecipazione in un clima tuttavia di tristezza per il terribile attentato terroristico di Parigi. Carlo Braccesi e Luciano Aroni, rispettivamente presidenti dell'Anp di Firenze - Prato e Pistoia, nei loro interventi - dopo aver espresso dolore e cordoglio per le vittime dell'attentato -, hanno sottolineato come il terrorismo, la guerra e la violenza siano i principali nemici della democrazia, delle libertà e dei diritti civili. «Lo sanno bene gli anziani e i pensionati di oggi - ha affermato Alessandro Del Carlo, presidente Anp Toscana -, che negli anni passati hanno combattuto il fascismo per conquistare la democrazia e la libertà al popolo italiano, e successivamente combattuto le varie forme di terrorismo, che ha tentato ripetutamente di minare le libertà democratiche e le conquiste sociali dei lavoratori». Del Carlo ha poi richiamato la necessità da parte delle istituzioni e delle forze sociali, di una risposta al terrorismo che sia improntata sulla massima fermezza nel contrasto al fenomeno, ma senza tuttavia alimentare un clima di violenza, di contrasto religioso e di odio razziale perché quello è uno degli obbiettivi del terrorismo.

Psr: aperti i bandi per la prevenzione ed il ripristino dei danni da calamità nelle foreste

FIRENZE - Il contributo previsto è pari al 100%, con un minimo di 5.000 euro ed un massimale di 400.000 euro.
LA SCADENZA DELLE DOMANDE È ALLE ORE 13 DEL 25 GENNAIO 2016.
Le due misure messe a bando dai decreti del 30 novembre sono:

- **Sottomisura 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"**, che prevede interventi per la prevenzione di incendi e calamità naturali e per l'elaborazione dei piani di gestione legati agli interventi di prevenzione
- **Sottomisura 8.4 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"**, con riferimento ai danni subiti a seguito della tempesta di vento del 15 marzo 2015.

Psr: biologico e indennità compensative: vanno confermare le domande di maggio e giugno scorsi

FIRENZE - Ecco le scadenze
- 1 febbraio 2016: Domanda di conferma della domanda Misura 11 – Agricoltura biologica
- 19 febbraio 2016: Domanda di conferma della domanda Misura 13 - Indennità compensativa aree montane e svantaggiate
La Regione Toscana ha pubblicato i decreti per le conferme di tutti coloro che hanno presentato le pre-domande per le misure 11 e 13 del nuovo Psr nel periodo maggio-giugno 2015.

ATTENZIONE: tutti quelli che hanno presentato la pre-domanda devono presentare la conferma di domanda entro le date di scadenza sopra riportate. Le aziende che non presenteranno la conferma entro la scadenza saranno automaticamente escluse dal finanziamento.

Concluso il 30 novembre il pagamento dell'anticipo della Domanda unica 2015

Proseguono le istruttorie per l'assegnazione dei titoli Pac fino al 2020 e la gestione dei pagamenti a saldo

FIRENZE - Nel 2015, primo anno della Riforma della PAC che arriverà fino al 2020, circa il 40% ha avuto il pagamento dell'anticipo.
Sulle circa 13.900 Domande Uniche presentate tramite Cia hanno ricevuto il pagamento dell'anticipo 5.081 posizioni.
La Cia continua l'opera di presidio sia di AGEA a livello nazionale che di ARTEA per risolvere positivamente i ritardi che caratterizzano l'elenco nazionale provvisorio dei titoli e la gestione pratica delle istruttorie in questa fase di avvio della programmazione 2015-2020.
La prosecuzione dei pagamenti sconta le incertezze del complesso quadro normativo e applicativo generale; le richieste già avanzate sono quelle di contenere i tempi di pagamento; garantire a tutte le aziende aventi diritto il completo pagamento di quello che sarà il valore di titoli base, del greening e dei pagamenti supplementari; a iniziare da questi ultimi è necessario attendere che AGEA determini i valori unitari, cosa che richiederà (per esempio per i premi zootecnici) di avere il quadro complessivo delle richieste valide su base annua. Una attenzione particolare è dedicata alle circa 8.000 – sul totale di quasi 21.000 in Toscana - posizioni iscritte come Piccolo agricoltore, con pagamenti fino a 1.250 euro.
Oltre che per i Piccoli agricoltori, è già in corso il perfezionamento delle istruttorie per l'ampia casistica di adempimenti delle aziende che sono interessate, negli anni di riferimento 2013 e 2014, da trasferimenti per vendita o affitto, da richiesta titoli alla riserva nazionale o da nuovi titoli, come è il caso dei vigneti.
Ogni posizione dovrà vedere assegnati i titoli di base definitivi a seguito del completamento delle istruttorie di ammissibilità, fino al pagamento a saldo dell'importo dei titoli di base più il greening più i pagamenti supplementari, operazioni già avviate che devono comunque concludersi entro il 30 giugno del 2016.
Si invitano tutti gli agricoltori interessati a rivolgersi agli uffici Cia per verificare lo stato della propria posizione.

Boom di domande per il "Pacchetto giovani" del Psr

FIRENZE - 1762, questo è il numero di domande che si contano alla chiusura dei termini per la consegna delle istanze che sono state presentate sul nuovo Piano di Sviluppo Rurale (PSR) relative alla misura "Pacchetto giovani". Un numero importante che va al di là delle previsioni, e - se pur a fronte di un periodo di chiusura di questa opportunità prolungato per oltre tre anni - sottolinea come i giovani vedano nell'agricoltura un'occasione imprenditoriale importante oltre che una scelta di vita.
Un aiuto decisivo deriva anche da una impostazione condivisa di proporre non più un "premio" per chi si insedia, ma mettere a disposizione dei giovani agricoltori una misura integrata in grado di sostenere un progetto imprenditoriale strutturato.
Che questa formula sia stata gradita, viene evidenziato anche dall'analisi dei dati: 1762 domande presentate, che considerando la possibilità di insediamenti multipli attraverso le varie forme aggregative, portano il numero di giovani richiedenti vicino alle duemila unità. Gli investimenti previsti nei piani aziendali valgono oltre 300 milioni di euro e testimoniano la voglia e la capacità di rinnovamento e di innovazione che gli under 40 portano in questo settore. Considerando la che l'intensità media dell'aiuto per tali investimenti e pari al 50% e che i premi richiesti a fronte degli insediamenti è superiore agli 85 milioni di euro, siamo di fronte ad una misura che ha un valore complessivo, in termini di contributo, di oltre 240 milioni di euro.
È necessario evidenziare che non tutte le richieste potranno essere evase in maniera positiva, non solo per la dotazione finanziaria messa a disposizione della Regione (40 milioni di euro), ma anche per le oggettive difficoltà che il progetto di un'impresa incontra nel suo normale percorso di start up.
La riflessione doverosa sull'esito di questa iniziativa, deve essere funzionale alle aspettative che questi giovani hanno evidenziato sia relativamente al bando che nella scelta imprenditoriale, per questo sarà necessario mettere a disposizione - oltre che eventuali auspicate risorse - gli strumenti necessari per la crescita e lo sviluppo delle aziende quali l'accesso al credito, al capitale fondiario, ai mercati ecc.. indipendentemente che i neo imprenditori risultino beneficiari o meno di questa opportunità.
Il settore agricolo ha sempre avuto nella capacità di rinnovamento il suo "tallone di Achille", ma una nuova visione di questo comparto che deriva che soprattutto dalla presenza dei giovani e dalla loro attitudine a sviluppare un'idea imprenditoriale nuova basata su innovazione, ricerca, export, e-commerce e quant'altro, può rappresentare un valido strumento affinché questo settore possa compiere velocemente non solo un necessario percorso di avvicendamento generazionale, ma possa diventare sempre più un elemento strategico per lo sviluppo della nostra regione e del nostro aese, sia in termini economici, sociali, culturali ed ambientali. *(f.sa.)*

Psr 2014-2020, chiuso il primo bando Pif

Presentati 53 progetti di filiera per oltre 90 milioni di contributi

FIRENZE - Si è chiuso con successo il primo bando relativo ai PIF (Progetti integrati di filiera) del nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Toscana. Il bando era uscito lo scorso giugno, con una dotazione finanziaria di 90 milioni di euro, pari al 10% circa di tutto il plafond 2014-2020 destinato al PSR della Toscana che è di quasi 962 milioni di euro. "I progetti integrati di filiera - spiega l'assessore all'agricoltura della Regione Toscana, Marco Remaschi - sono uno strumento importante per aggregare tutti gli attori di una filiera agroalimentare o forestale (agricoltori, imprese di trasformazione e commercializzazione ecc.) al fine di superare le principali criticità della filiera stessa, favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento e realizzare relazioni di mercato più equilibrate".
"Lo strumento dei PIF - aggiunge l'assessore - permette ai diversi protagonisti di creare sinergie basate sulla reciproca convenienza, ma anche l'attivazione, nell'ambito dello stesso progetto, di una molteplicità di sottomisure del Programma di sviluppo rurale, che vanno da quelle di investimento aziendale a quelle specifiche per attività di promozione, innovazione tecnologica, diversificazione delle attività agricole, anche a scopi energetici. Come Regione siamo molto soddisfatti della grande adesione a questo strumento, che già nella passata legislatura aveva ottenuto un ottimo successo, perché significa che le imprese toscane hanno voglia di investire, di innovare e di fare sinergia, creando economia di scala e agevolando il ricambio generazionale".
"E questo - conclude l'assessore - riguarda praticamente tutte le filiere che caratterizzano la Toscana, quelle del vino e dell'olio, ma anche l'allevamento e le filiere legate al bosco e alla montagna, il florovivaismo e il settore delle erbe officinali. Importante anche il fatto che molti progetti sono multifiliera e molti riguardano la filiera corta".
La risposta al bando è stata infatti importante: sono 53 i progetti presentati, per un totale di più di 98 milioni di euro di contributi richiesti, a fronte di un ammontare totale di investimenti programmati pari a oltre 211 milioni di euro.
Ben 18 dei PIF presentati sono multifiliera, 11 riguardano la filiera vitivinicola e 6 la filiera olivo-oleicola; 4 la filiera cerealicola e/o proteoleaginose e 3 filiera bovina (carne e derivati e/o prodotti lattiero caseari). Infine 4 progetti riguardano la filiera foresta-legno ed energia, 3 altre colture industriali (incluse colture da fibra, aromatiche - officinali), 2 filiera florovivaistica, 1 filiera apistica e 1 la filiera castanicola. Ben 20 dei 53 progetti presentati sono incentrati sulla filiera corta.
In ben 49 progetti è stata attivata la sottomisura "Sostegno a progetti pilota e di cooperazione", a dimostrazione del fatto che vi è una forte esigenza di collegamento fra il mondo scientifico e le imprese agricole, forestali e agroalimentari per sviluppare al loro interno l'innovazione. I 53 PIF presentati coinvolgono nel loro complesso 2961 partecipanti, suddivisi in 1030 partecipanti diretti, ovvero le imprese che richiedono i contributi e sostengono gli oneri finanziari del progetto, e 1931 partecipanti indiretti, cioè le imprese che si giovano delle ricadute prositive del progetto ma non richiedono contributi e non sostengono oneri. Una commissione di valutazione composta da 6 membri avrà tempo 120 giorni per valutare i 53 progetti, sulla base dei criteri di selezione previsti dal bando. Al termine della valutazione verrà stilata una graduatoria. I progetti che risulteranno ammissibili e che entreranno in graduatoria, verranno finanziati sulla base delle risorse finanziarie a disposizione. *(p.g.)*

Rete Qualità Toscana presenta il progetto Agr-eat

FIRENZE - Dopo aver chiuso con ottimi risultati il progetto di filiera Qualitoscana.net, la rete di imprese RQT, promossa nel 2012 da Cia Toscana, propone un'altra iniziativa da realizzare nell'ambito del nuovo bando per i PIF della Regione Toscana. Il progetto si intitola AGR-EAT, ed è finalizzato a sviluppare una rete di agri-ristori e botteghe degli agricoltori, per consolidare la filiera corta toscana. Gli investimenti proposti riguardano 42 imprese agricole del territorio toscano, e sono tutti finalizzati alla creazione di strutture di ristorazione, punti vendita, strutture per la ricezione agrituristica ed impianti aziendali per la trasformazione dei prodotti. Il progetto propone inoltre un'azione innovativa di grande interesse e strettamente connessa con l'attività di agri-ristorazione: la creazione di una filiera toscana di produzione di alimenti per soggetti affetti da intolleranze alimentari e celiachia. Tra i protagonisti di questa iniziativa, proposta nell'ambito della Misura 16.2 del PSR toscano, vi sono il Consorzio Strizzaisemi (capofila), la Scuola S. Anna di Pisa (insieme ad altri dipartimenti delle Università toscane e ad altre imprese agricole), l'azienda Del Carlo di Altopascio, produttrice di prodotti da forno, e Cia Toscana per la divulgazione ed il trasferimento dei risultati. Infine il progetto di filiera comprende le attività di promozione del vino toscano IGT, dell'olio IGP Toscano e delle produzioni biologiche, gestite direttamente da RQT. Complessivamente vengono proposti oltre 7,5 milioni di investimenti per una richiesta di 3,5 milioni di contributo. Entro tre mesi circa il progetto verrà valutato dalla Regione, congiuntamente agli altri 52 progetti partecipanti al bando, e potrà iniziare ad operare se risulterà tra quelli ammessi al finanziamento.

Pif: Cia Toscana protagonista dell'innovazione

FIRENZE - Buona parte dei progetti di filiera presentati nell'ambito del bando della Regione Toscana lo scorso 30 Ottobre, che la Regione esaminerà entro i prossimi tre mesi, contengono proposte finalizzate a promuovere la cooperazione tra imprese e soggetti scientifici per realizzare e trasferire innovazione, sulla base di quanto previsto dalla Misura 16.2 del PSR della regione Toscana.
CIA Toscana, da sempre in prima linea nelle azioni di promozione dell'innovazione, ha partecipato attivamente anche a questa fase di elaborazione e presentazione di numerosi progetti innovativi. Sono dieci le proposte progettuali alle quali Cia Toscana è stata chiamata a partecipare, realizzando attività divulgative e di trasferimento alle imprese agricole dei risultati. Le proposte riguardano la vitivinicoltura, la filiera legno-energia, la castanicoltura, l'apicoltura, la lana. Due proposte di innovazione fanno riferimento a progetti multi-filiera, tra cui quella connessa con il progetto AGR-EAT di Rete Qualità Toscana, per la realizzazione di una filiera di alimenti per soggetti con intolleranze alimentari e celiaci.

"La Spesa in Campagna" si presenta

FIRENZE - L'associazione nazionale "la Spesa in Campagna", nata su iniziativa della Cia, opera per valorizzare i territori, la filiera corta e la qualità degli alimenti.
Il progetto "la Spesa in Campagna" intende favorire relazioni dirette tra agricoltori e consumatori, far conoscere la storia di alimenti di qualità, le persone che li hanno prodotti, i campi da cui provengono e far ammirare i territori ed i paesaggi di origin; il tutto garantendo prezzi equi correlati solo ai processi produttivi, e non ai passaggi intermedi nella filiera.
Le aziende che aderiscono al circuito "La Spesa in Campagna" rispettano regole precise che prevedono anche la disponibilità a sottoporsi a verifiche, che, secondo i principi del controllo partecipato, sono aperte ai rappresentanti delle associazioni dei consumatori.

Il consumatore può acquistare i prodotti con diverse modalità:

- ***Punto vendita in azienda:*** recarsi direttamente in azienda per acquistare i prodotti. Il cittadino/consumatore avrà occasione di conoscere da vicino lo stesso imprenditore, l'attività agricola, le tecniche di coltivazione e di allevamento animali, la cultura contadina, nonché di godere del paesaggio agrario circostante, delle bellezze naturali e artistiche del territorio.
- ***Vetrina del Territorio:*** nello stesso punto vendita di un'azienda, oltre ai prodotti realizzati in azienda, possono spesso trovarsi anche i prodotti delle aziende limitrofe.
- ***Commercio elettronico:*** procedere all'acquisto online con la consegna a casa del prodotto scelto, sempre con la massima trasparenza sulle condizioni di vendita, di spedizione e i tempi di consegna, secondo gli standard di sicurezza garantiti dalle più avanzate tecnologie moderne.

Ma anche "restare in città per fare la spesa in campagna":

- ***Mercato contadino:*** un'iniziativa che raccoglie piccoli produttori agricoli locali e li mette direttamente in contatto con i consumatori finali nelle piazze dei tanti comuni d'Italia.
- ***Bottega locale:*** un'aggregazione di aziende agricole del territorio che portano i propri prodotti nella bottega e che hanno scelto di gestire in maniera associata la vendita diretta.
- ***Relazioni dirette si possono sviluppare con i Gas*** (Gruppi di acquisto solidali) presenti sul territorio, per organizzare la fornitura dei prodotti con modalità concordate sulla base delle loro particolari esigenze.

Spesa in Campagna, nasce il coordinamento della Toscana

FIRENZE - L'associazione La Spesa in Campagna è operativa in Toscana da alcuni anni con numerose attività di vendita diretta, mercati settimanali, spacci aziendali e collettivi come la "Bottega" di Siena, e dalle settimane scorse ha anche un coordinamento.
Il Coordinamento è stato costituito al termine dell'incontro, convocato presso la Cia Toscana, con la partecipazione di numerosi agricoltori provenienti da tutta la Toscana, del presidente Cia Toscana Luca Brunelli, del direttore Giordano Pascucci e di Matteo Antonelli e Tommaso Buffa, rispettivamente presidente e direttore de La Spesa in Campagna nazionale.
Nel suo intervento Luca Brunelli ha ricordato l'importanza di sviluppare un progetto della Spesa in Campagna, plaudendo a chi ha già lavorato in questa direzione, e citando come esempio virtuoso La Bottega di Siena e l'Agricatering, che sono realtà già consolidate. Sul coordinamento appena creato ha detto Brunelli: «Il coordinamento deve raccogliere i progetti che partono dal territorio, facendo proliferare le buone esperienze che già ci sono. Gli imprenditori - ha aggiunto - devono fare aggregazione a livello territoriale».
«È possibile incrementare le aziende operative - ha sottolineato il direttore Cia Giordano Pascucci -; da un'indagine sulle 21 mila aziende associate, circa 2.500 fanno vendita diretta. Al coordinamento - ha precisato - faranno parte rappresentanti da tutte le province»
Lavoro iniziato nel gennaio 2014, occorre far crescere La Spesa in Campagna fra gli agricoltori toscani, ha detto Anna Maria Dini, responsabile del progetto per la Cia Toscana: «Siamo già una bella realtà in Toscana, con oltre 25 mercati settimanali e la Bottega di Siena - ha sottolineato Dini -. Dobbiamo lavorare per fare in modo che diventi ancora di più il marchio con cui si identifichi la vendita diretta della Cia».
Matteo Antonelli della Spesa in Campagna nazionale: «Importante capire quali sono le esigenze dei territori - ha detto -, il progetto ha un obiettivo primario: quello di dare un'opportunità agli agricoltori. Sarà importante coordinarci e realizzare una sinergia fra i territori ed il nazionale». Tommaso Buffa ha inoltre presentato il nuovo portale della Spesa in Campagna.

Aderisci a "La Spesa in Campagna"

FIRENZE - **È nata l'associazione "La Spesa in Campagna", promossa dalla Cia, per favorire le relazioni dirette tra consumatori e produttori, garantire prezzi equi eliminando i passaggi intermedi della filiera, dare impulso ai collegamenti tra produzioni locali e turismo, valorizzare il paesaggio e il territorio**
Le aziende agricole che vogliono far parte dell'associazione "La Spesa in Campagna" e pubblicizzare i loro prodotti nel sito possono fare l'adesione direttamente on-line o rivolgersi alle sedi territoriali della Cia.
In poche e semplici operazioni sul sito www.cia.it cliccando su "Aderisci alla spesa in campagna" e seguendo tutte le istruzioni, dopo aver preso visione del regolamento e compilata l'adesione, verrà inviata una password aziendale per poter continuare l'inserimento di tutti i dati dell'azienda e dei prodotti.

Prodotti locali per valorizzare uno stile di vita sano

Cia Toscana e La spesa in Campagna alla Festa del Medico di Famiglia

FIRENZE - Nell'ambito della collaborazione con la "Festa del Medico di Famiglia", la Cia Toscana è stata protagonista della parte dedicata al "mangiar sano", curando la fornitura di prodotti agricoli locali e di stagione per gli assaggi e le degustazioni organizzate per i visitatori e la distribuzione di mele bio.
Allo stand Cia, allestito domenica 8 novembre all'interno del "Villaggio della Salute" nel Parco delle Cascine sono state distribuite oltre mille mele biologiche coltivate in toscana a visitatori di tutte le età che volentieri si sono intrattenuti a parlare della bontà dei prodotti e dei mercati dove poterli acquistare direttamente dagli agricoltori. Nell'occasione infatti è stata presentata La Spesa in Campagna Toscana e distribuito il materiale con tutte le iniziative di vendita diretta organizzate nel territorio regionale.
Sicuramente un'ottima occasione di incontro con i cittadini/consumatori e per far conoscere le iniziative, ...forse a farle ricordare meglio perché accompagnate da una buonissima mela, fresca e succosa .....! dal sapore diverso di quelle del Supermercato...!

Agriturismo, gli stranieri preferiscono la Toscana

Ad Agrietour, alla fiera di Arezzo, il punto sul settore che muove oltre un miliardo di euro di fatturato in Italia

FIRENZE - Un settore in salute che non conosce crisi, soprattutto grazie agli arrivi dall'estero. È la buona notizia che arriva da AgrieTour, il Salone nazionale dell'agriturismo e della agricoltura multifunzionale che si è svolto ad Arezzo Fiere e Congressi, nella sua quattordicesima edizione. Numeri confortanti che confermano ormai il trend di crescita di un settore, quello dell'agriturismo, che ha raggiunto ormai quota 21 mila imprese in tutta Italia e che produce un fatturato diretto di oltre un miliardo di euro, senza contare l'indotto.
"AgrieTour è il termometro del comparto che ormai da quattordici anni ha scelto di riunirsi in questa struttura per fare il punto della situazione - spiega il presidente di Arezzo Fiere, Andrea Boldi - e anche quest'anno la presenza del Mipaaf conferma tutto l'interesse a rendere questa manifestazione l'unico momento per far crescere l'agriturismo".
Cresce il settore, +2,1% (dati dall'ultimo rapporto Istat), Toscana leader - Nonostante crisi e recessione, l'agriturismo Italia continua a crescere. Nel 2014 il numero delle aziende ha raggiunto quota 20.897, 423 in più rispetto al 2013. Di queste 7.628 offrono contemporaneamente alloggio e ristorazione, mentre 10.184 sono quelle che uniscono all'alloggio le altre attività agrituristiche. Le aziende agrituristiche aumentano soprattutto al Nord, +6,1% e meno al Centro, +1,1% mentre sono in calo al Sud, -2,1%. La Toscana con 4.108 strutture e l'Alto Adige con 3.098, si confermano le regioni nelle quali l'agriturismo è maggiormente e storicamente radicato. Sempre dai dati Istat emerge che il 42,1% degli agriturismi con alloggio, il 46,9% di quelli con ristorazione e il 43,8% di quelli con degustazione è localizzato al Nord mentre il 41,9% delle aziende con altre attività è situato al Centro. Il quadro dipinto dall'istituto di statistica ha lievi tinte rosa, ma il dato è in crescita, dal momento che soltanto poco più di una azienda agrituristica su tre è a conduzione femminile. L'agriturismo si conferma una realtà tipicamente italiana diversa dal turismo rurale degli altri Paesi europei. Negli ultimi dieci anni il comparto è cresciuto del 60,5%, da 13.019 a 20.897; quelle che offrono alloggio del 58,8%, da 10.767 a 17.102; mentre gli agriristori da 6.193 a 10.514, +69,8%. Crescono i posti letto, +94mila, quelli a sedere, +158mila, e crescono anche quelle che fanno altre attività, dalla degustazione alla fattoria didattica allo sport.

L'IDENTIKIT DELL'AGRITU-RISTA - È stato presentato ad AgrieTour il tradizionale identikit dell'agriturista a cura del portale agriturismo.it. Tedesco, con una età attorno a 60 anni, che adora la Toscana. È questo l'identikit dell'agriturista tracciato da una indagine del portale Agriturismo.it "Il profilo del turista rurale 2015Le preferenze e le attese di chi sceglie l'agriturismo" presentata ad Agrietour in corso fino a domenica a Arezzo Fiere. Su un esercito totale di 5,4milioni di agriturismi, 3,5milioni hanno soggiornato negli ultimi 12 mesi e 4,8 milioni vorrebbero soggiornare nei prossimi 12 mesi. L'86% di chi ha vissuto l'esperienza in campagna la vuole ripetere, mentre chi non ci è mai stato, 40%, lo ha fatto perché non conosce l'offerta o perché non ci ha pensato. Percentuale che sale al 65% tra gli under 30. Invasione dall'Europa del Nord.
Il grosso degli ospiti arriva per l'87% dall'Europa, l'8% dalle Americhe e il 5% è diviso tra Asia, Oceania e Africa. In Europa la parte del leone viene fatta dalla Germania, 35% dei turisti, seguita da Belgio e Olanda, 12%, e Regno Unito e Svizzera rispettivamente 8%, 6% Austria, 5% Francia. Toscana, la meta dei sogni. Tra le regioni preferite da italiani e inglesi prevale la Toscana, 54%, seguita da Umbria 34%, Marche e Sicilia. Per i tedeschi, in cime alla preferenze c'è ancora la Toscana, 35%, con la secondo posto Veneto, 20% e terza Friuli 14%.
Non tutto è roseo. Le maggiori lamentele riguardano la banalità dei menù e dell'azienda, per il 40% dei tedeschi, 31% degli italiani e 24% degli inglesi. Segue l'accoglienza, scarsa per il 36% dei tedeschi, il rumore, ancora in tedeschi i primi a lamentarsi, 39%, mancanza di chiarezza e sporcizia.
Ma quali crisi, i tedeschi vengono sempre in vacanza. Gli stranieri non sentono crisi, l'81% degli inglesi e il 78% dei tedeschi, ha infatti scelto l'agriturismo senza farsi influenzare dalla situazione economica, aspetto che invece ha toccato di più gli italiani, 39%. In campagna, buen retiro anche se per pochi giorni. Ha più di 60 anni l'agriturista medio inglese, 57%, mentre la fascia più consistente degli italiani va tra i 50 i 59 anni, 35% così come i tedeschi, 33%. Scarsa la presenza sotto i 30 anni, attorno all'1% tranne che per gli italiani, 3%.
Esperienza da condividere e commentare con il mondo. Interessante anche il dato sull'approccio digitale e social dell'agriturista. Il 45% ha condiviso la propria esperienza su un social network, il 38% ha anche formulato una recensione. E se acquistare prodotti tipici piace farlo durante la vacanza, una volta a casa soltanto il 4% fa acquisti online.

Latte: l'intesa sul prezzo è un primo passo, ora continuare a difendere il reddito dei produttori

Il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, al termine del Tavolo della filiera: «Non è una soluzione risolutiva della grave crisi che interessa il comparto, ma rappresenta un segnale di distensione per i prossimi mesi. Adesso andiamo avanti con le nostre richieste, serve uno sforzo per avviare un'interprofessione efficace che promuova l'aggregazione del prodotto e la qualificazione dell'offerta»

FIRENZE - «È un primo passo positivo quello raggiunto alla riunione del Tavolo della filiera lattiero-casearia». Lo afferma il presidente nazionale della Cia - Agricoltori Italiani, Dino Scanavino, al termine dell'incontro tra industriali e associazioni agricole. «In particolare, l'intesa raggiunta, che per il latte fissa un aumento di 2,1 centesimi a litro rispetto al prezzo pagato nel mese di ottobre da Lactalis, rappresenta un primo risultato sul quale investire per costruire un concreto percorso di rilancio del settore - ha spiegato Scanavino -. Certamente, non può considerarsi una soluzione soddisfacente e risolutiva per contrastare la grave crisi che sta investendo le aziende di allevamento ma, quantomeno, un segnale di distensione per i prossimi tre mesi». «Avevamo chiesto un accordo più ambizioso che prevedesse un periodo di più ampio respiro per arrivare alla fine della campagna produttiva. Il fatto che le nostre richieste non abbiano trovato condivisione - ha aggiunto il presidente nazionale della Cia - non ci distoglie dall'abbassare la guardia per continuare a difendere e a tutelare uno dei comparti più strategici del sistema agricolo Made in Italy». «È urgente - ha concluso Scanavino - che le risorse previste dal Fondo Latte e derivanti dagli aiuti comunitari siano utilizzate e tradotte all'interno di interventi efficaci. Allo stesso tempo, occorre uno sforzo per definire e avviare rapidamente un sistema dell'organizzazione economica del settore che metta al centro un'interprofessione efficace che promuova l'aggregazione del prodotto e la qualificazione dell'offerta».

Pellet: il ridicolo balletto della politica sull'aliquota Iva

FIRENZE - La recente cronaca sulla vicenda dell'aliquota Iva sul pellet sta assumendo toni assurdi, contradditori e a tratti quasi umoristici, se non fosse che poi gli effetti negativi si riversano su milioni di famiglie che usano questo combustibile per riscaldarsi. Nella legge di stabilità 2014, con un colpo di mano dell'ultima ora a cura di alcuni parlamentari, l'IVA sul pellet era stata aumentata dal 10 al 22%. Ma ad aggravare la sorpresa e il rammarico, la formulazione dell'emendamento poi approvato dalla legge indicava, come destinazione delle risorse generate dall'aumento dell'IVA, un fondo istituito per la riduzione della pressione fiscale.
Come Associazione abbiamo immediatamente attivato una petizione che ha raccolto migliaia di firme per evidenziare l'assurdità dell'aumento e la richiesta del ripristino dell'aliquota originaria. Nella legge di stabilità presentata dal Governo ai due rami del Parlamento le istanze di molti cittadini sembravano aver trovato una risposta positiva. Infatti in quel testo uno specifico comma si proponeva di ripristinare l'aliquota del 10% per il pellet. Ma questo balletto sembra non trovare fine e al Senato il testo della legge di stabilità approvato dall'aula contiene un emendamento che ripropone l'aumento dal 10 al 22%.
Ora il testo passa all'esame della Camera e al momento quindi non sappiamo ancora se ci saranno nuovi ribaltoni o conferme per questo assurdo e ingiustificato aumento. Solo alla fine quando lo stesso testo sarà approvato dalle due camere sapremo l'esito di questa ridicola «telenovela».
L'iniziativa di AIEL in ogni caso non si fermerà, utilizzeremo ogni occasione utile per contestare fermamente questa scelta sbagliata sotto ogni profilo, che danneggia oltre due milioni di famiglie che utilizzano il pellet come concreta soluzione per risparmiare sui costi di riscaldamento, che danneggia le imprese del settore e tutto l'indotto proprio nel momento in cui si cerca faticosamente di uscire dalla crisi economica, che provoca una contrazione alla produzione di energia termica rinnovabile e quindi allontana il raggiungimento degli obiettivi europei al 2030 recentemente sottoscritti da tutti i Paesi membri dell'Unione.
Il pellet è un combustibile che sostituisce i combustibili fossili, come il petrolio, il gas e i loro derivati, il cui massiccio uso è considerato tra i primi responsabili del cambiamento climatico in atto. Alle soglie della Conferenza delle Parti di Parigi, dove si decidono gli impegni stringenti di tutti i Paesi per abbandonare i carburanti fossili, se la scelta di aumentare l'IVA sul pellet fosse confermata saremmo di fronte a un'assurda contraddizione tutta a favore delle lobby dal petrolio.

Senatore Cappelli, il grano antico coltivato in Toscana celebra i 100 anni

FIRENZE - Il grano duro Senatore Cappelli compie 100 anni: nel 1915 era stato introdotto per 'sfamare' gli italiani, potendo dare un apporto nutrizionale che non aveva uguali e assicurando rese produttive maggiori. Oggi, un secolo dopo, l'80 per cento delle moderne varietà di grano duro derivano proprio dal Senatore Cappelli. E uno studio genetico condotto con 90 mila geni ha evidenziato un livello di similarità genetica fra le moderne varietà moderne di grano duro e la varietà Cappelli di oltre il 70%. Una varietà di grano conosciuta anticamente anche in Toscana: oggi proprio la Toscana è fra le prime regioni (dopo Puglia, Basilicata, Sicilia e Campania) in cui il "Cappelli" si produce.
Si sono festeggiati a Foggia i primi cento anni della varietà Senatore Cappelli, con l'evento organizzato dal Crea, Centro di Ricerca per la Cerealicoltura, che ha celebrato uno dei più importanti risultati dell'opera di miglioramento genetico del genetista Nazareno Strampelli.
È il grano che rappresenta la tradizione e la biodiversità italiana, anche se ha origini tunisine. Il rinnovato interesse da parte dei produttori e dei consumatori, colloca questa antica varietà nel mercato degli alimenti di alta qualità. A distanza di un secolo dalla nascita della varietà, il successo è legato essenzialmente alle peculiari caratteristiche organolettiche della pasta prodotta con questa varietà.

dimensione agricoltura

Anno XXV n. 12 - DICEMBRE 2015
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 3.12.2015
Tiratura precedente: 24.500 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

GROSSETO / **Gustatus e Turismo Verde: il pranzo è servito**

Grosseto - Una vetrina di eccellenti prodotti tipici locali, accuratamente cucinati e trasformati dalle sapienti mani degli operatori agrituristici presenti alla manifestazione di Gustatus a Orbetello, che in occasione del decimo anno ha proposto una formula innovativa. In rappresentanza delle aziende agrituristiche aderenti a Turismo Verde era presente Maria Francesca Ditta, che ha commentato con enorme soddisfazione il risultato ottenuto dalla manifestazione. La novità è stata una degustazione guidata dei nostri prodotti cucinati dagli imprenditori agrituristici - ha dichiarato M.F. Ditta - alla presenza di ristoratori tedeschi e austriaci e con la valutazione da parte di giornalisti enogastronomici e del settore del turismo, che sono risultati essere entusiasti delle ricette loro proposte. Una formula che evidenzia che la Cia fa impresa, incrociando l'ospitalità degli agriturismi alla degustazione del cibo, che le aziende cercano di reperire presso le vicine aziende agricole, proprio per rimarcare l'appartenenza al territorio e la valorizzazione del prodotto genuino, salutare e locale. Il sindaco del comune ospitante dell'evento, Monica Paffetti, ha sottolineato come il cibo possa essere da volano di promozione del territorio e la stimolazione sia visiva che olfattiva che produce il cibo dà sempre risultati eccellenti. *(SR)*

SIENA / **Lupi attaccano anche la Cinta senese. Allevamento dilaniato nel Chianti**

Siena - Un allevamento di cinta senese dilaniato dagli attacchi dei lupi. È quanto accaduto al Podere Ensoli di Gaiole in Chianti (Siena) il cui titolare, Enzo Cortigiani, ha visto sparire 139 suini negli ultimi 5 mesi per effetto della voracità degli animali selvaggi.
Di questi, ben 98 erano lattanti sotto i 40 giorni di età, mentre i restanti 41 erano capi con regolare numero d'orecchio mandati al pascolo: 9800 euro la stima dei danni complessivi subiti dall'azienda che ha visto sparire, nel giro di pochi mesi, più della metà dei suini che aveva in allevamento. L'ultimo attacco è di pochi giorni fa, quando un esemplare di cinta senese è stato ritrovato nei terreni del pascolo azzannato alla gola e sbranato, segni tipici dell'aggressione del lupo.
«Questi continui e ripetuti attacchi dei predatori sono un'autentica spada di Damocle per la nostra agricoltura - commenta Luca Marcucci, presidente della Cia Siena -. Gli allevatori sono ormai arrivati all'esasperazione perché vedono messe a repentaglio le loro attività e le loro aziende. Occorrono azioni mirate per limitare la presenza dei lupi, canidi ed ibridi nelle nostre campagne». «Non c'è più tempo: servono interventi immediati - aggiunge Roberto Bartolini, direttore della Cia Siena -. I predatori sono una vera e propria piaga per il comparto agricolo. È urgente difendere gli agricoltori, le cui aziende sono messe a serio rischio da questi attacchi».

AREZZO / **Il successo di Agrietour 2015**

Arezzo - Ancora successo di Agrietour, che non teme concorrenti. Dopo l'edizione dal 13 al 15 novembre scorsi già partita la macchina per organizzare la prossima che si svolgerà dal 18 al 20 novembre 2016. Dopo gli attentati di Parigi Turismo Verde ha esposto la bandiera della pace in onoredelle vittime e contro tutti i terrorismi. *(Servizi su Agrietour alle pagine 14 e 17)*

FIRENZE / **Il presidente della Cia metropolitana interviene sull'inchiesta sul falso extravergine**

Firenze - Filippo Legnaioli presidente metropolitano della Cia è intervenuto con tempestività e decisione,in merito all'inchiesta aperta dal procuratore di Torino Raffaele Guariniello, sul falso olio di extravergine di oliva. Indagine che ha visto il trasferimento anche alla procura di Firenze,essendo presente azienda con sede in toscana.
Come agricoltori, non ci stupiamo affatto - commenta Filippo Legnaioli, - si tratta di una vicenda nota a tutti da anni. Accogliamo la notizia da un lato con soddisfazione, dal momento che lo smascheramento di certe condotte truffaldine perpetrate tra l'altro da grandi marchi è bene avvengano, dal momento che la contraffazione va a ledere un prodotto e un mercato d'eccellenza come quello dell'extravergine, soprattutto toscano. D'altro canto, ci spaventa la possibilità che si faccia di tutta l'erba un fascio".
Del resto, è anche su marchi di origini toscane (anche se ormai in mani spagnole) che si abbatte la daga del sospetto. "In realtà, da anni proprio la Toscana ha avviato un percorso di certificazione serio e sicuro - ricorda Legnaioli - che realizza una tutela doppia, vale a dire del consumatore da un lato e del produttore dall'altro, sia per quanto riguarda la salute e la sicurezza di comprare un prodotto d'eccellenza, sia per quanto attiene alla credibilità e alla serietà di chi l'extravergine lo produce. Mi permetto anche di aggiungere che il consumatore ha due armi in mano: da un lato, la lettura dell'etichetta, che tuttavia, quando si parla di grandi frodi, può essere menzognera; dall'altro, infallibile, l'attenzione al prezzo. Per quanto riguarda l'extravergine toscano, al di sotto di una certa cifra, non c'è modo di produrlo. E quindi è un "falso" Più chiari di cosi.

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Il rapporto tra centri urbani e campagna ai tempi della Città Metropolitana

Intervista ad Alessandro Manni, sindaco di San Godenzo e consigliere metropolitano con deleghe ad agricoltura e ambiente

Firenze - Il rapporto città e campagna spiegato da Alessandro Manni, sindaco di San Godenzo e consigliere metropolitano all'ambiente, parchi e aree protette e rapporti con i comuni montani, agricoltura, caccia e pesca.

Quale ruolo e funzioni per l'ex polizia provinciale?

Com'è noto, con il riordino delle province e Città metropolitane, deciso lo scorso anno dallo Stato con la Legge Delrio, sono state ridisegnate le funzioni che le regioni avevano delegato agli enti locali in questi anni. La Toscana ha prontamente risposto, e dal 2016 riprenderà tutte le funzioni in materia di agricoltura, caccia e pesca, aree protette, AIB, difesa idraulica, ma anche ambiente, rifiuti, formazione ed una parte della viabilità. La Polizia Provinciale è un corpo di vigilanza che storicamente, presso le Province, ha svolto la sua attività sulle materie legate al territorio aperto, in primis la vigilanza venatoria e ittica, ma anche ambiente, rifiuti, ecc. Per questo motivo, la regione si sta impegnando ad assicurare la copertura finanziaria per mantenere in capo alla polizia della Città metropolitana le funzioni di vigilanza e controllo su quelle funzioni maggiormente legate al territorio (caccia e pesca, su tutte), ma anche al soccorso della fauna selvatica in difficoltà, che si aggiungeranno ai compiti comunque affidati dalla Legge Delrio (viabilità e sicurezza). Certamente le preoccupazioni sul controllo dl territorio sono tante visto anche la riforma sul Corpo Forestale dello Stato e dovremmo tenere tutti alta la guardia.

Ed il rapporto fra città e territorio?

Nel nuovo assetto istituzionale, in cui Stato e regione stanno ridisegnando la governance dei livelli intermedi, la Città metropolitana si colloca con un proprio ruolo ben preciso, di raccordo e di coordinamento di ambito sovra comunale, a cominciare dalla definizione del Piano Strategico metropolitano, un importante strumento che definisce obiettivi concreti e di realizzazione certa, avendo tra l'altro una gittata triennale. La Metrocittà avrà il compito, non facile, di coniugare i fabbisogni dei territori (specie quelli rurali) con quelli metropolitani, ma con l'occhio rivolto anche alle aree limitrofe (Prato, ma anche Arezzo, Siena e Pisa). In questo contesto, essa si farà interlocutore privilegiato per l'attuazione delle politiche (soprattutto comunitarie) che oggi passano attraverso la gestione unica regionale, attraverso la Conferenza Unificata Regione-Città Metropolitana, una sorta di serratura "a doppia chiave", in cui i due enti decideranno priorità, obiettivi, politiche.

Uffici agricoltura sul territorio: si lasciano oppure con le deleghe alla Regione tutto a Firenze?

Le materie legate allo sviluppo rurale, alla gestione faunistico-venatoria ed all'agricoltura in genere non possono che essere gestite a livello territoriale. Sarebbe impensabile (ed anche poco efficiente ed efficace) pensare di centralizzare fisicamente tutti gli Uffici in un unico luogo. La Regione, con i suoi uffici periferici, continuerà a parlare alle imprese ed ai cittadini, direttamente nei territori, attraverso Uffici Territoriali, dotati di tutto il personale necessario al corretto funzionamento degli stessi.

Ruolo della concertazione e rapporto con le OOPP e rinnovo ATC: quali novità?

Le politiche di area vasta passano attraverso la concertazione con le parti sociali e tutti gli stakeholders che operano ed hanno interessi nei territori. È chiaro che il rapporto con i livelli di rappresentanza locali saranno gestiti direttamente dal livello istituzionale più prossimo: è questo il ruolo che ha (e si spera continuerà ad avere) la Città Metropolitana di Firenze. Un esempio su tutti è stata la nomina del nuovo ATC Firenze-Prato, l'unico a carattere interprovinciale in Toscana, che ha sostituito i due ATC 4 e 5 precedenti. In questo importante appuntamento per la gestione faunistico-venatoria e la difesa delle produzioni agricole dai danni da selvaggina (specie gli ungulati), la Città metropolitana ha saputo raccogliere la sfida, consegnando al nuovo Ente una situazione di assoluto equilibrio e di sana gestione. In esso sono ben rappresentate tutte le compagini (ambientale, venatoria ed agricola), ma anche le istituzioni locali, unico modo oggi per gestire questa materia assai. complessa e delicata.

Mondeggi: altro che "bene comune", questa è concorrenza sleale

Firenze - Gli agricoltori della zona di Bagno a Ripoli parlano di "concorrenza sleale".
Perché se una qualunque azienda agricola deve sottostare ad una burocrazia infinita con annessi costi molto salati e perdita di tempo sottratto al lavoro, c'è anche chi, nelle vicinanze, "si trova ad agire in una condizione di illegalità, realizzando sostanzialmente una concorrenza sleale a scapito degli agricoltori del territorio". A dirlo è la Cia Area metropolitana di Firenze e Prato che è intervenuta sulla vicenda, con l'obiettivo di fare chiarezza a tutela delle aziende agricole del territorio. Siamo alla Fattoria di Mondeggi, una proprietà di 250 ettari, di cui 60 ad oliveto, 35 a vigneto e 40 a seminativi. Terreni ed immobili che erano della Provincia di Firenze fino al 2009, quando l'ente decise di disfarsene e di mettere il tutto in liquidazione. Ad inizio 2014, poi, la Fattoria di Mondeggi è stata occupata da un gruppo variegato di cittadini. Così la Cia fiorentina ha inviato una lettera ai sindaci di Bagno a Ripoli (comune in cui si trova la fattoria), Greve in Chianti, San Casciano Val di Pesa, San Godenzo, e all'Area Metropolitana.

La lettera della Cia Firenze e Prato a firma del presidente Legnaioli

"Oggi se ne sente parlare come 'Mondeggi Bene Comune', ma Mondeggi continua ad essere l'azienda agricola Mondeggi Lappeggi srl sulle colline di Bagno a Ripoli, a cavallo tra gli abitati di Grassina e l'Antella. Già a partire da lontano 2007, l'azienda cominciò ad essere percepita dall'istituzione proprietaria come un peso, le risorse economiche da investire erano terminate". In seguito a scelte adottate a suo tempo e a nostro giudizio discutibili, un patrimonio immenso e ricco di potenzialità veniva di fatto abbandonato a se stesso. La Provincia, per liberarsi di quello che oramai veniva considerato unicamente un problema, decise nell'anno 2009 di mettere l'azienda in liquidazione. Questo ha significato che a partire da quel momento non sono più stati saldati molti dei debiti contratti con i professionisti, i rivenditori e gli artigiani che hanno fornito i propri servizi o i propri beni di consumo, in attesa che si realizzasse la vendita del bene o l'affidamento in gestione. Fino ad oggi, né l'una né l'altra cosa sono andate a buon fine a causa delle richieste rivendicate dalla proprietà: quale imprenditore si sarebbe avventurato nell'acquisto di un bene di cui poi in ultima analisi non avrebbe potuto pienamente disporre? Così come difficile ritenere possibile trovare qualcuno interessato a gestirlo su simili presupposti. In questo grande vuoto è comparso sulla scena un gruppo di persone, autoproclamatesi "Mondeggi Bene Comune -Fattoria senza Padroni". Un gruppo che ha occupato le case aziendali, ha iniziato ad abitarci, allacciandosi alla rete della corrente elettrica, ristrutturando senza nessuna autorizzazione alcuni fabbricati, iniziando a "coltivare" la terra. In pochi mesi la popolazione del gruppo è cresciuta ed ha iniziato a rivendicare dal punto di vista mediatico la terra di Mondeggi come un bene loro spettante. "Le istituzioni, duole riconoscerlo, non hanno preso posizione sulla delicata questione. Hanno sonnecchiato, ritenendo evidentemente che si trattasse di un fenomeno che di lì a poco si sarebbe estinto. E invece così non è stato: gli occupanti, che inizialmente si presentavano come interessati a prendere in gestione un bene finalizzando la loro attività alla produzione i prodotti agricoli destinati all'autoconsumo, hanno man mano messo in atto una vera e propria attività commerciale vendendo senza alcun titolo e in assenza delle necessarie autorizzazioni i beni da loro prodotti.
"La produzione di ortaggi, di formaggio, dei beni derivanti dalla coltivazione del suolo appare oggi per lo più destinata ai GAS (Gruppi di Acquisto Solidale) e a privati cittadini - continua la lettera inviata alle istituzioni fiorentine -. L'attività produttiva, così come la vendita, avviene nel mancato rispetto delle elementari norme di igiene e di commercio. Coloro che si dedicano alla produzione di questi beni lo fanno su una terra di cui, a quanto ci risulta, non hanno nessuna disponibilità, in assenza di contratti di locazione o comodato, violando anche in questo caso la norma che prevede la piena disponibilità da parte dell'agricoltore della terra che coltiva. Proprio la scorsa settimana è apparso in rete un post che informava della vendita di frutta e verdura, conserve e trasformati a Mondeggi".
"È nostra convinzione che il bene pubblico, quel bene pubblico, potesse avere altra destinazione, o comunque non dovesse essere lasciato a chi, inizialmente e presumibilmente animato da una condivisibile volontà di recupero di un bene prezioso, di fatto si trova adesso ad agire in una condizione di illegalità, realizzando sostanzialmente una concorrenza "sleale" a scapito degli agricoltori del territorio. Perché non dare la possibilità alle aziende agricole locali, carenti di risorse economiche e di strutture, ma in massima parte guidate da agricoltori esperti che, per quanto costretti quotidianamente a fare i conti con una soffocante burocrazia, con costi di gestione difficilmente sostenibili, con un mercato che consente marginalità ridottissime, hanno tuttavia scelto di fare impresa nel rispetto delle regole? "
"Noi agricoltori siamo tenuti ad avere una partita IVA, dobbiamo aprire una posizione INPS, abbiamo l'obbligo di dichiarare se il nostro terreno sia stato acquistato o se vi sia un contratto di locazione o comodato. Fare o essere agricoltore significa, nei limiti delle possibilità e capacità di ciascuno, decidere di realizzare investimenti che consentano in tempi così difficili come quelli attuali di ottenere un reddito, seppur esiguo, nel rispetto della legalità, ovvero emettendo scontrini e documenti fiscali, compilando appositi registri, obbligatori per legge, sia che si operi in regime di agricoltura convenzionale, così come integrata o biologica. La trasformazione dei prodotti agricoli, è bene ricordarlo, richiede locali attrezzati e rispondenti alle normative attualmente vigenti dettate dalle ASL di competenza. L'assoggettamento alle norme in materia di sicurezza, sacrosante per tutelare coloro che svolgono l'attività agricola, così come la salute dei consumatori, l'adozione di rigorosi protocolli di lavorazione che garantiscano la salubrità dei prodotti agricoli avviati al commercio devono riguardare tutti!"
"Non accettiamo che passi un messaggio dannoso e fuorviante, ovvero che la legalità possa essere percepita come un optional e che coloro che non la rispettano possano comunque esercitare liberamente la loro attività con maggiori facilitazioni rispetto a coloro che invece faticosamente e fra mille difficoltà si impegnano per rispettarla. Ciò a cui assistiamo è il prodotto di scelte sbagliate, di una politica incompetente e assente, distante dal territori, dagli agricoltori e dai cittadini, ultimi fruitori dei prodotti della terra. Non accettiamo che questa situazione possa esaurirsi in una sterile e dannosa polemica tra chi ha buoni e condivisibili propositi, ma nel tentativo di realizzarli passa il confine della legalità e chi arranca ogni giorno per far crescere la propria azienda nel rispetto della legge convinto che alla base di ogni comunità vi debba essere il rispetto di regole condivise. Seguirle è dovere di tutti coloro che si dedicano all'attività agricola, pretendere che questo avvenga senza distinzioni è compito delle istituzioni".

Anp Firenze e Prato alla festa interregionale di Isernia

Firenze - Si è svolta a Isernia una partecipata assemblea dei pensionati dove si è parlato in modo particolare delle problematiche relative alle categorie più deboli e più specificatamente di pensioni e sanità. Dopo numerosi interventi, fra cui l'assessore alla sanità della regione Molise, l'assemblea si è chiusa con intervento del vice presidente nazionale della Anp, nonché presidente della Anp Toscana, Alessandro del Carlo.
Alla festa ha partecipato una delegazione della Anp di Firenze_Prato che ha espresso agli amici del Molise i propri ringraziamenti e le sue più vive congratulazioni per il successo della iniziativa dovuto in gran parte al loro impegno.

Albanese, Città Metropolitana di Firenze: «Difendiamo la legalità. Regole siano rispettate da tutti»

Firenze - "La Città Metropolitana di Firenze difende le ragioni della legalità e opera in ogni sede perché le regole siano rispettate da tutti, anche a Mondeggi". Benedetta Albanese, consigliere delegato della Metrocittà alle Alienazioni, interviene sulle osservazioni del presidente della Cia Firenze e Prato, Filippo Legnaioli. "Su Mondeggi non siamo stati e non siamo fermi - osserva Albanese - La nuova Città Metropolitana è determinata alla piena valorizzazione di questo bene nel suo insieme. Il piano di vendita va avanti".

Inaugurazione della nuova sede Cia di Borgo San Lorenzo

Firenze - Domenica 13 dicembre l'inaugurazione della nuova sede Cia del Mugello, a Borgo San Lorenzo (in via degli Argini 16 - zona Ponterosso), l'inaugurazione avverrà alla presenza dei dirigenti della Cia delle autorità locali. Durante la cerimonia sarà dedicata una sala al socio Cesare Stefanini, fondatore e dirigente della Anp Mugello, recentemente scomparso. La giornata proseguirà presso la Pieve di Fagna a Scarperia con l'assemblea annuale della Associazione nazionale pensionati della Cia metropolitana Firenze-Prato. Nel corso della assemblea saranno consegnate, ai familiari, targhe ricordo ai soci fondatori della Cia del Mugello e della Valdisieve.

Festività: orari di apertura uffici della Cia

Firenze - Gli uffici provinciali e di zona della Cia metropolitana Firenze-Prato resteranno chiusi per l'intera giornata di lunedì 7 dicembre, ed i pomeriggi di giovedì 24 e 31. Anche le permanenze potrebbero avere modifiche di orario o giorno di apertura, si invitano i soci a contattare gli uffici di zona. A tutti i nostri soci e lettori e inviamo migliori auguri.

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Agrietour: con oltre quindicimila visitatori si chiude la quattordicesima edizione

Ad Arezzo successo per il Salone nazionale dell'agriturismo e dell'agricoltura multifunzionale. Chiara Innocenti: "AgrieTour è l'unica vera fiera di settore con i suoi 100 buyers stranieri, 60 convegni, decine di cooking show"

Arezzo - "Oltre 15mila presenze nei tre giorni, con quasi 100 buyers stranieri a conoscere l'offerta agrituristica italiana, oltre 60 tra convegni organizzati, cooking show, incontri e seminari." così il Presidente della Cia Arezzo Chiara Innocenti commenta l'iniziativa aretina per l'agriturismo nazionale e continuando "la Cia di Arezzo e Turismo Verde hanno organizzato tre corsi di potatura dell'olivo e 2 incontri sull'agricoltura biodinamica animando ulteriormente le tante attività organizzate per il pubblico e per gli espositori".

Questi sono solo alcuni dei numeri che hanno caratterizzato l'edizione numero quattordici di Agri@Tour, il Salone nazionale dell'agriturismo e dell'agricoltura multifunzionale che si è chiuso ad Arezzo Fiere e Congressi lo scorso 15 Novembre. "Il punto di forza della kermesse aretina sta in particolare nella qualità dei contenuti offerti agli operatori che continua a diversificarsi ed integrarsi con altri settori del turismo di qualità ed ecosotenibile" afferma il direttore della Cia di Arezzo Giorgio Del Pace "certo è che per rispondere ai tentativi di replica che qualcuno tenta di mettere in piedi, occorrerà studiare la possibilità di attivare nuovi settori di sviluppo concertando con le associazioni di categoria agricole, ma non solo, ma sicuramente a livello nazionale, partendo dal giorno dopo la fine di questa edizione per ampliare e modernizzare la prossima XV edizione".

Da quest'anno Agri@Tour si fregia anche del premio internazionale Enogà per l'eccellenza nel mondo agroalimentare, quale Salone Nazionale dell'Agriturismo per la categoria "eventi". Si tratta di un premio voluto da Giorgio Menna, che dal 2000 riconosce il lavoro svolto da uno chef, da un produttore dell'agroalimentare, da un ricercatore, da un opinion leader, da un editore, da un giornalista, da una manifestazione e da tutti coloro i quali si sono contraddistinti nella cultura e nella salvaguardia dei territori e dei giacimenti enogastronomici.

Con il suo tradizionale workshop Agri@Tour rappresenta il momento di incontro tra domanda e offerta internazionale; tra i mercati rappresentati per questa edizione, oltre a quelli storici come la Germania, Olanda, Giappone, Russia, Usa, Argentina e Brasile, anche realtà emergenti, tra le quali la Cina, l'India e altri paesi orientali. L'Italia raccontata attraverso gli agriturismi. «L'attenzione di operatori, tecnici e pubblico si è concentrata sul nuovo marchio nazionale agriturismo Italia e sul nuovo portale nazionale www.agriturismoitalia.gov.it», commenta Carlo Hausmann. «Questa edizione di Agri@Tour, focalizzata sui territori e sulla loro offerta, ha dato corpo alla strategia che l'Italia, attraverso il ministero delle politiche agricole, ha messo a punto per lanciare l'agriturismo nel mondo, proponendo un grande viaggio di scoperta dei territori attraverso le aziende agrituristiche.

Infine i master di Agri@Tour 2015 che sono stati 9 appuntamenti per un percorso formativo completo sull'agriturismo e la gestione aziendale, dal progetto al management. Ogni lezione è stata condotta da un esperto specialista del settore e realizzati in collaborazione con Universitas Mercatorum.

L'anno dopo la mosca, un olio poco ma buono

Antonio Faldi nostro membro nel Panel: "Un olio delicato ma fruttato e piccante come piace agli aretini"

Arezzo - Antonio Faldi con Antonella Barbini e Franco Ciniglia sono nostri rappresentanti all'interno del Panel, cioè la commissione di assaggio degli oli di oliva che si riunisce alla Camera di Commercio di Arezzo. Questo Panel è incaricato a valutare le caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini, extravergine, Igp e Dop certificazione quest'ultima che non riguarda la nostra provincia. Anche senza Dop il nostro è un prodotto di grande qualità ed ha le caratteristiche dei migliori oli nazionali e Dio solo sa quanto ci sia mancato lo scorso anno. Dalle prime analisi sensoriali degli oli si può certamente affermare che l'olio di quest'anno ha come caratteristiche peculiari un ottimo fruttato verde oltre ad essere particolarmente piccante. Buon olio a tutti dai nostri componenti del Panel aretino.

Zone svantaggiate: Civitella in Val di Chiana e Monte San Savino cercano il riconoscimento

Dagli enti e dalle associazioni la richiesta per entrambi i territori della Valdichiana aretina

Civitella in Val di Chiana - Lo scorso undici novembre si è riunito a Civitella il Tavolo di Concertazione del Comune, alla presenza delle Associazioni di Categoria CIA, Coldiretti e Unione Agricoltori a seguito dell'incontro è stato elaborato un documento per far si che la Regione Toscana, sia in sede tecnica che politica, chieda una revisione delle zone agricole svantaggiate, visto che l'attuale perimetrazione penalizza fortemente le Aziende Agricole impedendo loro di essere competitive e di promuovere in modo adeguato un prodotto di eccellenza per qualità e caratteristiche organolettiche, questo documento è stato poi pienamente condiviso anche dal Comune di Monte San Savino.

Nella delibera sono state fatte una serie di considerazioni inerenti la vigente normativa che prevede una classificazione, basata su parametri fisico-ambientali e socio-economici non sempre correlati e coerenti fra loro e che molti elementi di svantaggio oggettivo quali la lontananza dai mercati, l'assenza o carenza di infrastrutture, gli aspetti pedo-climatici non sono considerati nella riclassificazione. La riclassificazione ha portato alla lievitazione dei costi dei contributi previdenziali dei lavoratori autonomi e ha prodotto un aumento esorbitante (65/68%) del costo del lavoro alle aziende agricole assuntrici di manodopera con conseguente impatto negativo in termini occupazionali e sociali ed il conseguente aggravio dei costi di disoccupazione agricola a carico dello Stato. La frutta prodotta in Valdichiana grazie allo sbalzo termico e al microclima, presenta delle caratteristiche organolettiche uniche e qualitativamente superiori rispetto a quelle prodotte in altre zone.

Che il numero delle imprese sul territorio comunale tende ancora a diminuire con evidenti ricadute occupazionali e con riflessi ambientali negativi, derivanti dallo spopolamento delle zone sensibili del nostro territorio: il tavolo di concertazione del Comune di Civitella in Val di Chiana unitamente al Comune di Monte San Savino richiede alla Regione Toscana di riconoscere le effettive ragioni di svantaggio di questi territori. Richiede, inoltre, alla Regione di impegnarsi, sia in sede di conferenza Stato - Regioni che in sede tecnica, affinché si giunga, in tempi brevi, ad una riclassificazione con conseguente inclusione dei comuni di Civitella in Val di Chiana e Monte San Savino tra le zone svantaggiate della Regione Toscana.

Cia e Donne in Campo: il progetto per l'etichetta contro la violenza sulle donne

La filiera corta delle donne della Cia contro la violenza di genere

Arezzo - La provincia di Arezzo ha stimolato un progetto sull'etichettatura per il contrasto alla violenza di genere da utilizzare sui prodotti della filiera corta aretina. Una volta espletate tutte le procedure per l'approvazione del progetto generale e per la ricerca di aziende che potessero produrre, oltre che l'etichetta cartacea da legare ai prodotti, un'etichetta adesiva a più ante e fustellata con la caratteristica anche di maggiore praticità, in modo tale che le aziende possano scegliere il formato più confacente al proprio prodotto, siamo arrivati alla partenza del progetto. "L'attenzione al dramma della violenza sulle donne, anzi sulle madri e mogli visto che più spesso questi deprecabili episodi di violenza si svolgono proprio in ambito familiare, non è mai abbastanza alta", afferma Elisa Bigiarini presidente di Donne in Campo Arezzo, "utilizzare la qualità dei nostri prodotti per veicolare il messaggio di civiltà contro la violenza di genere ci rende ancora più orgogliose del nostro lavoro". Le aziende socie della Cia che intendano aderire a questa bella iniziativa potranno chiedere le etichette gratuitamente presso le nostra sede provinciale allo 0575 21223, interno amministrazione o chiedendo di Sofia Scatolini.

A fondo pagina un banner che riproduce i contenuti dell'etichetta.

Il memorial Stefano Lachi, campionato di potatura

La Cia di Arezzo tra gli sponsor del II Campionato interregionale di potatura professionale dell'olivo a vaso policonico, che si terrà a Bucine presso l'agriturismo "Le Mura", il prossimo 26 marzo 2016

Bucine - Siamo prossimi al secondo appuntamento in memoria di Stefano Lachi, giovane tecnico agrario valdarnese collega attivo nel mondo associativo scomparso prematuramente nel maggio del 2014.

Quest'anno l'iniziativa in sua memoria varrà quale prova del II campionato interregionale di potatura professionale dell'olivo a vaso policonico, gli olivi potati da terra nella prova saranno tre, da eseguire in massimo 10 minuti l'uno. I primi tre Toscani ed i primi tre Liguri rappresenteranno le proprie regioni al successivo campionato nazionale.

Sono previsti premi per i primi 10 classificati.

Per informazioni ed iscrizione alla cena telefonare entro il prossimo 22 marzo ai numeri: 055989671, 0575905355 o 05753991.

Alla cena potrà partecipare anche chi non concorrerà al campionato, al quale si potrà assistere per osservare le varie tecniche di potatura.

Chiusura uffici Cia Arezzo per le festività natalizie

Arezzo - Gli uffici della Cia di provinciale resteranno chiusi da giovedì 24 dicembre a domenica 27 dicembre e da giovedì 31 dicembre a mercoledì 6 gennaio. La Confederazione augura a tutti buone feste.

Sportelli Provinciali "ASCOLTO DONNA"

AREZZO
Tel. 0575 301828
da Lunedì a Venerdì
h. 9,30 - 12,30

BIBBIENA
Tel. 331 3508509
Venerdì h. 10,00 - 13,00

CASTIGLION FIORENTINO
Tel. 339 4926679
Lunedì h 10,00 - 13,00

S. GIOVANNI VALDARNO
Tel. 331 03071131
Martedì h. 9,00 - 12,00

SANSEPOLCRO
Tel. 334 6938179
Mercoledì h. 10,00 - 13,00

www.didonne.it

Centro Antiviolenza Associazione PRONTO DONNA
Tel. 0575 355053 (h24)

ARMA DEI CARABINIERI 112
POLIZIA DI STATO 113
EMERGENZA SANITARIA 118
oppure Pronto Soccorso di Arezzo, Bibbiena, Cortona, Montevarchi, Sansepolcro

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Aumentano i prezzi di frutta e verdura, ma non il reddito degli agricoltori

GROSSETO - Nel mese di ottobre l'Istat ha registrato un lieve aumento dei prezzi al dettaglio di frutta e verdura, facendo registrato un piccolo aumento dell'inflazione. Peccato che gli agricoltori non abbiano registrato nulla come aumento del loro reddito.

A criticare il dato economico è il Presidente della Cia di Grosseto e vice presidente a livello regionale Enrico Rabazzi, che torna a parlare di doppio prezzo, al produttore e al consumatore. La Cia presentò tanti anni fa una proposta al Parlamento - ricorda il dirigente della Confederazione - che può darsi sia andata persi negli scantinati delle aule governative.

Si trattava di indicare, accanto alla provenienza del prodotto ai fini della tracciabilità, il doppio prezzo sulle etichette dei prodotti, quello pagato all'origine al produttore e quello finale di prezzo al consumatore. Invece di parlare tanto di "km zero", così si farebbero ben vedere i passaggi che fa la materia prima dalla produzione al consumo. Se non si affrontano queste tematiche, non si può pretendere un'agricoltura di qualità, non si creano le condizioni per la redditività degli agricoltori e si incorre anzi nel rischio di consumare prodotti a basso costo di dubbia provenienza e altrettanto dubbia genuinità e salute per il consumatore". *(SR)*

Expo: gli agricoltori dovevano essere protagonisti

GROSSETO - Dopo che la manifestazione evento a livello mondiale ha chiuso i battenti con l'incredibile successo di oltre 24 milioni di visitatori in totale da tutto il mondo, è il momento di fare un bilancio dell'iniziativa per il mondo agricolo.

A commentare è il Presidente della Cia di Grosseto, Enrico Rabazzi, che pur apprezzando lo straordinario successo della kermesse di Expo Milano 2015 non può manifestare una insoddisfazione sulla mancanza di quel ruolo che l'agricoltura, da cui deriva innegabilmente il cibo, avrebbe dovuto avere. "

Se il tema principale è stato Nutrire il pianeta, il mondo agricolo doveva avere un ruolo fondamentale all'interno dell'iniziativa e invece di fare manifestazioni folcloristiche da ogni paese del mondo, magari colorandole troppo di bandiere gialle ovunque presenti, doveva essere affrontato il tema della redditività delle aziende agricole, sennò si dà l'impressione che in agricoltura tutto è bello, buono e facile, perché viene naturalmente dalla terra, senza dare il giusto valore al sacrificio e al duro lavoro degli agricoltori.

Ad esempio... si poteva parlare di cerealicoltura, che per la provincia di Grosseto rappresenta circa il 70% di attività cui sono addette le aziende maremmane. Nulla si è detto che per produrre un ettaro di grano occorre sostenere un costo di 1.100 euro, e che con le rese attuali occorrerebbe che il grano fosse pagato almeno 35 euro a quintale.

La realtà sta bene in altro modo: negli ultimi anni si è registrato un crollo del prezzo dei cereali del 17% a fronte dell'aumento dei costi di produzione intorno al 45-50%". *(SR)*

Chiusura uffici Cia per le festività natalizie

GROSSETO - La Cia comunica che gli uffici provinciale e zonali, in occasione delle festività natalizie, saranno chiusi nei seguenti giorni: mercoledì 23 dicembre pomeriggio, giovedì 24 dicembre, giovedì 31 dicembre 2015 e nei giorni 4 e 5 gennaio 2016. La Cia riprenderà le attività a partire dal giorno giovedì 7 gennaio 2016. Si coglie l'occasione per augurare un sereno Natale a tutti i nostri associati e loro famiglie, con la speranza di un migliore anno nuovo.

La Cia e la Fondazione ItsEat

GROSSETO - La Cia provinciale è socia fondatrice della Fondazione ItsEat, scuola d'eccellenza nel settore agroalimentare, per investire nella qualità e nella competitività del sistema produttivo-economico del territorio.
Maggiori informazioni nel riquadro sotto.

La Provincia in cifre: analisi della Camera di Commercio

GROSSETO - Sono stati presentati i dati macroeconomici delle attività della provincia di Grosseto nel progetto "Grosseto i numeri che conto", report della Camera di commercio di Grosseto nella prospettiva di accorpamento con la Camera di commercio di Livorno. Ha presieduto l'incontro il Presidente della Cciaa di Grosseto, Riccardo Breda. Il focus sull'analisi socioeconomica della Maremma è stato esposto dal Dr. Schiano, che commentando il report, ha evidenziato come la popolazione di Grosseto sia tra le più vecchie dal punto di vista demografico della Toscana: ci sono 226 anziani over 65 per ogni giovane sotto i 15 anni; dato preoccupante anche per le ripercussioni dal punto di vista socio -sanitario e del welfare locale, vista anche la vastità della provincia. Le imprese registrate al 30 giugno 2015 hanno un saldo negativo (-202 ditte) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e per quanto riguarda il mondo agricolo la diminuzione risulta essere di 176 imprese in meno. Un dato confortante è per il comparto agroalimentare, che rappresenta la seconda voce economica in termini di export insieme al settore dei prodotti chimici. Il mercato del lavoro riflette invece lo stato di crisi degli ultimi anni, crescendo il tasso di disoccupazione dal 3,8% del 2007 al 7,9% del 2014. Anche i depositi medi bancari sono sensibilmente inferiori ai valori medi regionali e nazionali. *(SR)*

Obbligo iscrizione al Conai

GROSSETO - In base alla normativa vigente (art. 221 D.Lgs. 152/2006) le aziende produttrici ed utilizzatrici sono responsabili della corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti e per questo sono obbligate ad iscriversi al Consorzio nazionale imballaggi Conai.

Per produttori si intendono i produttori di imballaggi vuoti, gli importatori rivenditori di imballaggi vuoti; gli utilizzatori invece sono gli acquirenti riempitori di imballaggi vuoti, gli importatori di imballaggi pieni (cioè di merci imballate), i commercianti di imballaggio pieni (acquirenti-rivenditori di merci imballate), i commercianti di imballaggi vuoti (che acquistano in Italia e rivendono questi imballaggi senza effettuarne alcuna trasformazione).

Imballaggio è il prodotto composto di materiali di qualsiasi natura (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, vetro ecc.) adibito a contenere merci, dalle materie prime ai prodotti finiti. L'iscrizione comporta il pagamento di un contributo (di piccola entità) il cui importo dipende dai ricavi dell'azienda nell'anno precedente e l'obbligo di riportare nelle fatture di vendita la dicitura "Contributo ambientale Conai assolto".

Per le le informazioni sugli obblighi normativi: Cia Grosseto, Alessandra Faralli tel. 0564 450662.

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Allagamenti in Val di Cornia: la Cia incontra il sindaco di Campiglia ed il consigliere regionale Anselmi

Livorno - A seguito del violento temporale che si è abbattuto mercoledì 28 ottobre sulla Val di Cornia, che ha causato allagamenti anche nelle aree agricole ed in particolare nella zona delle "Lavoriere", lunedì 2 novembre il Presidente, il Vicepresidente, il direttore, il responsabile dell'ufficio di zona ed una delegazione di agricoltori hanno incontrato il Sindaco di Campiglia Marittima Soffritti ed il consigliere regionale Gianni Anselmi per fare il punto della situazione e valutare quali soluzioni possono essere attivate per eliminare una problematica che si presenta puntualmente, anche con precipitazioni meno violente di quelle della scorse settimane.

Durante l'incontro è stato fatto il punto sulla situazione, a partire dai danni nelle campagne, per capire la tipologia di interventi da attuare per evitare che si ripetano situazioni di criticità. Di fatto l'aumento del regime delle precipitazioni, il cambiamento negli anni degli ordinamenti coltural, l'insufficienza della capacità del reticolo idrografico maggiore di assorbire e far defluire le acque meteoriche, in alcuni casi la scarsa manutenzione della rete scolante minore anche in aree agricole e una programmazione urbanistica che ha allargato il peso degli insediamenti abitativi, civili e produttivi, sono cause oggettive che hanno segnato in questi anni la trasformazione dell'area territoriale della Val Di Cornia.

A partire da questi punti il presidente CIA Cinzia Pagni ha osservato come oggi ci sia l'urgenza di uno studio approfondito per capire lo stato del territorio ed appaia prioritaria una programmazione di interventi che rispetto alla situazione del reticolo idrografico consenta di individuare le possibili iniziative da mettere in atto per far fronte alle criticità idrauliche della Val Di Cornia. La risagomazione ed escavazione dei fossi principali, la realizzazione di vasche di espansione per il deflusso delle acque sono alcune proposte avanzate dalla Cia durante il confronto. Le aree territoriali maggiormente esposte ai danni sono la zona di Caldanelle e Lavoriere, Montioncello, Casalpiano, Affitti/Sdriscia e lungo i corsi d'acqua del torrente Fossa Calda e dei fossi Rocchio e Riomerdancio.

Da parte del Sindaco Soffritti e di Anselmi è stata espressa condivisione rispetto alle proposte avanzate e data massima disponibilità a lavorare di concerto per risolvere una problematica che nel tempo è andata ad accentuarsi sul territorio della Val di Cornia.

La Cia incontra il Consorzio di bonifica n. 5 "Toscana Costa"

Livorno - **Lunedì 16 novembre la Cia ha incontrato presso la propria sede di Venturina Terme, il presidente Vallesi e il direttore ing. Benvenuto del Consorzio di bonifica n. 5 "Toscana Costa".**

All'incontro oltre al presidente, vicepresidente, direttore, il responsabile dell'ufficio, erano presenti anche 12 aziende dell'area della Val di Cornia per fare il punto della situazione dopo gli allagamenti del 28 ottobre scorso nei comuni di Campiglia Marittima e Piombino e dei provvedimenti messi già in atto ed attuare nelle prossime settimane e mesi.

Nell'occasione tra l'altro, sono state evidenziate le problematiche che si presentano in corrispondenza delle interferenze tra i corsi d'acqua e le infrastrutture viarie principali (SS n. 1 - ferrovia), sia per le insufficienti dimensioni degli attraversamenti, che per la scarsa manutenzione degli stessi, causa di occlusione al deflusso delle acque. Sul territorio del Consorzio di bonifica n. 5, sono state rilevate almeno 40 interferenze critiche, che necessitano di una manutenzione programmata

Il Consorzio di bonifica, oltre alla normale attività di manutenzione ordinaria, si sta attivando per la progettazione di interventi cantierabili, per intercettare i pochi finanziamenti che saranno messi a disposizione da parte degli Enti pubblici. L'occasione dell'incontro è servita anche per fare il punto sull'attività del consorzio a due anni dalla sua costituzione. In particolare sulla partecipazione degli Enti pubblici alla "mission" consortile e relativamente allo stato delle riscossioni del tributo la cui cifra si aggira intorno ai 6,9 milioni di euro l'anno a cui contribuisce un utenza la cui componente urbana si aggira intorno al 70% e quella agricola al 30%. In relazione ai temi trattati nell'incontro la presidente Pagni ha anticipato agli amministratori del consorzio che la Cia promuoverà all'inizio del nuovo anno un iniziativa sulla difesa del suolo da tenersi in Val di Cornia. È stata data infine notizia che l'assessore regionale all'ambiente e alla difesa del suolo, Federica Fratoni, dovrebbe essere prossimamente in Val di Cornia per incontrare Istituzioni e cittadini in un iniziativa pubblica promossa dalle istituzioni locali.

Riunito il tavolo agricolo al Comune di piombino

Livorno - Si è riunito nei giorni scorsi presso il comune di Piombino il tavolo della consulta agricola promossa dallo stesso comune a cui ha partecipato in rappresentanza della Cia il vicepresidente Pierpaolo Pasquini.

Nella riunione è stata data informazione come Asa (ente gestore delle acque pubbliche provinciali) si stia adoperando verso il Comune di Piombino per trovare un sito atto a realizzare una vasca di espansione per l'acqua proveniente dal depuratore di Venturina; acqua che fino ad oggi andava ad alimentare l'acquedotto "Cornia Industriale", ma ora non più. Di fatto le acciaierie piombinesi, principali destinatarie di quelle acque, allo stato attuale consumano solo una piccola parte dell'acqua disponibile, avendo per le note vicende ridotto l'entità delle lavorazioni industriali. Questa situazione crea problemi di smaltimento dell'eccedenza idrica e potrebbe creare difficoltà al depuratore nel caso in cui a partire dal prossimo anno dovesse essere necessario ridurre l'acqua in entrata.

Problemi che conseguentemente potrebbero interessare negativamente le lavorazioni del pomodoro della fabbrica Ialian Food di Venturina. La richiesta di ASA, per evitare l'insorgere di queste possibili difficoltà, è stata quella di poter far utilizzare le acque eccedenti agli agricoltori della zona. Una richiesta su cui Pasquini ha espresso interesse e che deve valutare con attenzione considerando che il tratto di territorio agricolo interessato vede oramai inutilizzabili le acque di falda ai fini irrigui per la forte presenza salina. Da parte di Pasquini è stata inoltre avanzata la proposta, per il fatto che la porzione di territorio interessata è compresa tra i due comuni, di prendere contatti con il Comune di Campiglia e valutare la possibilità, nel caso di desse avvio alla progettazione degli interventi, di fare delle opere a duplice attitudine consentendo da una parte l'uso dell'acqua raccolta ai fini irrigui dall'altra per andare ad alleggerire, favorendone la raccolta ed il deflusso, le criticità di un'area soggetta anche a frequenti allagamenti ogniqualvolta si verifichino situazioni meteo particolarmente intense.

Modello Red e dichiarazione di responsabilità

Livorno - Si informano tutti i pensionati e invalidi che anche quest'anno l'Inps non invierà agli interessati la busta contenente la richiesta di presentazione del modello Red e della dichiarazione di responsabilità per gli invalidi civili, titolari di indennità di accompagnamento o di assegno/pensione sociale. Per non incorrere nella sospensione della prestazione collegata al reddito, invitiamo tutti i pensionati che percepiscono sulla pensione assegni familiari, maggiorazioni sociali ecc, a presentarsi presso i nostri uffici per verificare l'obbligo, o meno, della presentazione dei modelli di risposta all'istituto previdenziale entro fine anno.

Il "Cacciucco Livornese tipico-tradizionale 5C" si certifica

Livorno - La ProLoco Livorno si è fatta promotrice della certificazione del processo di preparazione del Cacciucco livornese, una delle più conosciute varianti delle zuppe di pesce italiane, depositando, a luglio scorso, in Camera di Commercio, il marchio collettivo identificativo, al quale ristoranti e ristoratori (che rientrano in determinati parametri) potranno chiederne accreditamento. Il processo di certificazione ha richiamato la partecipazione di enti e associazioni: il Comune, la Capitaneria di Porto, la Camera di Commercio (come membri di diritto); l'Associazione Difesa Consumatori, Cia (Confederazione Italiana Agricoltori), Coldiretti, Confesercenti con la categoria dei ristoratori, Consorzio Pane Toscano, Federcoopesca, Fisar, Cna.

"Il cacciucco è una eccellenza che fa parte della realtà livornese: un elemento di tradizione e di innovazione che, in futuro, potrebbe produrre qualcosa di economicamente valido. Partiamo da questa eccellenza per uscire dai confini del pentagono del Buontalenti», ha affermato Sergio Costalli, Presidente della Camera di Commercio al convegno di presentazione della certificazione del Cacciucco Livornese tipico-tradizionale 5C, mentre l'assessore di Livorno Perullo ha lanciato l'idea del primo festival estivo del cacciucco.

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

A Volterra la "Seconda giornata della consapevolezza alimentare"

Parola chiave: condivisione

di **Stefano Berti**
direttore Cia Pisa

Pisa - «La parola chiave della seconda Giornata della consapevolezza alimentare, tenutasi sabato 21 novembre, è stata "condivisione". È risuonata forte e chiara nella suggestiva sala consiliare del Palazzo dei Priori a Volterra. Con la sua eco ha riunito persone e cose apparentemente lontane ma con un progetto comune: fare cultura del cibo. Le buone pratiche, tutte per definizione di pari dignità e di pari valore, sono state protagoniste assolute, e hanno costituito il terreno fertile per fare rete, scambiarsi idee, riflessioni, promesse di futuro e profique collaborazioni.
C'è ancora molto lavoro da fare, ma a rincuorarci è la buona volontà e la generosità di tante persone che, senza clamore, né bandiere, né protagonismi, si adopera per diffondere buone pratiche sul proprio territorio.
La strada è lunga e in salita, ma percorrerla con chi crede in ciò che fa rende tutto più bello, efficace e rassicurante. Un grazie di cuore a chi ha partecipato e arrivederci alla prossima occasione!».
È quanto riportato sul sito **www.lamezzaluna.eu** che esprime molto bene il senso di questa iniziativa.
La Cia di Pisa, per il secondo anno consecutivo, ha condiviso volentieri con La MezzaLuna - centro di educazione alimentare, l'impegno organizzativo di questa giornata e possiamo dire con soddisfazione che è stata una scelta giusta. Gli interventi sono stati numerosi, le esperienze presentate tutte molto interessanti e coinvolgenti.
«Questo bel risultato ci stimola ancora di più ad andare avanti con questo modello operativo - ha dichiarato Francesca Cupelli, presidente della Cia di Pisa, al termine dei lavori -. Quindi, oltre al pensiero già rivolto alla terza Giornata della consapevolezza alimentare, continueremo con le nostre attività quotidiane, rinsaldando le collaborazioni storiche ed attivandone di nuove».
Credo che più di ogni cosa, siano molto significativi alcuni commenti di relatori del convegno che mi permetto di riportare.
Maria Antonella Galanti: «Per me è stata una giornata molto piacevole anche per per la curiosità reciproca con la quale ci siamo ascoltati facendo della differenza dei nostri percorsi un elemento di arricchimento. È bello, poi, scoprire che non si è da soli a combattere, ognuno come può e dalla sua postazione, certe battaglie».
Marco Damele: «Ritrovare come ieri i principi ideali delle origini e condividerli è importante quanto dedicare una giornata a lavorare la nostra terra. Un salto di qualità non da poco trasmesso a tutti i presenti; necessariamente la nostra agricoltura dovrà ripartire dalla cultura. Grazie ancora per questi spunti di consapevolezza utili, interessanti e necessari».
Fabiano Corsini: «I problemi del mondo, in campo alimentare, sono enormi, da far tremare i polsi. rincuora ascoltare e vedere come in giro ci siano tante buone pratiche, produttori, operatori privati e pubblici, semplici cittadini, che nel loro piccolo sono al lavoro per salvare il mondo».
Alessandro Ferrante: «Ragazzi, quanti vi invidio. Siete proprio bravi. Devo procurare il "contagio" nel mio territorio. Grazie per la interessantissima giornata».
Gilberto Santucci: «Una bella giornata a Volterra per vivere l'Agricoltura (quella vera) insieme ad amici e colleghi, respirando cultura e conoscenza in un contesto davvero unico per la sua bellezza».
Sono agricoltori, professori universitari, scrittori, dirigenti scolastici. Ma non è importante il ruolo, quanto la gratificazione che ci danno questi giudizi. Per noi è la miglior conferma che siamo sulla strada giusta.

Dall'Università di Pisa arriva il vino senza solfiti

Lo scopo della ricerca è quello di produrre vini sempre più salubri e di qualità a costi contenuti

Pisa - Grazie ad una nuova metodologia brevettata nel 2015 dall'Università di Pisa, presso il dipartimento di Scienze agrarie, alimentari ed agroambientali, d'ora in avanti sarà possibile produrre vini naturali di qualità, senza solfiti e additivi chimici.
La ricerca, coordinata dalla professoressa Angela Zinnai, ha lo scopo di ottenere vini privi di additivi, sempre più spesso causa di allergie ed intolleranze alimentari, senza per questo alterare le caratteristiche organolettiche del vino, ma anzi esaltandone le qualità e gli aromi. Questo metodo, inoltre garantirebbe la salubrità del vino vista l'assenza totale di additivi chimici. Per portare avanti gli studi e la sperimentazione è nato il progetto *"Only Wine"* che unisce esperti alimentari dell'Università di Pisa per lo *skilling up* dei risultati scientifici, gli addetti di economia agraria, coordinati dal professore Gianluca Brunori, per gli aspetti di marketing, il Polo Tecnologico della Magona e il dipartimento di Ingegneria civile e industriale dell'Ateneo pisano per la realizzazione dei prototipi, il dipartimento di Fisica dell'Università di Pisa per la realizzazione dei sensori, quello di Ingegneria dell'Informazione per l'ideazione dell'hardware e del software di gestione e infine la Fattoria dei Barbi di Montalcino per l'applicazione dei protocolli.

Valutazione organolettica dell'olio di oliva extravergine

Pisa - Si ricorda a tutti i produttori di olio che presso la Camera di Commercio di Pisa è attivo un Comitato di assaggio professionale degli oli di oliva vergine ed extra vergine, come previsto dal Reg. CEE 2568/91 e successive modifiche (Reg. CE 796/02), accreditato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. Il Comitato, detto Panel, mediante un gruppo di assaggiatori professionali anch'essi iscritti in un apposito elenco nazionale, effettua l'analisi sensoriale degli oli con valore legale ai fini della valutazione e controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli vergini, extravergini di oliva, Igp e Dop.
Gli oli della selezione saranno dotati di una vera e propria Carta d'identità, che associa alle informazioni anagrafiche e alle caratteristiche chimico-fisiche ed organolettiche del prodotto anche un'analisi calorimetrica effettuata dal Cnr di Pisa, attestando la conformità all'originale lungo tutta la filiera di lavorazione, dall'imbottigliamento alla distribuzione.
Per informazioni contattare l'ufficio Cia di Pisa.

Chiusura uffici

Pisa - Si informano tutti gli associati che in occasione delle festività natalizie gli uffici di Pisa, Pontedera, Volterra e San Miniato saranno chiusi al pubblico nei giorni 24 e 31 dicembre. Tutto il personale Cia augura Buone Feste agli associati e alle loro famiglie.

ALIMENTAZIONE

*Cibo, **migrazioni** e **conflitti***

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

Incontro promosso dall'Unicef di Pisa a cura de La MezzaLuna - Centro di educazione alimentare

La produzione e la distribuzione di cibo rappresentano, oggi più che mai, temi urgenti e trasversali. Riguardano la vita di ognuno di noi, il futuro delle prossime generazioni, quello degli approvvigionamenti e delle risorse del pianeta. Si tratta di guardare lontano, oltre l'adesso e il qui.
Ne ho parlato per conto de La MezzaLuna - Centro di educazione alimentare venerdì 20 novembre, invitata a un convegno Unicef (comitato provinciale Pisa) dal titolo "Non è un viaggio; è una fuga", di fronte a una platea di studenti di alcune scuole superiori di Pisa e provincia. Le nuove generazioni non sono abituate a concepire il cibo e la sua mancanza come causa o fattore aggravante di guerre e migrazioni. Ma ciò che oggi accade in molti paesi in guerra è anche frutto di politiche agroalimentari superficiali e immolato sull'altare del mercato e dei consumi.
Dagli sessanta dello scorso secolo ad oggi il cibo è divenuto merce da vendere, così come le sue procedure produttive. Un mercato, quello agroalimentare, che ha portato pochi ricchi protagonisti dell'economia mondiale (multinazionali) a sottrarre suolo fertile alle piccole comunità del sud del mondo per sfruttarlo nella produzione intensiva di poche colture. Questo ha ridotto drasticamente la biodiversità, ha prodotto povertà, abbandono della terra, migrazione di interi popoli e impoverimento delle risorse naturali. Ognuno di noi può fare la sua parte per cambiare le cose, cominciando dalla conoscenza. Per questo pensiamo che parlarne coi ragazzi sia urgente e necessario.

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

La Festa del Pensionato interprovinciale Pistoia-Firenze-Prato alla sesta edizione

Quest'anno si è tenuta a Montemurlo in provincia di Prato

Pistoia - La festa, come è ormai consuetudine si svolge in due fasi : al mattino il percorso "Conosciamo l'Arte e la Cultura della nostra Toscana per poi proseguire con la condivisione di aspetti politici sindacali che caratterizzano la vita della nostra Associazione. Quindi nel pratico al mattino si è svoltala visita alla Villa Medicea di Poggio a Caiano.
La Villa medicea di Poggio a Caiano, chiamata anche Ambra, è una delle ville medicee più famose.
Ospita due nuclei museali: uno degli appartamenti storici (piano terra e primo piano) e il Museo della natura morta (secondo piano).
A seguire presso la sala riunioni del Circolo Arci di Montemurlo sul tema "Cambiare verso alle pensioni basse" approfondimento sull'iniziativa che ha caratterizzato la prima parte dell'anno della nostra iniziativa sindacale con la petizione che ha raccolto più di centomila firme consegnate dal presidente Anp-Cia al presidente del Senato mentre nella nostra provincia sono stati 1046 i pensionati che hanno firmato la petizione. Ha aperto la riunione Carlo Braccesi presidente dell'Anp-Cia di Firenze sono seguiti i saluti del rappresentante dell'Amministrazione Comunale di Montemurlo, alcuni interventi dei pensionati e ha concluso la riunione il Presidente Regionale Anp-Cia Del Carlo Alessandro. Pranzo sociale dei 160 pensionati che hanno partecipato alla nostra giornata a cui è seguita la sottoscrizione a premi, non sono mancati omaggi floreali a tutte le signore presenti.

La Festa d'Autunno al Circolo di Bonelle

Pistoia - Si è svolta Domenica 22 Novembre la Festa d'Autunno presso il Circolo ARCI di Bonelle, con l'inaugurazione della nuova struttura a servizio dei produttori che partecipano ogni Domenica mattina al mercato di Spesa in Campagna. La Festa è stato un bel momento di socializzazione con la mostra dei lavori e i disegni eseguiti sul tema della filiera corta e dei prodotti di stagione da parte dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo Raffaello e in particolare dalle scuole Elementari di Ramini e Bonelle. Per la qualità e l'originalità degli elaborati meritano i complimenti sia gli alunni che le loro insegnanti.. Dopo la vendita dei prodotti avvenuta al mattino si è svolto un pranzo sociale organizzato dal Circolo utilizzando in maniera appropriata e tradizionale le primizie vendute al mercatino. Un plauso anche a loro per la professionalità e l'inventiva. Al pomeriggio la festa è proseguita con le famiglie che hanno continuato a venire insieme ai ragazzi a vistare la mostra dei disegni, il tutto accompagnato da musica, "fettunta", "frugiate" e dalla presenza straordinaria dei produttori anche il pomeriggio. Uno dei temi principali dell'occasione è stata inoltre l'inaugurazione della copertura che Cia ha messo a disposizione dei produttori che consente agli stessi di sfruttare 300 mq coperti per il mercato, al riparo dalle intemperie in Inverno e con un telo ombreggiante che offre comfort anche durante la stagione estiva.(Sandro Orlandini)

Olivicoltura: l'assistenza della Cia per l'obbligo di registro telematico

Pistoia - La Cia ricorda che dal 1° luglio 2015 gli olivicoltori che vendono il proprio olio devono servirsi di un registro telematico attivato sul Sian. Cia ha preparato un piccolo Vademecum e presto convocherà riunioni ad hoc. Agli iscritti si chiede di far sapere se intendono procedere da soli, come auspicato, o meno, e se hanno bisogno di ulteriori spiegazioni. L'obbligo di registro telematico per gli olivicoltori attivi in prima persona nella produzione e vendita del proprio olio sta mettendo in difficoltà non pochi agricoltori del territorio pistoiese. In molti non hanno ancora fatto sapere agli uffici della Confederazione italiana agricoltori se hanno aperto il proprio registro nel Sistema informativo agricolo nazionale (Sian) e se, adesso che siamo nel vivo della campagna produttiva, stanno procedendo senza intoppi alle necessarie registrazioni di carico e scarico merci, che hanno termini temporali ben precisi e vicini alle date di esecuzione delle operazioni. Per questo Cia Pistoia ha avviato da alcuni giorni una campagna di sensibilizzazione, fatta di informazioni puntuali e verifiche o sollecitazioni di risposte fra i propri iscritti. Al centro della campagna informativa c'è una sorta di piccolo Vademecum con tutte le spiegazioni e distinzioni del caso: come si effettuano l'attivazione del registro telematico e poi le registrazioni delle operazioni, quali sono i prerequisiti dell'attivazione, a quali condizioni si può essere esentati dall'obbligo di registro, e via dicendo. Ma stanno per essere convocate delle riunioni specifiche con gli olivicoltori per parlare della questione faccia a faccia. Inoltre Cia Pistoia sta diffondendo il link alla guida pubblicata dal Sian (a cui si può accedere solo se registrati).
«Il problema - spiega Francesco Troiano, funzionario di Cia Pistoia - riguarda innanzi tutto la difficoltà nell'utilizzo di uno strumento informatico abbastanza complesso. Inoltre lo strumento telematico è "spietato" per la tempistica da rispettare e la totale tracciabilità delle operazioni. Quindi non sono ammessi errori, o quasi». «Nella nostra nota informativa - aggiunge Troiano - evidenziamo bene che il requisito di base per chi vende direttamente l'olio è quello di essere a norma per l'imbottigliamento (eccetto il caso in cui sia il frantoio esterno ad imbottigliare). Questo vuol dire stanza a norma, manuale di autocontrollo HACCP, corso di alimentarista, ecc. Un passo successivo consiste nel valutare e consigliare caso per caso le singole aziende che non fossero in possesso di tali requisiti su come ridurre al minimo il carico "burocratico": opportunità del conto vendita presso il frantoio oppure delega all'imbottigliamento o cessione di olive ai raccoglitori in pagamento del lavoro, ecc.». Cia Pistoia ritiene utile che gli olivicoltori diventino autonomi nella gestione del registro e nell'uso degli strumenti informatici, sempre più diffusi in agricoltura. Però si mette a disposizione per la tenuta del registro telematico - secondo modalità che saranno definite solo al termine di questa campagna di sensibilizzazione e verifica della situazione - a chi non bastassero le spiegazioni e richiedesse tale servizio.

Responsabili delle piscine: ecco il corso

Pistoia - Chi gestisce piscine natatorie sia come responsabile che come addetto agli impianti è obbligato a frequentare dei corsi di formazione, il Cipa-at Pistoia, agenzia formativa della Cia che opera anche nelle province di Prato, Firenze, Lucca e Massa Carrara, sta predisponendo tali corsi. Chi è interessato può rivolgersi a cipaat.pistoia@cia.it o allo 0573 535413 (Marco Masi). Questo corso, definito di "formazione obbligatoria per responsabile della piscina", prepara alla gestione tecnologica e organizzativa. Si svolge su 38 ore al mattino con cadenza bisettimanale a gennaio-febbraio 2016 al Cipa-at Pistoia in via Fermi, 1/a. Gli insegnamenti del corso prevedono conoscenze per il corretto funzionamento della struttura sotto il profilo gestionale, tecnologico, organizzativo, il rispetto dei requisiti igienico-sanitari ed ambientali dell'impianto, nonché dei requisiti fisici, chimici e microbiologici delle acque e la corretta esecuzione delle procedure di autocontrollo. Trattandosi di un corso di legge, non servono particolari requisiti in ingresso tranne una buona conoscenza della lingua italiana per gli allievi stranieri (livello A2) e la maggiore età.

Le aziende di "Spesa in Campagna": l'azienda agricola Pellegrini Duilio

Pistoia - Continua la serie di presentazione delle aziende agricole pistoiesi che aderiscono a "La Spesa in Campagna". Questa è la volta dell'azienda "Pellegrini Duilio" che si trova a Larciano in via Cecinese 2856. L'azienda produce vino del Montalbano, olio Extravergine, frutta e verdura e vende direttamente anche nei mercati della "La Spesa in Campagna". L'attuale famiglia Pellegrini coltiva l'azienda agricola dal 1898 con il nonno Agostino mezzadro, che insieme al fratello Dante, emigrato in America, riuscì ad acquistare nel 1921 per 110 mila lire i dieci ettari di terreno che oggi sono ridotti a cinque. I Pellegrini sono di origine bolognese e si stabilirono a Larciano intorno all'anno 1500.

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Inchiesta olio: extravergine senese di qualità e garantito, i produttori ci mettono la faccia

Concorrenza impari con la Gdo: il prezzo medio per garantire un minimo di reddito all'olivicoltore è di 9 euro al litro; mentre negli scaffali della do troviamo olio d'oliva, genericamente 'italiano' con prezzi che oscillano dai 2,50-3,00€/lt

Siena - Olio d'oliva venduto come olio extravergine. Ancora una volta sotto attacco l'agroalimentare italiano: nell'occhio del ciclone è finito il comparto olivicolo, con un'indagine della Procura di Torino per "frode in commercio" per sette grandi aziende nazionali dell'olio. «È indubbio che si tratta di un'altra macchia per l'agricoltura italiana a danno delle aziende agricole oneste e dei consumatori - sottolinea il presidente della Cia Siena Luca Marcucci -. È importante però fare subito chiarezza, e ribadire che l'indagine del pm Guariniello non ha niente a che vedere con le produzioni del nostro territorio. L'olio extravergine d'oliva che le aziende senesi producono con grande passione, sacrifici e professionalità è il frutto esclusivamente del nostro territorio, dei nostri olivi e del lavoro di tante persone. La qualità e la sicurezza alimentare la garantiscono direttamente i produttori che ci mettono la faccia».

La Cia Siena invita ad acquistare l'olio extravergine d'oliva direttamente nelle aziende agricole, nei frantoi del nostro territorio e nei punti vendita di Spesa in Campagna per avere un prodotto garantito e dal gusto inconfondibile. «Quando si parla di olio - aggiunge Marcucci - non ci possiamo 'accontentare' di un prodotto commerciale; l'olio è un alimento basilare per la dieta mediterranea, che rappresenta un simbolo, l'olivo, della campagna senese».

In tempi non sospetti, già nelle passate campagne olivicole la Cia Siena aveva "denunciato" la grande forbice dei prezzi fra un'azienda agricola senese e la grande distribuzione: «La grande distribuzione organizzata sta uccidendo le aziende agricole e i frantoi della provincia senese - aveva dichiarato Marcucci alla stampa nel 2012 -. La concorrenza è impari e non so fino a che punto sia leale: dobbiamo confrontarci con dei prezzi tre volte inferiori a quelli minimi di vendita che può permettersi l'azienda agricola. Perché le aziende olearie non si aprono al pubblico e fanno vedere quale olio lavorano? Perché la grande distribuzione nata nel territorio non vende i prodotti del territorio stesso - come Dop e Igp - per sostenere l'economia dell'agricoltura locale?».

«Il problema denunciato in passato - aggiunge il direttore Cia Siena Roberto Bartolini - è sempre attuale: le aziende agricole medio-piccole devono scontrarsi con un mercato 'selvaggio' da parte della Gdo. Ogni anno proprio nelle settimane in cui si raccolgono le olive, e nei frantoi si vende l'olio extravergine nuovo, la grande distribuzione lancia offerte promozionali che fanno sensazione verso il consumatore. Il prezzo medio per garantire un minimo di reddito all'olivicoltore è di 9 euro al litro - considerando costi di produzione di 7,70€/lt - mentre negli scaffali della gdo troviamo olio d'oliva, genericamente 'italiano' con prezzi che oscillano dai 2,50-3,00€/lt. Come è possibile? È chiaro - prosegue Bartolini - che così il nostro sistema agricolo non può competere: mentre nella vendita diretta o al frantoio il produttore ci mette la faccia e si garantiscono qualità organolettiche elevate, sicurezza e salubrità alimentare; ci troviamo a dover fronteggiare contro prezzi del genere per un olio di cui sappiamo ben poco su origine e qualità».

I costi di produzione ai raggi X - È di 7,71 euro al litro il costo di produzione medio per l'olio extravergine d'oliva in provincia di Siena. Durante l'anno l'azienda deve fare la fertilizzazione (concime 120 €; distribuzione 30 €); la gestione del terreno (lavorazione e due trinciature d'erba 70 €); potatura (primaverile 600€ e estiva 300€); un trattamento del costo di 100 €; raccolta per 1.400 €; trasporto delle olive e olio dall'azienda al frantoio 100 €; frangitura 600 euro; confezionamento 150 €. Il totale è di 3.470 euro di costi per un ettaro di oliveto dove si presuppone una produzione media di 30 quintali di olive (ad ha.) ed una resa media di olio del 15%.

Nubifragio del 24 agosto: riconosciuta la calamità per i comuni della Val d'Arbia

Siena - Riconosciuta la calamità per il nubifragio del 24 agosto che ha colpito il territorio senese, in particolare la zona della Val d'Arbia. Secondo il decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, nei comuni di Asciano, Buonconvento, Monteroni d'Arbia, Murlo e Rapolano Terme, vengono riconosciuti i danni riservati alle sole aziende agricole; per un danno che rappresenta oltre il 30 per cento della produzione lorda vendibile.

«Si tratta di una notizia positiva - commenta Luca Marcucci, presidente Cia Siena - in quella giornata di agosto, le nostre aziende agricole furono costrette a fare i conti con un nubifragio violento ed improvviso, andando incontro a gravi problemi. Fu l'ennesima sciagura per la nostra agricoltura».

La Cia Siena aveva immediatamente proceduto alla conta dei danni, fin dalle prime ore seguenti al nubifragio: «Seppur con una situazione non ancora definitiva - ricorda il direttore Cia senese Roberto Bartolini -, i nostri tecnici avevano raggiunto e visitato le aree più isolate per una prima stima dei danni a strutture, capannoni e produzioni. Questo risultato è frutto, anche, dell'impegno della Cia Siena e del lavoro quotidiano che facciamo sempre per le nostre aziende agricole e per l'agricoltura senese».

Le domande per la calamità dovranno essere inoltrate alla Provincia di Siena, entro 45 giorni dalla data del riconoscimento. Invitiamo gli associati interessati che hanno subito danni alle strutture, di recarsi agli uffici della Cia Siena per fare le domande.

Patentino fitosanitario: quello che c'è da sapere sui corsi di formazione obbligatoria

di **Cristina Pizzetti**

Siena - A seguito dell'approvazione della Dgr 796/2014 (sulla formazione obbligatoria del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - Pan) per poter acquistare e utilizzare i prodotti fitosanitari è obbligatorio conseguire il corso di formazione.

Chi non ha ancora seguito percorsi formativi deve frequentare il **"Corso di formazione obbligatoria per utilizzatori di prodotti fitosanitari"** della durata di 20 ore, la cui frequenza minima del 75% (15 ore) comporterà l'ammissione diretta all'esame finale.

Il superamento dello stesso permetterà l'acquisizione del cosiddetto "patentino". Sono esentati dall'obbligo di frequenza del suddetto corso di formazione i soggetti in possesso di diploma di istruzione superiore di durata quinquennale o di laurea, anche triennale, nelle discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, chimiche, farmaceutiche, mediche e veterinarie. Tali soggetti però per ottenere il "patentino" sono comunque tenuti a superare l'esame di abilitazione. La validità del patentino è di cinque anni.

Coloro che hanno già conseguito il patentino e sono interessati ad essere informati per il **"Corso di formazione obbligatoria di aggiornamento per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari"** della durata di 12 ore, devono recapitare la copia del proprio patentino, prima della scadenza del documento che ha validità pari a 5 anni, presso gli uffici Cia (agli operatori indicati sotto). **L'aggiornamento quinquennale è obbligatorio per tutti i soggetti nonché per gli esentati sopracitati.**

Agricoltura è Vita Etruria srl, agenzia formativa della Cia, organizza i seguenti **corsi di primo rilascio per utilizzatori di prodotti fitosanitari (durata 20 ore, frequenza minima obbligatoria 15 ore, esame finale) nel periodo GENNAIO/FEBBRAIO**:

• **SAN QUIRICO D'ORCIA** - Info: Piazza IV Novembre 12 / 0577 887197; Federico Rovetini f.rovetini@ciasiena.it / 0577 203821; Giuditta Franci g.franci@ciasiena.it / 0577 203705.

• **MONTALCINO** - Info: Via Spagni 91 / 0577 849026; Rosaria Senatore r.senatore@ciasiena.it / 0577 203832; Giuditta Franci g.franci@ciasiena.it / 0577 203705.

• **SINALUNGA** - Info: Via G. Matteotti 32 / 0577 630051 - Luca Rubegni l.rubegni@ciasiena.it / 0577 203840; Serena Olivieri s.olivieri@ciasiena.it / 0577 203841; Giuditta Franci g.franci@ciasiena.it / 0577 203705.

• **SIENA** - Info: Viale Sardegna 37 - 53100- tel. 0577 203711; Giuditta Franci g.franci@ciasiena.it / 0577 203705; Lamberto Ganozzi l.ganozzi@ciasiena.it / 0577 203706; Cristina Pizzetti c.pizzetti@ciasiena.it / 0577 203732.

• **COLLE VAL D'ELSA** - Info: Via Diaz 111/113/ 0577 909167; Michele Spalletti m.spalletti@ciasiena.it / 0577 203800; Giuditta Franci g.franci@ciasiena.it / 0577 203705.

• **MONTEPULCIANO** - Info: Via P. Calamandrei 22 / 0578 758522; Simone Marcocci s.marcocci@ciasiena.it / 0577 203859; Giuditta Franci g.franci@ciasiena.it / 0577 203705.

Saranno programmate presso le stesse sedi altre edizioni periodo febbraio-marzo 2016.

I soggetti interessati al corso, qualora non avessero già provveduto possono compilare la scheda di pre-adesione predisposta dalla Regione Toscana (inserita in questa edizione di Dimensione Agricoltura) ed inviarla con relativa copia del documento d'identità agli indirizzi mail sopra indicati o consegnarla a mano presso gli uffici Cia sempre sopra indicati.

Diritti di reimpianto vigneti: dal 1 gennaio scatta il divieto di commercializzazione

di **Gianni Brandani**

Siena - **Scatta dal 1 gennaio 2016 l'applicazione delle norme previste dal Regolamento (UE) n.1308/2013 che riguarda il nuovo sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli. In particolare si rammenta che da tale data sarà impossibile procedere al trasferimento dei diritti di reimpianto di superfici vitate. Coloro che volessero pertanto procedere all'acquisto o alla cessione dovranno necessariamente provvedere alla stipula e conseguente registrazione all'Agenzia delle Entrate delle scritture private di compravendita entro il 31/12 prossimo. Sarà successivamente possibile presentare le richieste di trasferimento all'ente pubblico di riferimento il cui iter istruttorio dovrà poi essere da chiuso in breve lasso di tempo (pare entro marzo 2016).**

Le notizie in nostro possesso evidenziano che a livello provinciale (ma anche toscano) i diritti disponibili per il trasferimento sono di fatto esauriti e rimangono solo modeste superfici di poche migliaia di mq. Il grosso dei trasferimenti è di fatto già avvenuto.

È però ancora possibile effettuare l'acquisto di diritti extraregionali ancora disponibili sul mercato anche se a prezzi davvero proibitivi. Dobbiamo purtroppo rilevare fenomeni speculativi in quanto si sono mossi molti mediatori che hanno rastrellato tutto quanto disponibile per poi proporlo a prezzo maggiorato.

Ricordiamo nuovamente le principali novità introdotte dal Regolamento (UE) n.1308/2013 :

Autorizzazioni per nuovi impianti: Le autorizzazioni per nuovi impianti sono rilasciate ogni anno nella misura dell'1% della superficie vitata nazionale dichiarata allo schedario alla data del 31 luglio precedente. Dal 2017, il Ministero potrà fissare l'eventuale applicazione:

a. di una percentuale di incremento della superficie vitata inferiore all'1%;

b. di limitazioni al rilascio di autorizzazioni per specifiche aree;

c. dei criteri di priorità (solo quelli previsti nel Regolamento).

Procedura di assegnazione:

Le domande dovranno essere presentate dal 15 febbraio al 31 marzo di ogni anno in modalità telematica nell'ambito del SIAN. Nel caso in cui le richieste ammissibili dovessero riguardare una superficie totale maggiore della superficie messa a disposizione annualmente, gli ettari disponibili saranno assegnati previa riduzione su base proporzionale a tutti i richiedenti, sulla base alla superficie per la quale hanno fatto richiesta.

Rilascio autorizzazioni per nuovi impianti: Entro il 1° giugno di ogni anno, le Regioni rilasceranno le autorizzazioni sulla base di una lista definita a livello nazionale (probabilmente saranno introdotti criteri di riparto a livello regionale).

Eventuali rinunce: Qualora l'autorizzazione concessa fosse rilasciata per una superficie inferiore al 50% della superficie inizialmente richiesta, il richiedente potrà rifiutare l'assegnazione risultante entro 10 giorni senza incorrere in sanzioni. La superficie non assegnata a seguito della rinuncia sarà ripartita tra gli altri richiedenti o riportata per l'assegnazione all'annualità successiva. Coloro che chiederanno nuove superfici per l'impianto e, avendole ricevute, non procederanno al loro impianto entro le 2 campagne successive saranno sanzionati con multe consistenti.

Autorizzazioni per reimpianti: Le autorizzazioni per reimpianti saranno concesse ai produttori che procedano alla estirpazione una superficie vitata e che presentino richiesta alla Regione. L'autorizzazione sarà utilizzabile nella stessa azienda che ha proceduto all'estirpazione e corrisponderà a una superficie equivalente alla superficie estirpata in coltura pura. Le richieste comprenderanno l'impegno di estirpare la superficie vitata entro la fine del quarto anno dalla data in cui le nuove viti sono state impiantate.

Conversione in autorizzazioni di diritti di impianto in capo ai produttori: I titolari di diritto di impianto potranno presentare alla Regione competente le richieste di conversione in autorizzazione a decorrere dal 15 settembre fino al 31 dicembre 2020 e, comunque, non oltre la data di scadenza del diritto. L'autorizzazione rilasciata dalla conversione di un diritto di impianto avrà la medesima validità del diritto che l'ha generata e, qualora non utilizzata, scadrà al più tardi il 31 dicembre 2023.

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Bandiera Verde: premiati l'agristorante "La Ficaia" e l'azienda "Zafferano Clesia"

Toscana Nord - Doppio riconoscimento per la Cia Toscana Nord: quest'anno sono state assegnate, infatti, ben due "Bandiere Verdi" della Cia. Una è andata all'agristorante "La Ficaia" e una sventola all'azienda "Zafferano Clesia" di Giada Papucci a Capannori, premiate in Campidoglio a Roma.
La Bandiera Verde è l'attestazione che la Cia conferisce annualmente agli enti locali e alle aziende agricole e agrituristiche che si siano particolarmente distinte nelle politiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio; nell'uso ragionale del suolo; nella valorizzazione dei prodotti tipici legati al territorio; nell'azione finalizzata a migliorare le condizioni di vita ed economiche degli operatori agricoli e, più in generale, dei cittadini. Tutte caratteristiche che sono state riscontrate nelle due aziende del territorio.
Il progetto del primo ristorante interamente a filiera corta, realizzato da Donne in Campo e Cia Toscana Nord nei locali de "La Ficaia" a Massarosa è caratterizzato dal fatto che a cucinare sono le stesse contadine che coltivano i prodotti serviti in tavola. In pratica, coltivano i prodotti, li raccolgono, li cucinano e li servono in tavola: una filiera, quindi, cortissima che, in breve tempo, ha conquistato i favori sia a livello locale che nazionale.
Significativa anche la motivazione con la quale è stata assegnata la Bandiera Verde e che sottolinea l'apprezzata partecipazione a Expo Milano 2015. Qua, infatti, assieme al servizio di Agricatering - altra originale iniziativa targata Donne in Campo e Cia Toscana Nord - per una settimana, 'La Ficaia' è stata protagonista al Padiglione Italia con uno spazio dedicato alle due iniziative imprenditoriali.
Non da meno è l'azienda di Giada Papucci, "Zafferano Clesia" che, nei pressi di Capannori, alle pendici del Monte Pisano, produce lo zafferano con una lavorazione che segue le tecniche dell'agricoltura tradizionale, che l'ha portata, in breve tempo, a essere un punto di riferimento nella coltivazione di questa pregiata spezia.
«Quelli ricevuti - commenta il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni - sono due importanti riconoscimenti, assegnati ad altrettante realtà della nostra associazione che sono riuscite a raggiungere un importante obiettivo: hanno utilizzato la tradizione e la storia per creare delle imprese oggi riconosciute quali punti di riferimento nei loro rispettivi ambiti, dove, a dispetto del fatto che hanno ripreso quello che avveniva nei tempi antichi, sono riconosciute come punte di diamante dell'innovazione. Un successo importante del quale non possiamo che essere più che soddisfatti».

I tagli rischiano di uccidere i patronati

L'allarme dell'Inac sulle riduzioni previste dalla Legge di Stabilità

Lucca - «Il Governo non ha ancora capito che i Patronati sono uno strumento indispensabile e, invece, continua a parlare di tagli che, se attuati, li ucciderebbero».
È un grido di allarme forte quello lanciato da Sergio Pagliai del Patronato Inac-Cia di Lucca, che rappresenta una delle realtà più importanti sul territorio nazionale. «La bozza della Legge di Stabilità - spiega Pagliai - prevede anche quest'anno un taglio ai patronati: è incredibile che, dopo tutta la discussione che si scatenò lo scorso anno, si ripercorra questa strada. La funzione dei patronati è stata riconosciuta come indispensabile: essi, infatti, svolgono circa il 90% delle pratiche previdenziali presentate agli enti. Lo sorso anno, si convenne che più che un taglio (che comunque ci fu), era necessaria una riforma dei patronati che premiasse quelli più diffusi ed efficienti e i cui primi decreti attuativi sono stati pubblicati pochi giorni fa».
Alla vigilia della discussione sulla Legge di Stabilità, è arrivata la 'doccia fredda' per i Patronati: «È prevista - dice Pagliai - una riduzione di 48 milioni del fondo e una corrispondente riduzione dell'aliquota di finanziamento che lo rende strutturale: di questo passo, nel giro di qualche anno, i Patronati saranno cancellati».
Un discorso a parte, ma che presenta alcune analogie, è quello relativo al taglio di 100 milioni delle dotazioni finanziarie per i compensi da erogare ai Centri di Assistenza Fiscale (Caf). «I Caf - spiega Pagliai - svolgono servizi gratuiti come il calcolo dell'Isee, i Red dei pensionati, il rilascio dei Cud e le autocertificazioni che gli invalidi devono inviare ogni anno. La riduzione dei contributi avrà ripercussioni solo sull'utenza, poiché i Caf, per poter continuare a erogare i propri servizi, saranno costretti ad aumentare le tariffe».
«Nei patronati - afferma Pagliai - le entrate spesso non coprono totalmente le spese e le organizzazioni promotrici contribuiscono a pareggiare i conti. Nel nostro territorio, il Patronato Inac da decenni svolge attività di consulenza e tutela dei lavoratori disoccupati e pensionati. È sempre in prima fila per promuovere le novità e i nuovi servizi: un ridimensionamento del Patronato significherà un ridimensionamento dei servizi ai cittadini. Un Patronato che funziona - conclude Pagliai - è uno strumento per la tutela dei cittadini, specialmente per i più deboli: per questo riteniamo che, oggi più che mai, sia indispensabile che sopravviva e mantenga intatte le sue risorse».

L'innovativo metodo di potatura delle viti Simonit & Sirch al centro di una giornata di studio a Lucca

Lucca - L'innovativo 'Metodo di potatura Simonit & Sirch' è stato al centro di una giornata informativa che si è svolta all'azienda viticola 'Colleverde' di Lucca e che è stata condotta dall'agronomo Marco Ostan. Il seminario ha ottenuto un'ottima partecipazione ed è stato promosso da 'Agricoltura è Vita Appennino': hanno infatti preso parte alla giornata di approfondimento, i 'potatori' di 14 aziende vitivinicole sia di Lucca che di Massa, due agronomi dell'Istituto Agrario di Mutigliano (Lucca) e i tecnici di AèVA e si è svolto sia con lezioni in aula e dimostrazioni in pieno campo.
«È stata un'esperienza molto stimolante - ha commentato il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni - soprattutto per i giovani potatori che si sono confrontati, forse per la prima volta, con un approccio scientifico alla fisiologia della vite e con i metodi di allevamento a Guyot e a Cordone».
L'incontro era incentrato sul metodo Simonit e Sirch, dal nome degli ideatori. Simonit e Sirch - definiti 'preparatori di uva' - hanno rivoluzionato radicalmente il concetto di spazio che la vite deve avere a disposizione per crescere: grazie a loro, infatti, la vite si può sviluppare non solo verticalmente, in altezza, ma anche orizzontalmente.
Il loro metodo, in sintesi, si fonda su 4 regole base che possono essere universalmente applicate: il permettere alla pianta di crescere con l'età, di occupare spazio con il fusto e con i rami; il garantire la continuità del flusso linfatico; l'eseguire tagli di piccole dimensioni sul legno giovane, che siano poco invasivi e, infine, l'utilizzare la cosiddetta tecnica "del legno di rispetto" per evitare il disseccamento dal flusso principale della linfa.
«Quello di novembre sulla potatura delle viti - conclude Tartagni - è stato il primo di una serie di appuntamenti sulla viticoltura che come Cia Toscana Nord intendiamo promuovere: il prossimo si svolgerà a marzo del prossimo anno e avrà come tema 'Agricoltura simbiotica applicata alla viticoltura', mentre a maggio verrà affrontato il tema della 'Potatura verde'. Tutti gli incontri saranno modulati come quello che si è svolto a novembre e, cioè, con parte teorica e pratica, in quanto abbiamo verificato essere estremamente efficace».

Apprezzamento e nuove collaborazioni: successo ad Agrietour per le aziende di Massa Carrara

Massa Carrara - La giornata Agrietour ha visto una forte partecipazioni delle aziende del territorio di Massa Carrara: in 36 hanno, infatti, aderito con le loro proposte turistiche, percorsi e collaborazioni e alle quali i visitatori hanno mostrato forte interesse.
La manifestazione è stata l'occasione per far nascere anche delle collaborazioni, come quella con un'associazione di cicloturismo, interessata a una partnership sotto il segno del turismo verde. In particolare, un ottimo riscontro l'ha avuto l'azienda 'Il Gradile' di Ferdani che ha portato in mostra i prodotti tipici della Lunigiana - farro, farina di castagne e caffè di farro - segnando un vero e proprio record in termini di affluenza di visitatori.
Nell'ambito di 'Agri&tur' è stata inoltre presentata una cartina che mostra la dislocazione dei vari agriturismi: pubblico, operatori ed esperti hanno giudicato questa iniziativa non solo utile, ma anche interessante per le informazioni che fornisce.

Ad aprile l'Anp Cia organizza una gita ad Ischia

Toscana Nord - Dal 10 al 17 aprile, l'Anp-Cia Toscana Nord organizza, per il quarto anno, un soggiorno a Ischia, famosa in tutto il mondo per le qualità delle sue acque termali. La quota è di 375 euro e comprende il viaggio in bus andata/ritorno da Castelnuovo, Lucca, Massa e Viareggio, traghetti e pensione completa. Le iscrizioni si effettuano versando un acconto di 150 euro alle sedi Cia-Inac entro il 9 dicembre e il saldo deve essere versato entro il 25 marzo 2016. Per informazioni: 0583/1717318 o 346/1420131.

Corsi della Cia Toscana Nord per il patentino fitosanitario

Toscana Nord - Tutti coloro che utilizzano prodotti fitosanitari, dal 26 settembre 2015 dovranno ottenere il certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei fitofarmaci (patentino). Questo sarà infatti requisito obbligatorio per tutti. A questo proposito, la Cia Toscana Nord organizza su tutto il territorio corsi gratuiti di primo rilascio e di aggiornamento (al costo di 70 euro). Per informazioni, ci si può recare alle sedi Cia o telefonare allo 0583 429491 (int. 3) per la Piana, 0584 438666 per la Versilia e 0581 62732 per la Media Valle e Garfagnana.

La Regione mette in guardia contro la vespa velutina

Toscana Nord - La Regione ha chiesto di prestare particolare attenzione alla Vespa velutina, una specie aliena (si tratta di un calabrone del sud-est asiatico) che sta invadendo l'Italia, creando forti problemi economici, ambientali e anche sanitari, essendo pericolosa per l'uomo. Al momento è stata avvistata in Piemonte e Liguria, ma la Regione chiede la massima attenzione, al fine di poter arginare una possibile presenza di un insetto che presenta una dieta a base di api e rischia di minacciare la biodiversità vegetale della nostra regione.

A cura di: Donne in Campo Toscana e Agricultura.it - *Settimanale online di culture rurali*

Gira intorno al ceppo la tradizione toscana delle feste di fine anno

Cambiano i tempi, ma il gusto è quello di sempre

Le ricette di questo mese sono tutte di **Lia Galli**, tratte dal volume *"Le tre C della mia cucina. Contadina, Cuoca, Chef"*
Maggiori informazioni sul sito del suo agriturismo a Bibbona: **www.villacaprareccia.it**

FIRENZE - **"Gira su' ceppi accesi/lo spiedo scoppiettando..." ci perdonerà Giosuè Carducci, se prendiamo in prestito suoi celebri versi di "San Martino", come spunto per parlare di una delle tradizioni natalizie più tipiche della Toscana.**
Quella del ceppo: una tradizione che si sta nel tempo perdendo, anche perché nelle case di oggi ci sono meno focolari e caminetti rispetto a cinquant'anni fa.
Più versioni per spiegarci la tradizione tutta (o quasi) toscana del ceppo: una di queste ci dice che un ceppo forato al centro, fungeva da salvadanaio, ed era quindi un oggetto prezioso.
Un'altra, ben più popolare, ci dice che il ceppo doveva essere bello grande per ardere tutta la notte nel focolare del podere. Era benaugurante, doveva rappresentare il riscaldamento per la nascita del bambino Gesù, e comunque doveva servire per avere già dalla mattina presto un buon fuoco.
Dalla sera veniva messo il paiolo con l'acqua a scaldare, così la nonna, che era la prima ad alzarsi, metteva subito il cappone a bollire per il pranzo di Natale.
Altri tempi ed altre tradizioni. Ma sul menù non si scherza e la tradizione continua ad avere la meglio sui cibi esotici o sulle nuove tendenze alimentari.
Il cappone delle nostre nonne sembra resistere; preceduto ed accompagnato da altre prelibatezze toscanissime, nel menù delle feste delle nostre Donne in Campo, ancora protagoniste della pagina più gustosa di Dimensione Agricoltura.
Buona lettura, buone feste e soprattutto, buon appetito!

ANTIPASTO • Crostino toscano

PRIMO PIATTO • Pasticcio delle feste

SECONDO PIATTO • Cappone bollito, collo ripieno e contorno di patate lesse

DOLCE • Panforte

Crostino toscano

INGREDIENTI • pane casalingo a fette • fegatini di pollo g 300 • una cipolla • una carota • uno spicchio d'aglio • mezza costola di sedano • 2 acciughe • capperi g 50 • olio extravergine di oliva • 2 foglie di salvia • un rametto di rosmarino • mezzo bicchiere di vino bianco

In una casseruola mettere i fegatini ben lavati, le acciughe, i capperi e tutti gli aromi tritati grossolanamente. Quando sono rosolati, bagnare con il vino, appena evaporato aggiungere del brodo fino a cottura ultimata. Tritare bene il tutto e aggiustare di sale e pepe. Tostare delle fette di pane casalingo; spalmare abbondantemente con la salsa e servire.
In casa nostra c'era l'abitudine di bagnare i crostini nel brodo, così potevano mangiarli anche il nonno e la nonna...

Pasticcio delle feste

INGREDIENTI • maccheroni g 350 • salsa al ragù di manzo g 200 • parmigiano g 150

Cuocere in acqua bollente salata dei maccheroni, scolare e condire con della salsa al ragù di manzo, aggiungere il parmigiano grattato e mettere in una teglia da forno. Gratinare per circa 20 minuti a forno già caldo a 180°.
Oggi le lasagne hanno preso il posto di questo piatto sulle tavole della festa.

Cappone bollito

INGREDIENTI • un cappone • una cipolla • una carota • una costola di sedano • un ciuffo di prezzemolo • sale

Nel mese di agosto, quando era abbastanza caldo per l'operazione, venivano fatti i capponi, si prendevano dei polli già destinati a questa sorte e venivano castrati. Si spennavano leggermente nel punto in cui si doveva fare l'incisione, si incidevano e con grande maestria si cercava di togliere i "fagioli" del pollo, poi si ricuciva, si tagliava la cresta, si ungeva con dell'olio e si poneva una piuma sulla testa come protezione. Ad operazione finita i capponi venivano separati dagli altri polli fino quando non si erano ristabiliti poi si integravano con il resto degli abitanti del pollaio. Venivano allevati fino ai giorni antistanti il Natale, poi venivano macellati, alcuni venivano venduti, altri usati per la famiglia durante le feste.
In una pentola mettere a bollire dell'acqua con cipolla, sedano, carota, prezzemolo, pomodoro, appena raggiunto il bollore immergere il cappone che in precedenza abbiamo lavato dopo circa 2 ore mezzo salare. Servire con patate bollite.
Se vogliamo fare un buon brodo dobbiamo immergere il cappone ad acqua fredda. Se vogliamo fare un buon bollito dobbiamo immergere il cappone ad acqua bollente.

Panforte

INGREDIENTI • farina g 200 • mandorle g 200 • noci g 100 • arancia candita g 200 • zucchero a velo g 150 • miele g 150 • spezie (cannella, rosmarino, coriandolo)

Mettere a sciogliere il miele con lo zucchero, farlo raffreddare pochi minuti e mescolarli con farina, mandorle, noci, canditi e le spezie. Amalgamare bene e mettere a cuocere in forno a 150° per circa 30 minuti.
Togliere dallo stampo quando è freddo e spolverare con lo zucchero a velo.

Collo di pollo ripieno con pistacchi

INGREDIENTI • un collo di pollo • pollo, vitello e manzo macinati g 100 • mezza patata • un uovo • pistacchi g 30 • prezzemolo e aglio • parmigiano g 30 • sale e pepe

Mettere a bollire la mezza patata e appena cotta schiacciarla in una ciotola aggiungendo carne di manzo, vitello e pollo macinate, aglio, prezzemolo e pistacchi tritati, sale e pepe, l'uovo e il parmigiano. Amalgamare bene il tutto e riempire il collo svuotato e ben lavato cucito all'estremità. Mettere a cuocere in una placca con olio extravergine in forno caldo a 180°, a metà cottura bagno con il vino, aggiusto il sale, metto due cucchiai d'acqua e dopo circa 15 minuti è pronto.
Si serve tagliato a fette con delle patate lesse o al forno.